



Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Pavia



Bilancio Sociale

2018

Il Bilancio di responsabilità Sociale anno 2018 è stato elaborato in continuità a quanto realizzato nell'ambito del progetto di **“Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Lombardia”** frutto di un accordo tra il Ministero della Giustizia, il Dipartimento della Funzione Pubblica, il Ministero del Lavoro e le Regioni italiane ed è stato finanziato dal Fondo Sociale Europeo 2007 – 2013 attraverso le risorse disponibili in base agli obiettivi di riferimento delle Regioni.

Si ringraziano i colleghi che hanno collaborato alla realizzazione del presente Rapporto.

Sommario

1. INTRODUZIONE	3
2. PREMESSE	4
2.1 Il Progetto “Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Lombardia”	4
2.2 Note metodologiche	5
2.3 Struttura del documento	5
3. IDENTITA' E SISTEMA DI GOVERNO	7
3.1 La funzione della Procura della Repubblica	8
3.2 L'organizzazione della Procura della Repubblica di Pavia	9
3.3 Il Programma Organizzativo	10
4. ATTIVITA' DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PAVIA	13
4.1 Contesto di riferimento	13
4.2 Attività in materia penale	15
4.3 Attività in materia civile	33
4.4 Attività in materia di esecuzione penale	32
4.5 Casellario giudiziario	37
4.6 Misure di prevenzione	38
5. RISORSE ECONOMICHE	42
5.1 Spese di Giustizia	43
5.2 Costo del Personale	45
5.4 Spese d'Ufficio	47
6. RISORSE UMANE	48
6.1 Pari opportunità	49
6.2 Assenze del personale	51
6.3 Età e scolarizzazione	52
7. RAPPORTO CON GLI STAKEHOLDER	55
7.1 Identificazione degli stakeholder	55
8. POLITICHE E OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	58
8.1 Politiche per l'utenza	58
8.2 Politiche per il personale	59
8.3 Politiche per la collaborazione con altri Uffici Giudiziari e altri Enti Pubblici	61
8.4 Politiche per la collettività	65
8.5 Obiettivi di miglioramento	67
9. APPENDICE	67
9.1 Indice delle figure	67
9.2 Indice delle tabelle	67

1. INTRODUZIONE

Anche per l'anno 2018, per il quinto anno consecutivo, abbiamo voluto fornire ai cittadini ed utenti un quadro descrittivo dei servizi erogati e dei risultati raggiunti dalla Procura della Repubblica di Pavia.

Il primo Bilancio Sociale realizzato nel 2014 nel contesto della partecipazione al progetto "Best Practices" finanziato dall'Unione Europea, viene aggiornato dal 2015 interamente grazie al lavoro dei colleghi che vi hanno contribuito e nonostante le gravi carenze di organico che negli ultimi anni hanno pesato ancora di più. Per questo motivo mi sento di ringraziare quanti con il loro contributo ci hanno permesso di continuare in questo progetto, nonché tutto il personale di magistratura, amministrativo e di Polizia Giudiziaria che, con il loro impegno costante, nonostante tutte le difficoltà organizzative e pur nelle ristrettezze di risorse, hanno permesso di raggiungere i risultati rendicontati in questo documento.

In un mondo che cambia velocemente spesso le Pubbliche Amministrazioni sembrano faticare a tenere il passo con quanto viene loro richiesto dai cittadini e dall'opinione pubblica : più efficienza, più trasparenza, più sburocratizzazione e celerità nelle risposte, nonché maggiore utilizzo della tecnologia: sotto questo profilo il processo di digitalizzazione del processo penale, perseguito pur a fronte di tante oggettive difficoltà, che coinvolge tutte le componenti dell'ufficio e che impone un approccio culturale diverso al modo di gestione dei vari servizi, rappresenta la migliore risposta a chi ritiene la P.A. restia a confrontarsi senza alcun pregiudizio con i nuovi strumenti tecnologici sempre in continua evoluzione.

Ritengo, pertanto, doveroso che ogni Ufficio dia il suo piccolo contributo per perseguire questi obiettivi, indispensabili se vogliamo avvicinare la Pubblica Amministrazione ai cittadini ed ai loro bisogni, così come reputo indispensabile, per perseguire un obiettivo di trasparenza dell'azione amministrativa che non rimanga una mera comunicazione, dare riscontro all'utenza delle risorse impegnate, degli interventi realizzati, delle ulteriori Best Practices adottate, dei servizi erogati e delle relative tempistiche, pur a fronte di pesanti significative carenze di risorse materiali e di personale amministrativo e giudiziario destinate ad aumentare ulteriormente in assenza di tempestivi e indifferibili interventi da parte dello Stato .

Il Procuratore della Repubblica
Giorgio Reposo



2. PREMESSE

Anche per il 2018, per il quinto anno consecutivo, la Procura della Repubblica di Pavia ha proseguito nella redazione e nella pubblicazione il proprio **Bilancio Sociale, in un’ottica di trasparenza del proprio operato ed al fine di rendicontare gli aspetti più rilevanti e caratteristici delle attività demandate dalle norme a questa Pubblica Amministrazione.** Lo stesso costituisce un momento di autovalutazione che consente di evidenziare obiettivi, aspetti positivi, criticità, permettendo di riflettere sulle possibili soluzioni al fine di ridurre o eliminare gli aspetti meno negativi. Scopo di questo documento è, altresì, di passare da una politica di mero adempimento burocratico nei negli anni ha caratterizzato l’operato delle Pubbliche Amministrazioni, ad una politica di maggiore servizio, trasparenza ed utilità per la collettività intera, perseguendo gli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità a cui le Pubbliche Amministrazioni devono tendere.

La realizzazione del presente documento è il risultato di un processo di coinvolgimento dell’intera struttura: ciascuna area della Procura ha fornito un prezioso contributo alla rappresentazione dell’identità dell’Ufficio, del suo sistema di governo, delle attività svolte, della gestione delle risorse economiche e delle ricadute sugli *stakeholder*.

2.1 Il Progetto “Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Lombardia”

Nel 2014, per la prima volta, il Bilancio Sociale è stato realizzato nell’ambito del **Progetto “Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Lombardia”**. Tale progetto è stato frutto di un accordo tra il Ministero della Giustizia, il Dipartimento della Funzione Pubblica, il Ministero del Lavoro e le Regioni italiane ed è finanziato dal Fondo Sociale Europeo 2007 – 2013 attraverso le risorse disponibili in base agli obiettivi di riferimento delle Regioni.

Gli **obiettivi del progetto** sono stati:

- **L’aumento della qualità dei servizi** della giustizia civile e penale;
- **La riduzione dei costi** di funzionamento dell’organizzazione giudiziaria;
- Il miglioramento della **capacità di informazione e comunicazione**;
- L’aumento della **responsabilità sociale** degli uffici giudiziari sui **risultati e sull’uso delle risorse pubbliche**.

La realizzazione degli obiettivi si è concretizzata nel corso del 2014 attraverso lo sviluppo di 5 linee di intervento: analisi e riorganizzazione dell’ufficio giudiziario, analisi e valutazione dello stato e dell’utilizzo delle tecnologie esistenti, costruzione della Guida e della Carta dei servizi, costruzione del Bilancio Sociale, comunicazione con la cittadinanza e comunicazione istituzionale.

Anche per l'anno 2018, così come per gli anni precedenti, l'opera di revisione ed aggiornamento del Bilancio Sociale 2014, che ha portato alla realizzazione del presente documento, è stata realizzata completamente dal personale in servizio presso la Procura della Repubblica.

2.2 Note metodologiche

Per la predisposizione del Bilancio Sociale, l'Ufficio si è ispirato alle principali Linee Guida internazionali per il reporting di sostenibilità e alle migliori *best practice* disponibili in materia di Bilancio Sociale per le Pubbliche Amministrazioni; in particolare, si è fatto riferimento alle **Linee Guida emanate dal Global Reporting Initiative (GRI-G3)** per il settore pubblico e alle **Linee Guida del GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale)** per la predisposizione della rendicontazione sociale nel settore pubblico.

Tutti i dati rappresentanti in questo documento, fanno riferimento al quinquennio **2014-2018** (per ogni anno sono rilevati i dati del periodo 1° Gennaio – 31 Dicembre) e sono stati ricavati tramite **fonti e statistiche ufficiali**. Eventuali dati stimati sono stati opportunamente indicati, con relativa illustrazione delle modalità di calcolo.

Come per gli anni pregressi, si è scelto di dare avvio alla rilevazione statistica a far tempo dall'annualità 2014 in quanto questo è stato il primo anno a regime, a seguito **dell'accorpamento alla Procura di Pavia delle Procure di Vigevano e Voghera**, in attuazione della legge delega n.148 del 2011, **avvenuto nell'autunno 2013**.L'accorpamento ha comportato un notevole impatto sui volumi dei procedimenti gestiti in seguito al relativo ampliamento della competenza territoriale, e sull'organizzazione giurisdizionale e amministrativa dell'Ufficio che ha dovuto adottare un gran numero di attività prodromiche dirette a favorire il più possibile il buon esito dell'unificazione nonché all'emanazione di un programma organizzativo che tenesse conto di tutte le variabili e le problematiche connesse e successive al periodo dell'accorpamento. I dati relativi all'attività penale rilevati a far tempo dal 2014 permettono pertanto una comparazione statistica omogenea rispetto agli anni seguenti.

2.3 Struttura del documento

Il documento è diviso in **due parti**:

- nella prima parte viene presentato l'Ufficio attraverso la descrizione del suo **ruolo istituzionale** e della sua **organizzazione interna**, sono esaminate le **attività** dell'ufficio attraverso l'analisi delle statistiche giudiziarie, sono riportati i principali **costi** sostenuti dalla Procura nell'esercizio delle proprie attività attraverso la ricostruzione di un rendiconto economico, sono descritte le caratteristiche del **personale** in servizio presso l'Ufficio;
- la seconda parte del documento focalizza l'attenzione sui **portatori di interesse**: riporta la mappa degli *stakeholder*, la rilevazione delle loro aspettative, l'esplicitazione delle principali politiche promosse dalla Procura nei loro confronti,

gli obiettivi di miglioramento per garantire il funzionamento ottimale dell'Ufficio e l'efficienza dei servizi erogati.

Nel dettaglio, la struttura del Bilancio è stata articolata nelle seguenti sezioni:



Figura 1: Struttura del documento

3. IDENTITÀ E SISTEMA DI GOVERNO

In questo capitolo viene descritto il ruolo della Procura della Repubblica all'interno del sistema giudiziario e la struttura organizzativa della Procura della Repubblica di Pavia.

3.1 La funzione della Procura della Repubblica

La **funzione giurisdizionale** è una delle tre funzioni fondamentali dello Stato, insieme a quella legislativa svolta dal Parlamento e quella esecutiva riservata al Governo.

L'attività svolta nell'ambito di tale funzione è diretta ad applicare i diritti previsti dalla legge ai casi concreti, per risolvere controversie in modo imparziale e in condizioni di terzietà.

Nell'ambito della funzione giurisdizionale ordinaria è possibile distinguere tra le attività in materia:

- **civile** (volte a regolare le controversie fra privati)
- **penale** (volte a punire gli autori di reati).

Nell'ordinamento italiano, la **Procura della Repubblica** è l'Ufficio giudiziario a cui sono addetti il Procuratore della Repubblica, magistrato che svolge le funzioni di Pubblico Ministero (PM), e i suoi Sostituti. Per estensione si indica con lo stesso nome il complesso degli Uffici giudiziari inquirenti costituiti presso la Procura.

Il **Pubblico Ministero** è il titolare dell'azione penale (egli richiede provvedimenti volti a reprimere i reati, ma è il Giudice per l'indagine preliminare successivamente a decidere), vigila sulla tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e degli incapaci, richiedendo nei casi d'urgenza i provvedimenti che ritiene necessari, in quanto previsti dalla legge.

Un ufficio di Procura è istituito presso i Tribunali Ordinari, i Tribunali per i Minorenni, mentre presso le Procure Generali sono istituite presso le Corti di Appello e la Corte di Cassazione.

Non esiste invece un autonomo ufficio di Procura innanzi al Giudice di Pace in sede penale. Le funzioni di PM in questo caso sono svolte dalla Procura presso il Tribunale Ordinario. Sono costituite altresì Procure innanzi agli Uffici giudiziari contabili (Procure Regionali della Corte dei Conti e Procura Generale) e militari (Procure Militari).

Oltre al Procuratore, ai Sostituti Procuratori e al personale amministrativo, presso ogni Procura della Repubblica è costituita una **Sezione di Polizia** giudiziaria alla dipendenza permanente, diretta e funzionale, del Procuratore della Repubblica. Il personale della Polizia giudiziaria svolge per il Pubblico Ministero e i Sostituti Procuratori le attività investigative che vengono loro delegate. Inoltre, per lo svolgimento delle indagini i Magistrati della Procura possono avvalersi anche di tutte le Forze di Polizia esistenti sul territorio.

La Procura della Repubblica svolge una serie di importanti attività sinteticamente descritte nell'articolo 73 del Regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 dell'Ordinamento giudiziario che disciplina l'organizzazione della magistratura e ne descrive le funzioni. In particolare le

attribuzioni generali del Pubblico Ministero, cioè dei Magistrati che, nel loro complesso, compongono la Procura della Repubblica, sono le seguenti:

- **Promuovere ed esercitare l'azione penale**
- **Dare esecuzione alle sentenze di condanna definitiva**
- **Garantire la tutela delle persone deboli**

Promuovere ed esercitare l'azione penale

È certamente il compito più importante e più conosciuto. La Procura svolge, attraverso i suoi magistrati (Procuratore e/o Sostituti Procuratori) le indagini necessarie per accertare se un determinato fatto – segnalato alla Procura da un privato o da una delle Forze di Polizia – costituisca reato e chi ne sia il responsabile. Qualora le indagini, condotte dal magistrato personalmente o servendosi della Polizia Giudiziaria, portino all'acquisizione di prove sufficienti, l'accusato viene portato davanti al Giudice per il processo: in tal caso il magistrato della Procura sostiene il ruolo dalla "pubblica accusa" in contrapposizione a quello della cosiddetta "difesa" (sostenuta da un Avvocato) dell'imputato. Se invece le indagini non conducono a prove sufficienti a carico della persona accusata oppure portino ad escludere la sussistenza del fatto-reato o la commissione di questo da parte dell'accusato, la Procura richiede al Giudice l'archiviazione del procedimento.

Dare esecuzione alle sentenze di condanna definitive

Altro compito delicato ed importante della Procura è quello di dare esecuzione alle sentenze di condanna divenute definitive (ovvero non più impugnabili davanti ad altro Giudice). In questo caso, la Procura, ricevuta dall'ufficio del Giudice la sentenza di condanna, calcola il periodo di pena che il condannato deve espiare in carcere o nelle altre forme alternative previste dalla legge ed emette i relativi provvedimenti esecutivi. Presso ogni Procura è costituito un apposito ufficio per l'esecuzione delle condanne definitive denominato "Ufficio esecuzione penale".

Garantire la tutela delle persone deboli

Un ulteriore compito della Procura è quello di tutelare le persone deboli nei procedimenti civili ed, in particolare:

- dei minorenni nelle cause di separazione e di divorzio;
- delle persone che, per motivi psichici o fisici, non sono in grado di curare i propri interessi con il rischio, così, di essere sfruttate da terzi senza scrupoli;
- dei creditori che non possono recuperare quanto di loro spettanza a causa di fallimento del debitore.

In questi casi la Procura interviene in tutti i relativi procedimenti civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimento) al fine di tutelare gli interessi dei soggetti deboli sopra menzionati.

3.2 L'organizzazione della Procura della Repubblica di Pavia

La Procura si compone di due strutture complementari che lavorano in stretta connessione: giurisdizionale e amministrativa.

La **struttura giurisdizionale** della Procura della Repubblica (Ufficio del Pubblico Ministero) è costituita dal Procuratore della Repubblica e dai suoi Sostituti. L'ufficio vigila sull'osservanza delle leggi e sulla pronta e regolare amministrazione della giustizia, cura la tutela dei diritti dello Stato delle persone giuridiche e degli incapaci, promuove la repressione dei reati e l'applicazione delle misure di sicurezza previste dalla legge e dà esecuzione ai giudicati in materia penale.

L'attività dei Magistrati è supportata da una **struttura amministrativa** che si occupa:

- Della gestione di tutte le attività inerenti il fascicolo, fino all'invio delle richieste definitive;
- Del coordinamento di tutte le attività incidentali legate sia ai rapporti con il GIP (richiesta applicazione misure cautelari, incidenti probatori, riti alternativi, ecc.) sia con la Polizia Giudiziaria (delega indagini, convocazioni indagati, testi, periti, ecc.) sia con gli avvocati difensori.

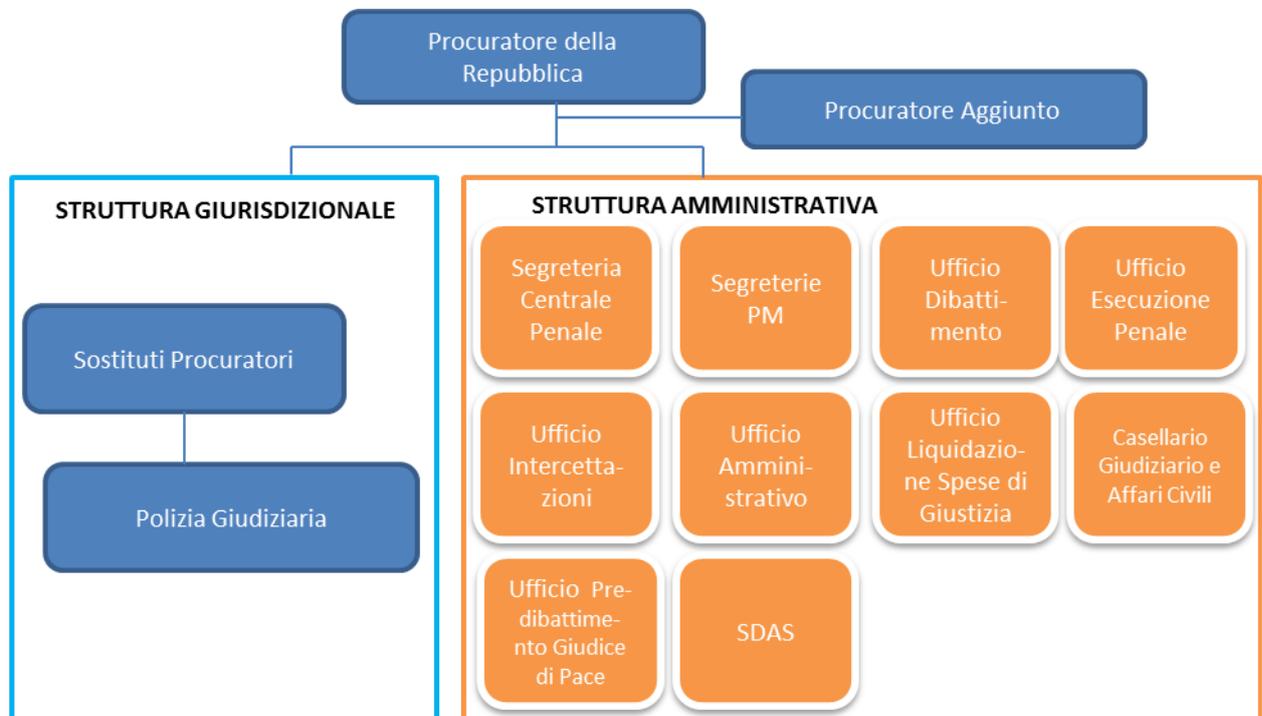


Figura 2: Struttura organizzativa della Procura di Pavia

Nel dettaglio, le varie unità organizzative svolgono le seguenti attività:

- **Ufficio Amministrativo:** si occupa del coordinamento, della gestione e della supervisione dell'intera struttura, della gestione ed organizzazione delle risorse umane, del reperimento dei beni e delle forniture necessari allo svolgimento dell'attività lavorativa. Espleta, su delega del Procuratore Generale, tutte le attività finalizzate alla sicurezza del palazzo di giustizia, incluse le attività di acquisizione del servizio di vigilanza armata e controllo delle attività svolta dalle guardie giurate. Conserva tutti gli atti amministrativi protocollati e cura la tenuta del protocollo informatico. Costituisce un supporto tecnico al Capo dell'ufficio nei rapporti con gli enti esterni, con gli uffici gerarchicamente superiori e con il Consiglio Giudiziario.

- **Ufficio Liquidazione Spese di Giustizia:** si occupa della liquidazione delle istanze di pagamento, dell'emissione delle certificazioni fiscali per il modello 730 e della redazione del modello 770;
- **Casellario Giudiziale e affari civili:** provvede al rilascio dei certificati penali, dei carichi pendenti, inserisce nel SIC le annotazioni dell'Ufficio Esecuzione Penale, gestisce i servizi civili (es. interdizioni, amministrazioni di sostegno, apostilles, legalizzazioni), raccoglie le comunicazioni dai Comuni in ordine alle annotazioni sugli atti di stato civile;
- **Segreteria Penale Centrale:** riceve le notizie di reato, le querele, gli esposti, i seguiti, gli atti dal Tribunale e dall'UNEP, le richieste di visione/copie fascicoli archiviati e le richieste di colloquio con i detenuti, iscrive le notizie di reato e effettua lo smistamento dei seguiti e della posta in arrivo, rilascio dei certificati ex art. 335 c.p.p.;
- **Segreterie PM:** si occupano dell'istruzione del procedimento, gestiscono le richieste di visione/copia atti ex artt. 408 e 415 bis c.p.p. e supportano il magistrato nella sua attività.
- **Ufficio Dibattimento:** si occupa della ricezione e trasmissione all'UNEP per notifica dei decreti di citazione diretta a giudizio davanti al Giudice monocratico, cura la tenuta dei fascicoli del GIP, stila il calendario delle udienze e aggiorna il registro delle deleghe ai VPO;
- **Ufficio Esecuzione Penale:** si occupa dell'esecuzione delle sentenze penali e garantisce il rispetto dei relativi adempimenti;
- **Ufficio Pre-Dibattimento Giudice di Pace:** gestisce i rapporti con i VPO e cura tutte le attività preliminari al dibattimento;
- **SDAS: (Sezione per la Definizione degli Affari Semplici).** La S.D.A.S è strutturata come un ufficio autonomo, integrato dalle segreterie dei sostituti e coordinato dal procuratore aggiunto o da un delegato al quale è assegnato un determinato numero di appartenenti alla Polizia Giudiziaria e di amministrativi. L'ufficio S.D.A.S. si occupa della trattazione dei procedimenti minori con le finalità di standardizzare i processi, di raggiungere una uniformità degli indirizzi (esercizio dell'azione penale /archiviazione) e di ottimizzare l'impiego delle risorse umane introducendo economie di scala nella gestione delle procedure;
- **Ufficio intercettazioni:** si occupa di tutte le attività inerenti al servizio intercettazioni, inclusa la tenuta dell'apposito registro e la conservazione a norma di legge dei nastri delle intercettazioni depositate a conclusione dell'attività di intercettazione.

3.3 Il Programma Organizzativo

In attuazione al decreto legislativo n. 106/2006 Il Procuratore della Repubblica, titolare esclusivo dell'azione penale, che esercita personalmente o mediante assegnazione a uno o più magistrati dell'ufficio, organizza l'Ufficio al fine di conseguire gli obiettivi della ragionevole durata del processo, anche nella fase investigativa, e del corretto, puntuale e uniforme esercizio dell'azione penale, nel rispetto delle norme sul giusto processo e

sull'indipendenza dei magistrati dell'ufficio, ispirandosi a principi di partecipazione e leale collaborazione.

Per assicurare l'efficacia e l'efficienza dell'attività dell'ufficio, il Procuratore della Repubblica determina i criteri generali ai quali i magistrati devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre, nel rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 106 del 2006.

I magistrati dell'Ufficio partecipano alle riunioni, alle assemblee generali e di sezione, e forniscono i contributi in tema di organizzazione quale adempimento di un preciso obbligo funzionale e secondo canoni di leale collaborazione.

Allo scopo di garantire la ragionevole durata del processo, il Procuratore della Repubblica assicura un'attenta e particolareggiata analisi dei flussi e delle pendenze dei procedimenti ed il loro costante monitoraggio, anche avvalendosi della Commissione Flussi istituita presso il Consiglio Giudiziario della Corte d'Appello, nonché dei dati acquisiti dai Presidenti dei Tribunali sul ricorso ai riti speciali e sugli esiti delle diverse tipologie di giudizio.

Il Procuratore della Repubblica, nel rispetto del principio di obbligatorietà dell'azione penale e dei parametri fissati dall'art. 132 bis disp. alt. c.p.p. e delle altre disposizioni in materia, elabora criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti. Indica i criteri prescelti al fine dell'efficace e uniforme esercizio dell'azione penale, tenendo conto della specifica realtà criminale e territoriale, nonché delle risorse tecnologiche, umane e finanziarie disponibili

Il Procuratore della Repubblica redige con cadenza triennale corrispondente al triennio di vigenza delle tabelle degli uffici giudicanti, un progetto organizzativo, nel quale indica i criteri di organizzazione dell'ufficio e di assegnazione degli affari ai magistrati che lo compongono.

Il progetto organizzativo contiene l'indicazione dei criteri di assegnazione e di coassegnazione degli affari ai singoli magistrati o ai gruppi di lavoro che assicurino l'equa e funzionale distribuzione dei carichi di lavoro. Gli stessi criteri di equità e funzionalità devono caratterizzare anche la distribuzione del lavoro all'interno dei gruppi per i quali siano stati designati magistrati coordinatori.

Il progetto organizzativo costituisce il documento programmatico ed organizzativo generale dell'ufficio e contiene in ogni caso:

- la costituzione dei gruppi di lavoro, ove possibili e nel rispetto della disciplina della permanenza temporanea nelle funzioni, e i criteri di designazione dei Procuratori Aggiunti ai gruppi di lavoro e i criteri di assegnazione dei sostituti procuratori ai gruppi medesimi, secondo procedure trasparenti che valorizzino le specifiche attitudini dei magistrati.
- i criteri di assegnazione e di coassegnazione dei procedimenti in maniera automatica secondo un criterio predeterminato
- i compiti di coordinamento e direzione del Procuratore Aggiunto
- i compiti e le attività delegate ai V.P.O.
- il procedimento di assenso sulle misure cautelari
- le ipotesi ed il procedimento di revoca dell'assegnazione

- i criteri generali ai quali i magistrati devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre.

(Circ, P20457/2017 C.S.M)

Le Direttive di cui alla predetta circolare sono state trasfuse nel programma organizzativo di questa Procura prot. n. 5143/2081 del 23.6.2018 per il triennio 2017/2019.

In relazione ai criteri di priorità della trattazione degli affari in data 6.10.2016 prot. 7206/16 è stato sottoscritto con il Presidente del Tribunale un protocollo in cui vengono individuati i reati che richiedono massima celerità nella trattazione e stabilite le modalità operative al fine di garantire tale obiettivo in particolare per i procedimenti di maggiore allarme sociale e per i procedimenti con detenuti.

4. ATTIVITÀ DELLA PROCURA DI PAVIA

La Procura della Repubblica opera sia in ambito civile e principalmente in ambito penale. In questo capitolo sono riportati i flussi statistici relativi alle principali attività, vengono inoltre elaborati alcuni indicatori utili per valutare la *performance* della Procura.

4.1 Contesto di riferimento

La legge delega n. 148 del 2011, con lo scopo di realizzare risparmi di spesa ed incremento di efficienza del sistema giustizia, ha costituito l'atto iniziale dell'intervento normativo mirato a rivedere e modificare le circoscrizioni degli Uffici giudiziari, operando una significativa revisione della geografia giudiziaria.

La revisione delle circoscrizioni giudiziarie, concepite inizialmente quale punto di partenza per consentire una migliore distribuzione delle risorse umane e materiali e di conseguenza una più efficace risposta alla domanda di giustizia dei cittadini, nella fase iniziale ha sicuramente evidenziato punti di criticità sia in ordine all'assegnazione del personale amministrativo sia in ordine al personale di magistratura (basti pensare ai capi degli uffici perdenti posto). L'organico del personale amministrativo, a seguito degli interpellati riservati al personale delle sedi soppresse, ha registrato gravi carenze con conseguenti ulteriori difficoltà degli uffici giudiziari accorpanti a far fronte all'inevitabile incremento degli affari provenienti dalle sedi soppresse.

L'edilizia giudiziaria è stata completamente insufficiente per cui tutti gli operatori di giustizia, nella fase iniziale post-accorpamento sono stati costretti ad operare in situazioni di grave disagio.

In adempimento a quanto previsto nella legge delega il Governo ha in seguito provveduto, con i decreti legislativi n. 155 e n. 156 del 2012, a definire il contenuto della riforma, prevedendo una nuova organizzazione degli uffici giudiziari e operando di fatto la soppressione di 31 tribunali e una significativa riduzione del numero degli uffici del Giudice

di pace. A seguito dell'attuazione della legge sull'accorpamento degli uffici giudiziari, **la Procura della Repubblica di Pavia ha accorpato le Procure di Vigevano e Voghera** la cui competenza è circondariale opera su un vasto territorio che comprende 212 Comuni, di cui 190 appartenenti alla Provincia di Pavia e 22 facenti parte del territorio milanese.

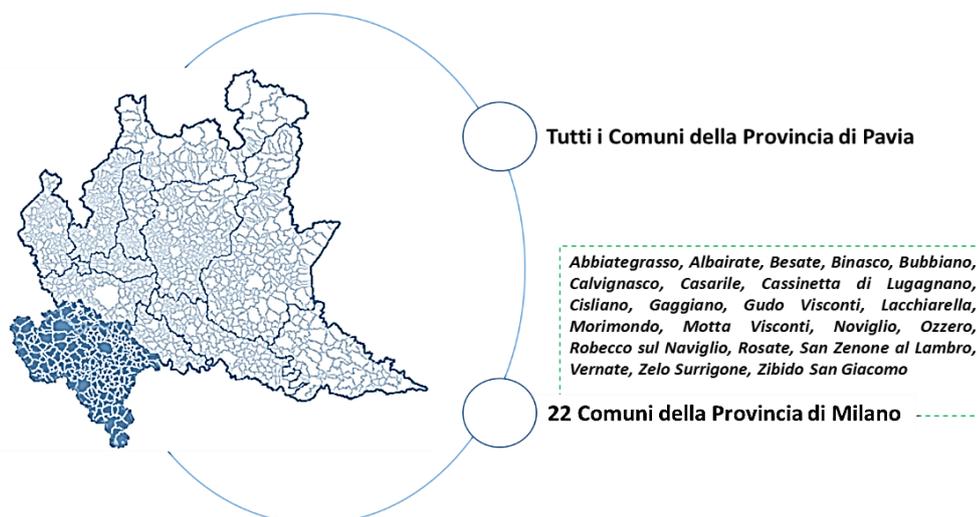


Figura 3: Circondario della Procura di Pavia

Nel circondario della Procura di Pavia, a livello demografico, dopo un lieve aumento registrato nel 2015, negli anni 2016 - 2017 – 2018 si è rilevato un lieve decremento della popolazione residente ed una diminuzione della popolazione straniera sul territorio; per quanto concerne la popolazione straniera residente si registra invece un trend in controtendenza con il dato regionale che vede invece un leggero aumento del dato.

POPOLAZIONE RESIDENTE	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445	60.483.973
Lombardia	9.973.937	10.002.615	10.008.349	10.019.166	10.036.258
Circondario della Procura di Pavia	671.913	672.835	672.557	672.245	545.810
POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	4.922.085	5.014.437	5.026.153	5.047.028	5.144.400
Lombardia	1.129.185	1.152.320	1.149.011	1.139.463	1.153.835
Circondario della Procura di Pavia	66.278	66.929	68.487	70.199	62.012

Tabella 1: Popolazione residente nel circondario della Procura di Pavia

Considerando il numero di delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (dati Istat aggiornati al 2016) e analizzando tale dato per ciascuna provincia lombarda, Pavia risulta seconda, dietro alla sola Milano, per numero di denunce in relazione alla popolazione residente, dato sicuramente influenzato dalla vasta estensione del territorio. Si segnala anche per il 2016 il trend in diminuzione del tasso di delittuosità rispetto agli anni precedenti

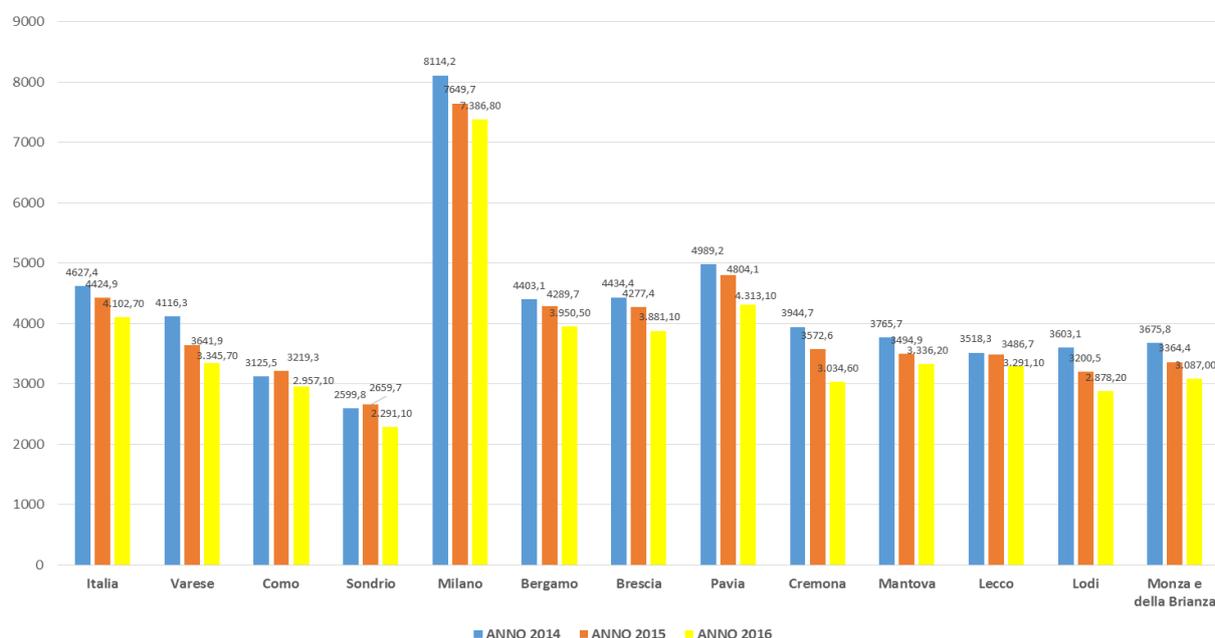


Figura 4: Tasso di delittuosità –confronto anni 2014/2015/2016. Fonte: elaborazione su dati ISTAT

4.2 Attività in materia penale

Il flusso di attività, sintetizzato nella figura seguente, parte dalla ricezione delle notizie di reato e, passando per le fasi investigative e dibattimentali, porta all'esecuzione delle sentenze.



Figura 5: Flusso di attività della Procura

4.2.1 Principali tipologie di reato

Per inquadrare meglio l'attività della Procura della Repubblica di Pavia è utile dare uno sguardo alle principali tipologie di reato che caratterizzano il territorio di riferimento. Sulla

base dei dati presentati all'apertura dell'Anno Giudiziario, si è calcolato il peso percentuale delle principali tipologie di reato sul totale dei reati denunciati. Nell'ultimo quinquennio le **6 maggiori tipologie di reato** di seguito elencate hanno rappresentato **tra il 73% e l'84% delle casistiche**:

- **Furti;**
- **Lesioni colpose per violazione norme di circolazione stradale;**
- **Rapine;**
- **Lesione colpose per infortuni sul lavoro;**
- **Delitti contro la Pubblica Amministrazione;**
- **Tossicodipendenza.**

Nell'ultimo anno, dopo un triennio in aumento, si segnala un decremento delle lesioni colpose per infortuni sul lavoro. In aumento le segnalazioni per furto a carico di ignoti e in diminuzione le segnalazione per rapina. Nel 2017/2018 si segnala, altresì, rispetto agli anni precedenti in diminuzione i reati di stalking (passati da 206 nell'anno giudiziario 2016/2017 ai 193 del 2017/2018) e dei reati informatici (passati da 120 nell'anno giudiziario 2016/2017 agli 85 del 2017/2018).

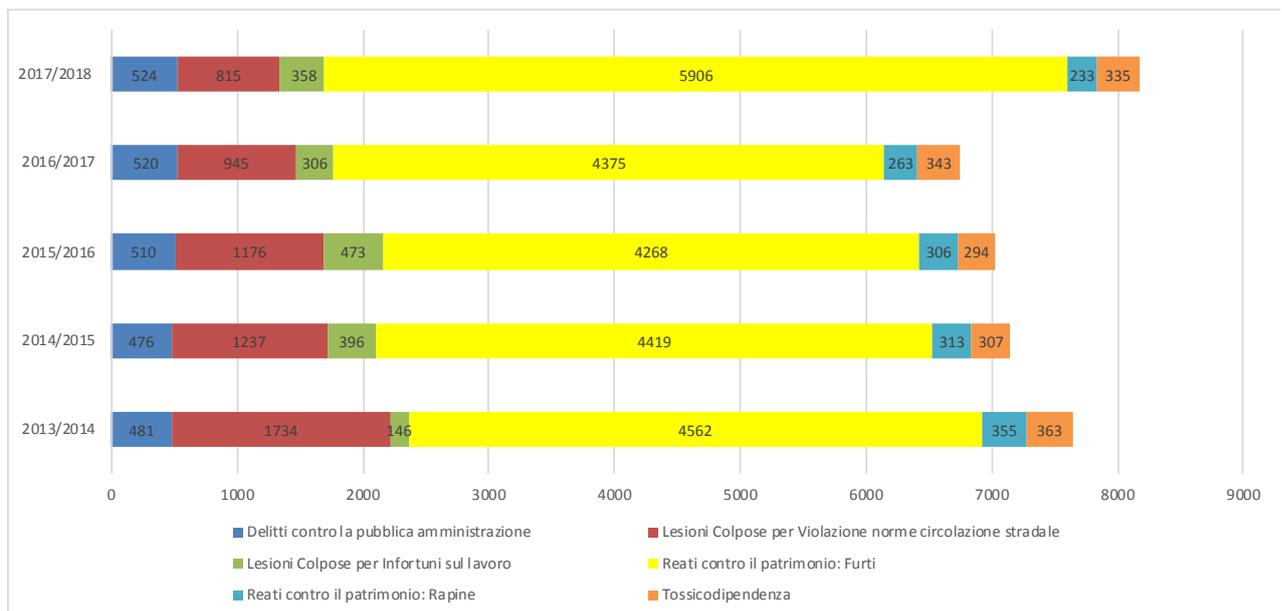


Figura 6: Principali tipologie di reato. Fonte: elaborazione su dati per relazione di apertura dell'anno giudiziario

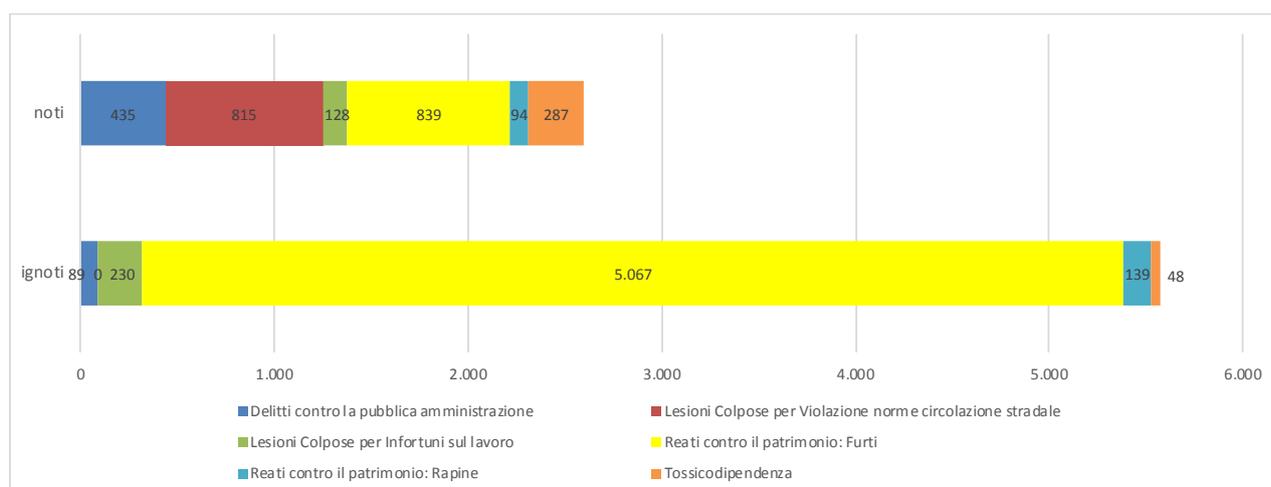


Figura 7: Principali tipologie di reato per l'anno 2018 - distinzione tra noti e ignoti. Fonte: elaborazione dati per relazione di apertura dell'anno giudiziario

4.2.2 Attività inquirente

Le notizie di reato ricevute dalla Procura vengono iscritte nei registri e assegnate ad un magistrato: a seguito dell'assegnazione comincia l'**attività di indagine**. L'attività si conclude con una richiesta da parte del Pubblico Ministero al giudice competente: se emergono elementi a sostegno dell'accusa verrà richiesto l'**esercizio dell'azione penale**, in caso contrario si proporrà l'**archiviazione**.

A livello statistico, vengono considerati "**sopravvenuti**" i reati iscritti nei registri, mentre si considerano "**definiti**" i reati per i quali il PM ha formulato la richiesta al Giudice e gli ha trasmesso gli atti. I procedimenti "**pendenti**" sono quelli su cui è ancora aperta l'attività di indagine, e insieme ai sopravvenuti costituiscono il carico di lavoro della Procura.

I **registri** di riferimento, su cui si elaborano le statistiche riportate nel modello M313PU del Ministero, sono quattro:

- Mod. 21 – registro **noti**: raccoglie i flussi di attività per tutti i reati in cui l'autore è noto. L'iscrizione nei registri a carico di noti espressamente previsto dall'art. 335 c.p.p. costituisce nel sistema processuale penale una fase di particolare rilievo, atteso che dalla data in cui vengono iscritte le generalità della persona cui il fatto è attribuito decorre il termine utile per il compimento delle indagini preliminari (artt. 405- 408 c.p.p); dalla data di formulazione dell'imputazione consegue la pendenza del procedimento ai fini di rilascio del certificato dei carichi pendenti.
- Mod. 44 – registro **ignoti**: raccoglie i flussi di tutti i reati in cui l'autore non è noto;
- Mod. 21 bis – registro **noti GDP**: raccoglie i flussi di attività per i reati di competenza del Giudice di Pace con autore noto;
- Mod.45: raccoglie i flussi per gli atti che **non costituiscono notizia di reato**. In detto registro vengono iscritte le sole notizie prive di rilevanza penale e non meritevoli di approfondimento poiché attinenti a fatti che, seppur rispondenti al vero, non sono riconducibili ad alcun illecito penale per cui non viene esercitata l'azione penale.

Nel 2014, così come per gli anni precedenti, il numero dei procedimenti sopravvenuti è stato sempre superiore al numero dei procedimenti esauriti. Dal 2015 in poi, con la messa a regime del nuovo assetto organizzativo conseguente all'accorpamento delle Procure di Vigevano e Voghera si è avuta un'inversione di tendenza, consolidatasi nel 2016, con un maggior numero di procedimenti esauriti rispetto ai sopravvenuti; per il 2017 il trend ha manifestato un'inversione di tendenza connesso all'aumento dei procedimenti sopravvenuti in corso d'anno.

Analizzando nel dettaglio l'attività espletata nel corso dell'anno 2018 in ordine al numero complessivo dei procedimenti sopravvenuti non si rilevano significativi scostamenti rispetto all'anno precedente (n. 21.976 anno 2017 - n. 22.088 anno 2018; l'attività di definizione è stata superiore rispetto al 2017 attestando una pendenza al 31.12.2018 di 12.302 fascicoli, pendenza in netto miglioramento rispetto al 2017 con una diminuzione 2.191 procedimenti.

Il personale dell'Ufficio ha in ogni caso proficuamente fronteggiato il carico di lavoro pendente e sopravvenuto, ha svolto le numerose e complesse attività di propria competenza con maggior impegno rispetto a quello richiesto dalla normale attività lavorativa nonostante la "scopertura" di organico, ottenendo comunque ottimi risultati.

Si rileva un significativo aumento delle registrazioni fug e un significativo aumento del numero dei bersagli intercettati, mentre il numero dei decreti di intercettazioni è pressochè invariato.

I procedimenti di competenza del Giudice di Pace per effetto dell'intervenuta depenalizzazione di cui al D.lgs 15.1.2016 nn. 7 e 8., hanno registrato nell'anno 2017 una considerevole diminuzione attestandosi a 1966 procedimenti, dato che si conferma anche per l'anno 2018 (1976). Posto l'obiettivo di potere definire positivamente entro l'anno gran parte dei procedimenti pendenti in relazione alle annate 2016/2017 va evidenziato che nell'anno a fronte di una sopravvenienza pressochè costante l'attività di definizione è stata superiore rispetto all'anno precedente con la conseguente riduzione della pendenza che si attesta al 31.12.2018 in 1.934 fascicoli . Ciò a conferma del positivo contributo della costituzione dell'Ufficio del Procuratore della Repubblica, che ha portato l'inserimento di tre V.P.O. a collaborare direttamente con il Procuratore Aggiunto.

Per avere una panoramica generale dell'ammontare complessivo delle attività della procura, si riportano nel grafico seguente i flussi statistici relativi a tutti i registri dall'anno 2014 /2018.

Va infine evidenziato che le notizie di reato a carico di ignoti vengano iscritti generalmente a blocchi di circa venti notizie di reato.

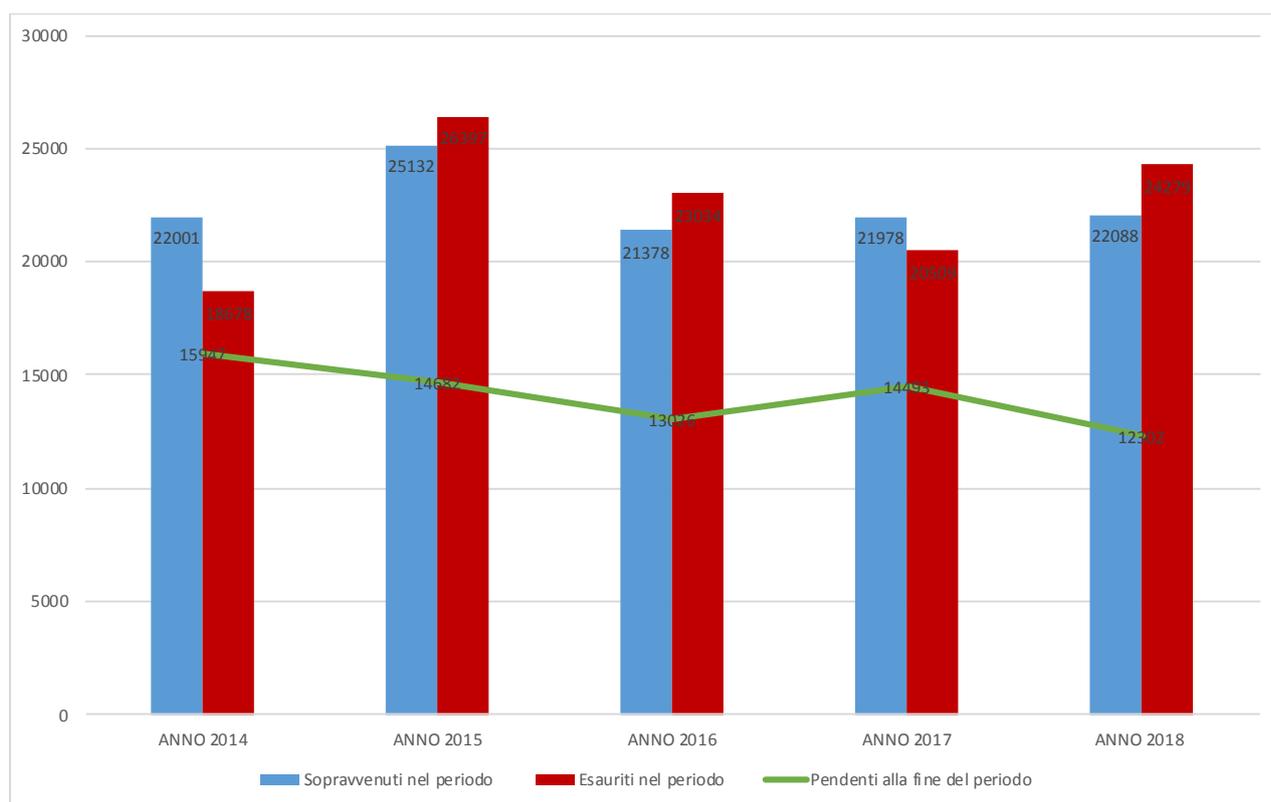


Figura 8: Attività penale della Procura di Pavia

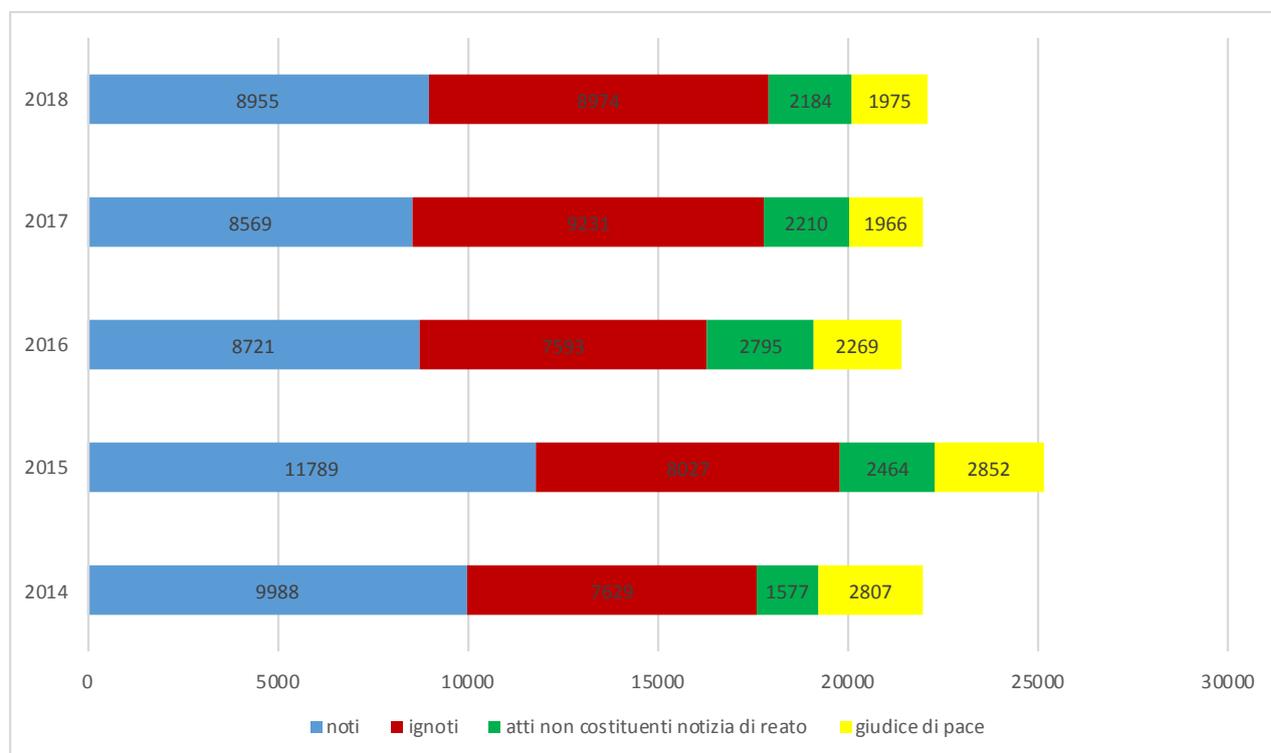


Figura 9: Distinzione sopravvenuti per registro

L'attività penale sulle sole notizie di reato con autore identificato è sintetizzata nel grafico seguente.

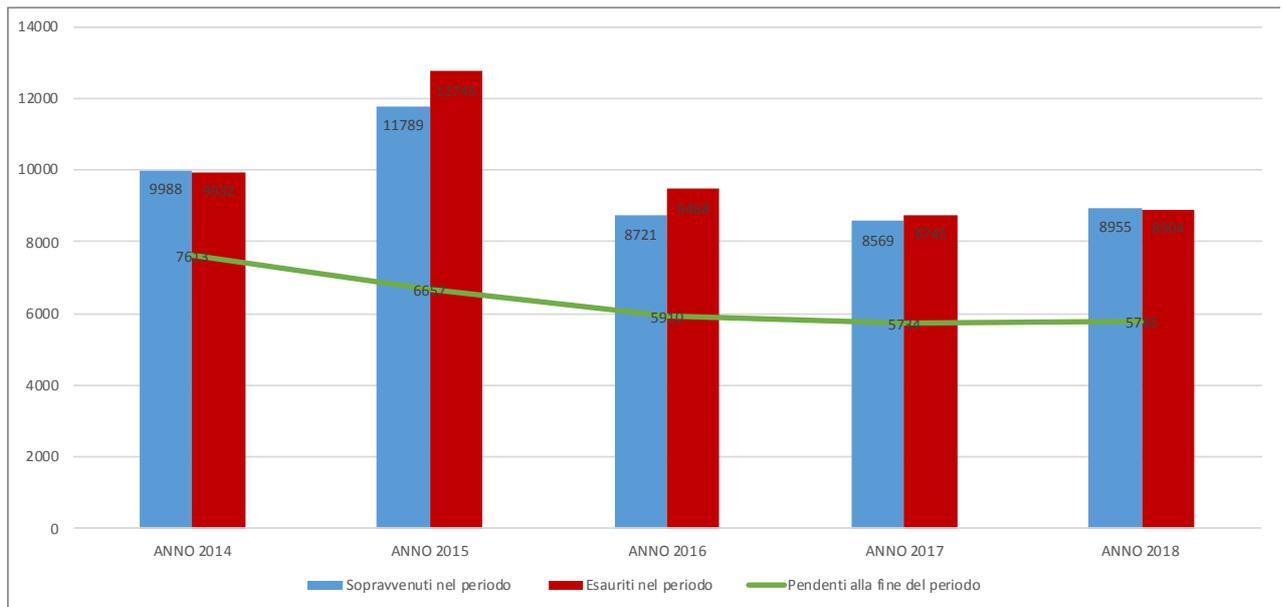


Figura 10: Attività penale modello 21 (Noti)

Dopo un 2015 che ha registrato un aumento di sopravvenienze, con un incremento del carico di lavoro per i Magistrati e personale amministrativo, con un progressivo calo delle pendenze a fine anno, a partire dal 2016, si segnala una diminuzione delle sopravvenienze seppure con un costante lavoro di definizione dei fascicoli, tutto ciò in una situazione di maggiore scopertura di posti in pianta organica, come dettagliato al successivo capitolo 6. Va altresì precisato che per effetto della depenalizzazione di cui al decreto legislativo 7/2016 sono stati depenalizzati alcune tipologie di reati minori: al posto della sanzione penale è stata introdotta una sanzione pecuniaria civile cui si affianca il risarcimento del danno in favore della persona offesa.

Con il decreto legislativo 8/2016 sono stati depenalizzati e trasformati in illeciti amministrativi tutti i reati per i quali è prevista la sola pena della multa o dell'ammenda previsti al di fuori del codice penale ed una serie di reati presenti invece nel codice penale, con esclusione dei reati previsti dalla normativa sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ambiente territorio e paesaggio, sicurezza pubblica, giochi d'azzardo e scommesse, armi, elezioni e finanziamento ai partiti.

Per effetto di dette innovazioni normative tutti i procedimenti penali iscritti per tali tipologie di reato sono stati archiviati automaticamente dal Sistema Informatico della Cognizione Penale, per cui all'inizio dell'anno 2016 sono stati eliminati dalla pendenza n. 483 procedimenti provocando uno scostamento fra i dati finali del 2015 e quelli iniziali 2016.

Sulla base di questi ultimi dati è stato possibile definire tre indici di valutazione della performance:

- **L'indice di ricambio annuale dei procedimenti penali sopravvenuti**, che indica il rapporto tra procedimenti esauriti e totale dei sopravvenuti nel periodo. Il valore di riferimento è 1: valori superiori indicano che è stato esaurito più di quanto è entrato, valori inferiori indicano che non tutti i sopravvenuti sono stati definiti.

L'indice può essere anche espresso in percentuale, in questo caso il valore di riferimento sarebbe 100%. Presso la Procura di Pavia a partire dal 2015 l'indice di ricambio è sempre stato superiore ad 1 ad eccezione del 2017 e in netto miglioramento nell'anno 2018.

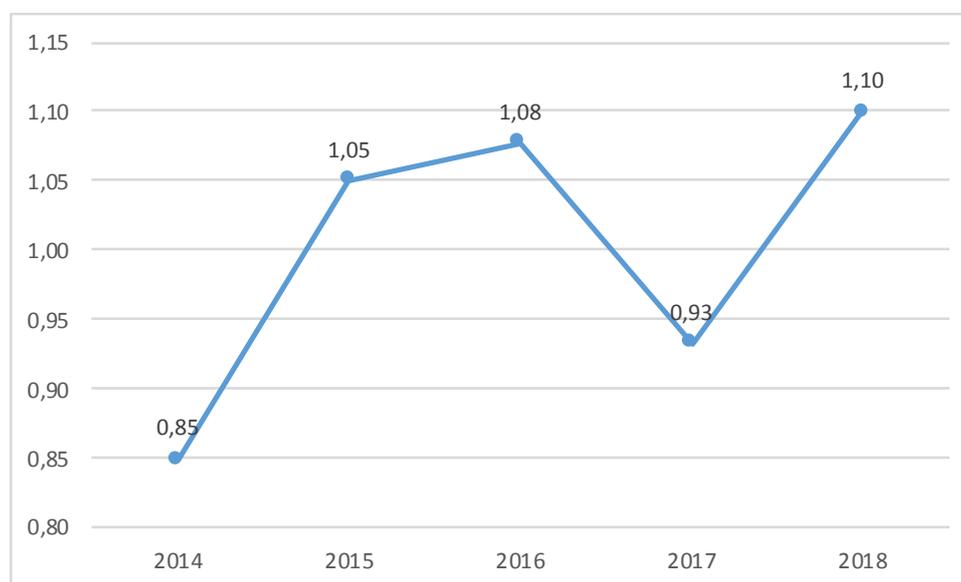


Figura 11: Andamento dell'Indice di Ricambio

- L'indice di smaltimento**, che indica la percentuale dei procedimenti esauriti sul totale rappresentato dalla somma dei pendenti iniziali e dei sopravvenuti nel periodo di riferimento. L'indice di smaltimento può variare da 0 a 100%, dove 100% significa che sono stati definiti tutti i procedimenti sopravvenuti e tutti i procedimenti già presenti e 0 indica che non è stato definito nulla. Presso la Procura di Pavia anche tale indice, in coerenza con il precedente, mostra un andamento positivo raggiungendo nel 2018 una quota pari al 66%, proseguendo il trend positivo registrato dal 2015 (con una leggera flessione nel 2017).

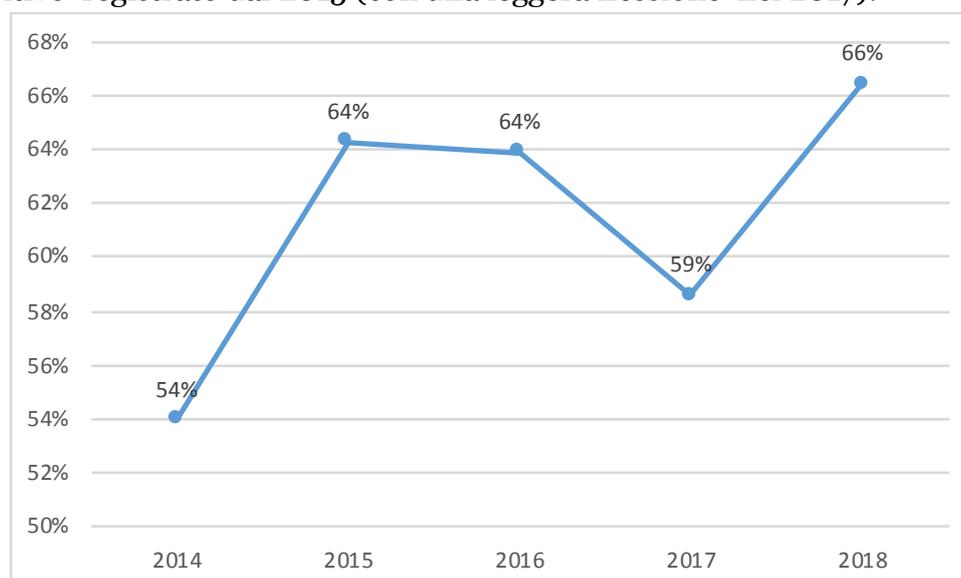


Figura 12: Andamento dell'Indice di Smaltimento

- L'indice di giacenza media**, che indica il periodo medio di permanenza di un procedimento sopravvenuto presso l'Ufficio Giudiziario ed è calcolato in modo simile a come si calcola l'indice di giacenza di magazzino; il dato positivo rilevato nel 2015 (252 giorni) - in netta diminuzione rispetto all'anno precedente (305 giorni), e in lieve aumento nell'annualità 2016/2017 - si conferma anche nel 2018 nel quale l'attività media di definizione dei procedimenti noti si attesta su 247 giorni; l'assegnazione di tre nuovi magistrati ha significativamente contribuito al miglioramento del dato.

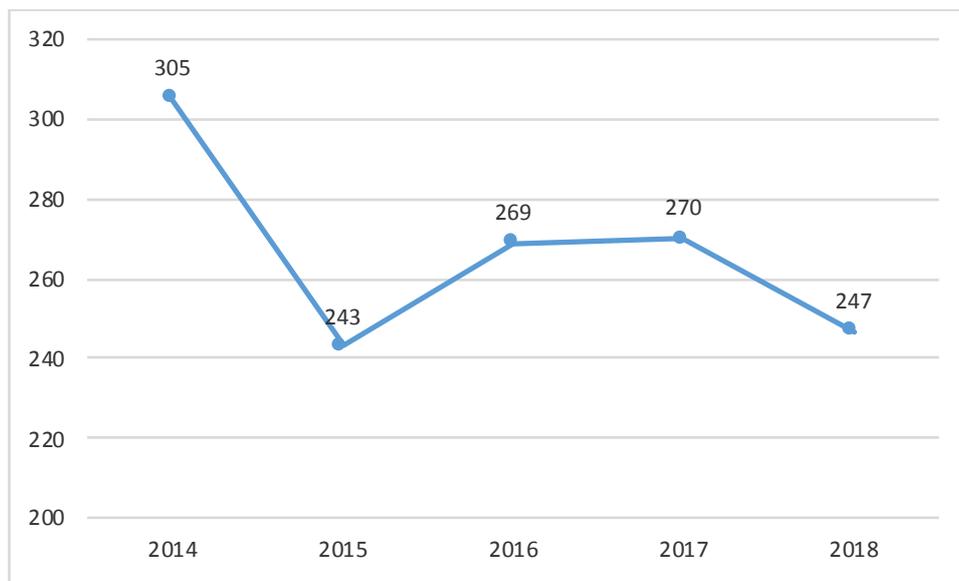


Figura 13: Andamento dell'Indice di Giacenza Media

Come sopra anticipato, nell'ambito dell'attività di **definizione dei procedimenti**, si è analizzata nel quinquennio la composizione in termini di archiviazioni e richieste di esercizio dell'azione penale (rinvio a giudizio, decreto penale di condanna, giudizio immediato, sentenza ex art. 129 c.p.p.). Successivamente al 2015, ove **si è registrata una maggiore definizione con richiesta di archiviazione, rispetto all'esercizio precedente**, dal 2016 si registra l'aumento di **procedimenti definiti con esercizio dell'azione penale rispetto ai procedimenti definiti con richiesta di archiviazione**, situazione che ha visto nel 2017 /2018 una sostanziale parità tra le due fattispecie.

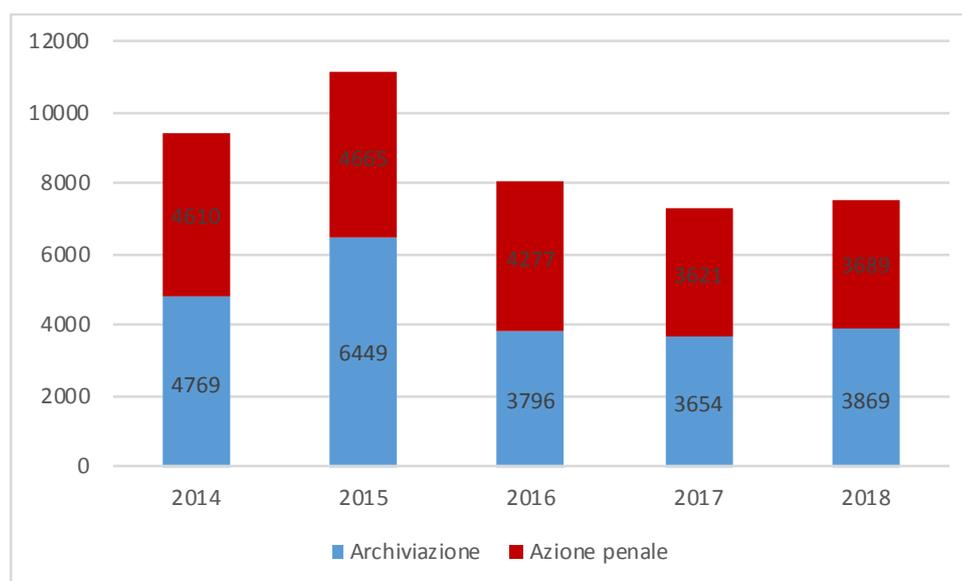


Figura 14: Dettaglio esauriti

In particolare, l'esercizio dell'azione penale è caratterizzata da numerose **richieste di decreti penali di condanna**. Dato da considerarsi positivo in quanto consente di diminuire il carico processuale per il Tribunale oltre che di accelerare i tempi di definizione dei procedimenti; infatti, non sono previste in questi casi né l'udienza preliminare né la fase dibattimentale. Nel 2017/2018 si è registrato inoltre un aumento delle direttissime.

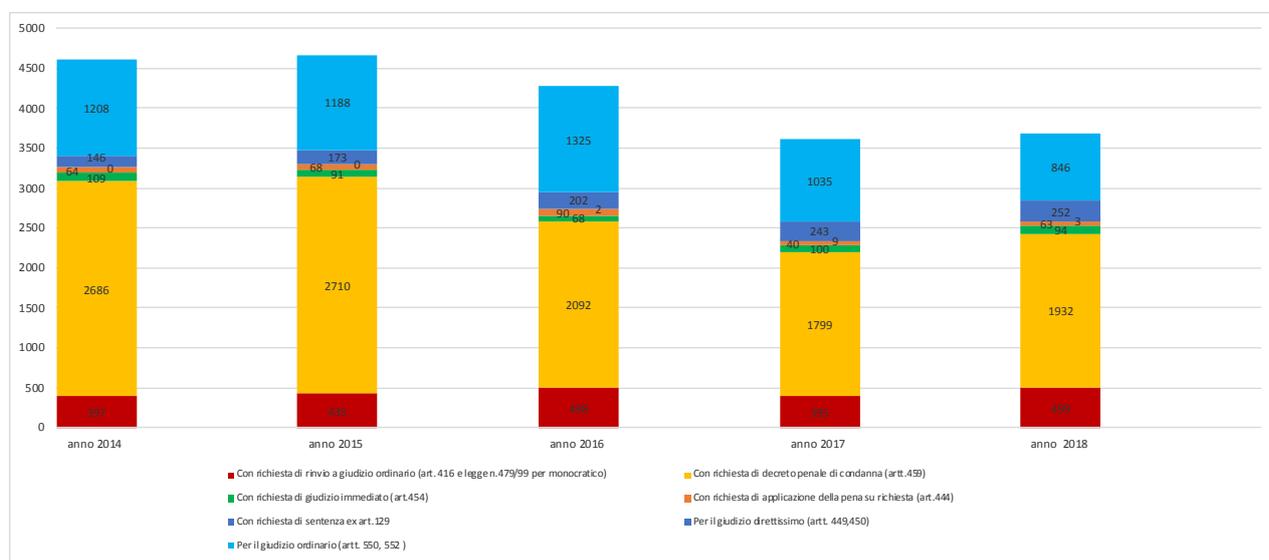


Figura 15: Dettaglio azione penale

I tempi medi di definizione sul totale dei procedimenti mostra che **la maggioranza dei procedimenti si esaurisce entro i primi 6 mesi**, cioè nei tempi previsti dalla legge per la durata delle indagini preliminari. In particolare nel 2018 il 58% dei procedimenti si è concluso entro 6 mesi, il 19% entro la prima proroga, cioè entro l'anno.

I procedimenti definiti entro i 2 anni sono il 15% mentre quelli di durata superiore ai 2 anni hanno rappresentato solo l'8%.

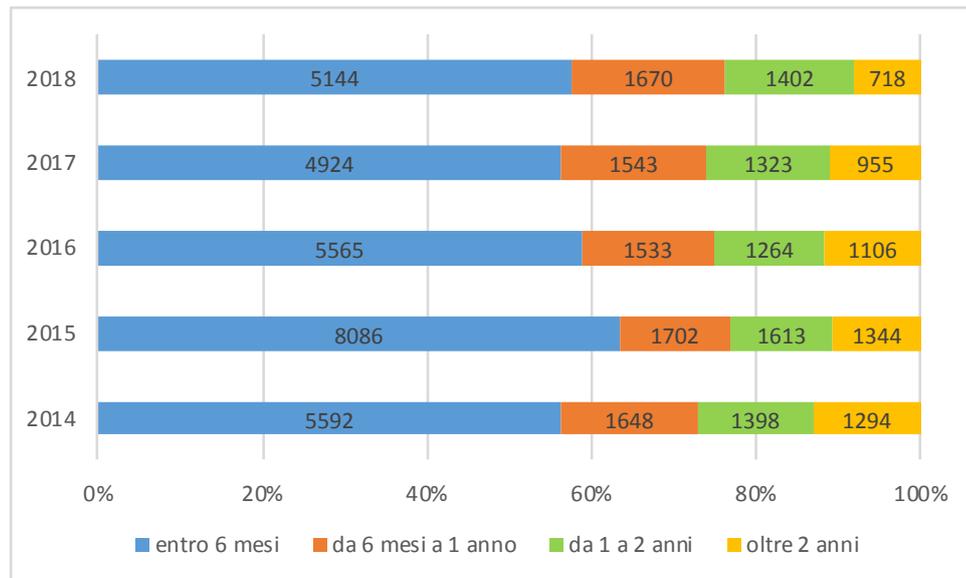


Figura 16: Durata media dei procedimenti

E' necessario precisare che i tempi rilevati dal registro informatico non coincidono con i tempi di chiusura indagini: in seguito alla conclusione delle indagini, infatti, il procedimento definito per il magistrato con richiesta di citazione diretta a giudizio risulta nella pendenza dell'ufficio fino a quando non si esauriscono i tempi per la notifica del decreto e il successivo inoltro al Tribunale.

Nel grafico successivo vengono evidenziati le richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari penali, che successivamente al 2014 registrano una riduzione delle richieste stesse, il cui calo è da attribuirsi alle modifiche normative intervenute nel periodo oggetto di analisi che hanno sensibilmente ridotto i casi in cui è possibile farvi ricorso. Al contrario dal 2015 - in particolare nel 2017 - si registra un aumento delle richieste/modifiche delle misure cautelari reali .

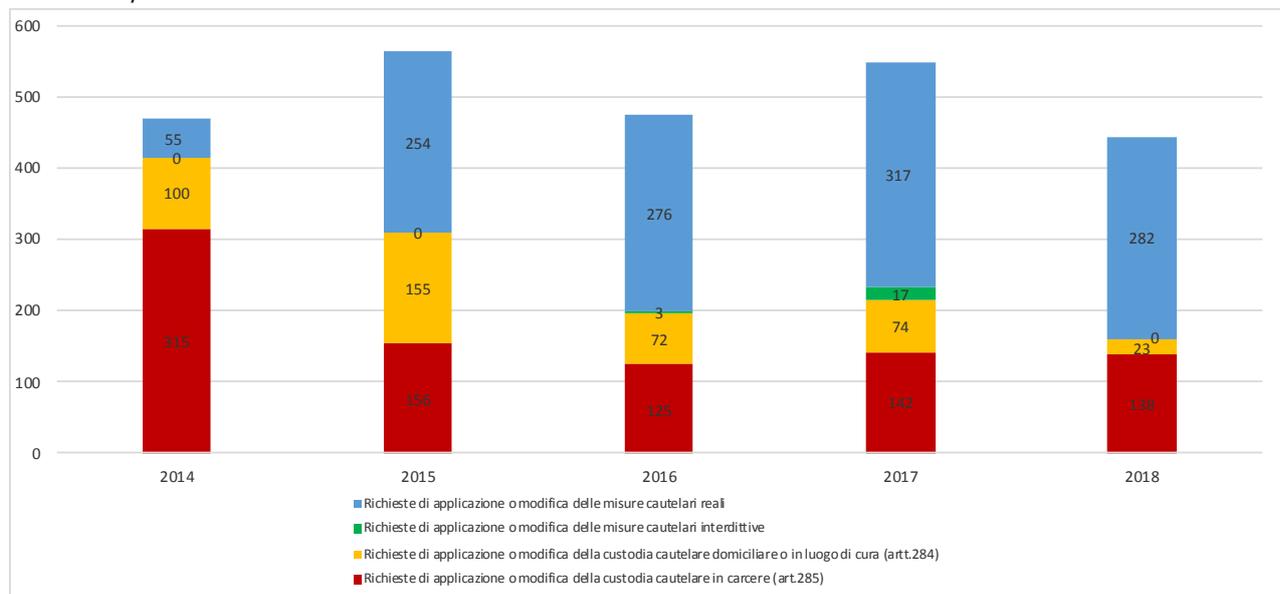


Figura 17: Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari.

4.2.3 Aree specialistiche

Il Procuratore della Repubblica definisce, all'interno del Programma Organizzativo, le aree specialistiche in cui vengono raggruppate tipologie di reati che abbiano tra loro una attinenza per materia e che, data la loro complessità e la normativa specialistica che definisce il sistema delle relative sanzioni penali, richiedono uno studio specifico ed una approfondita conoscenza della materia.

Le aree specialistiche definite nel Programma Organizzativo della Procura della Repubblica sono:

- **Criminalità economica:** in tale area rientrano i reati in materia societaria, i reati fallimentari, i reati fiscali di cui al decreto legislativo 74/2000 nonché gli articoli del codice penale 643 (scollegato dalla famiglia), 644, 648 bis e 648 ter c.p.;
- **Edilizia ambiente:** in tale area rientrano reati di cui al decreto legislativo 152/2006, al dpr 380/2001 ed al decreto legislativo 42/2004, che sanzionano le violazioni in materia di edilizia e ambiente;
- **Fasce deboli:** in tale area rientrano i reati sessuali previsti dagli articoli 609 bis - 609 decies c.p., i delitti contro la famiglia (ad esclusione del reato di cui all'art.570 c.p.), i reati di stalking, abbandono, circonvenzione di persone minori o incapaci;
- **Pubblica amministrazione:** in tale area rientrano i reati commessi dai pubblici ufficiali o dagli incaricati di pubblico servizio che in ragione del proprio ufficio compiono degli atti a ricevere indebitamente denaro o altre utilità (peculato, abuso d'ufficio, truffe aggravate per il conseguimento di erogazioni pubbliche);
- **Violazioni antinfortunistiche:** in tale area rientrano i reati relativi alle violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, infortunio sul lavoro e malattie professionali, le lesioni o omicidi colposi derivanti da colpa professionale in particolare medica, i reati rientranti nei delitti colposi di comune pericolo.

Di seguito vengono analizzati alcuni dati connessi alle singole aree specialistiche: per ogni area sono confrontati i dati del quadriennio 2015-2018 dei procedimenti pendenti ad inizio anno, i sopravvenuti ed i procedimenti esauriti.

I dati relativi all'area criminalità economica denotano un trend in calo dei reati sopravvenuti nel 2016 rispetto al 2015, con una situazione di sostanziale parità con l'anno 2017 e 2018. Tale circostanza è la naturale conseguenza della riforma introdotta con il decreto legislativo 158/2015 che ha innalzato in maniera sostanziale le soglie di punibilità previste dal decreto legislativo 74/2000 per la sussistenza delle violazioni tributarie penalmente rilevanti.

Tale riforma, infatti, ha escluso dalla punibilità penale, tra l'altro gli omessi versamenti di ritenute e dell'IVA dai precedenti importi fissati in 50.000 euro alle nuove soglie stabilite rispettivamente in euro 150.000 ed in euro 250.000.

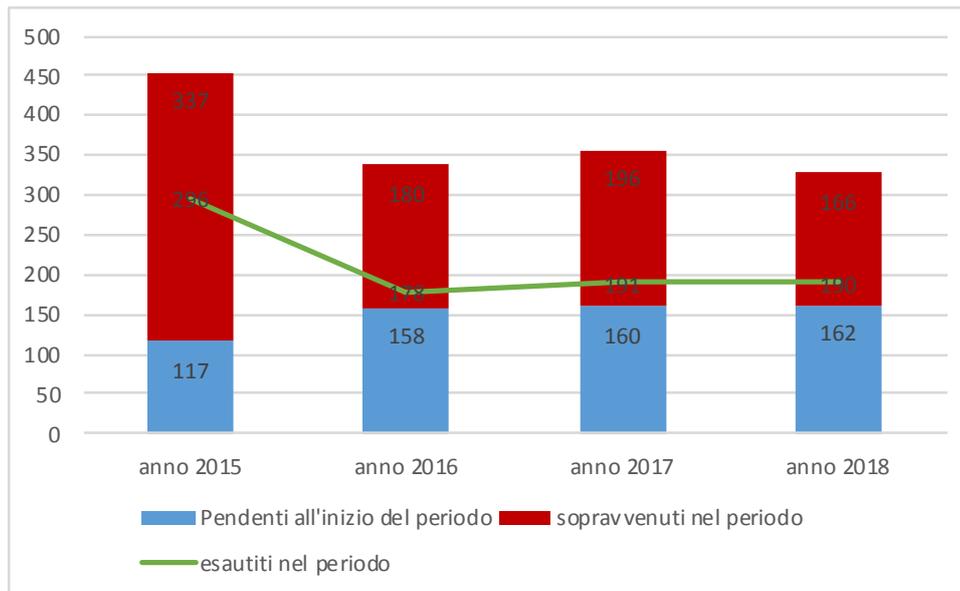


Figura 18: attività penale reati criminalità economica

Per quanto riguarda i procedimenti sopravvenuti rientranti nell'area specialistica edilizia ambiente, si registra un calo nell'anno 2017, mentre il dato riferito agli altri anni è pressochè omogeneo. Si registrano casi di particolare gravità (incendio raffineria di Sannazzaro, incendio alle discariche di Mortara e Corteolona).

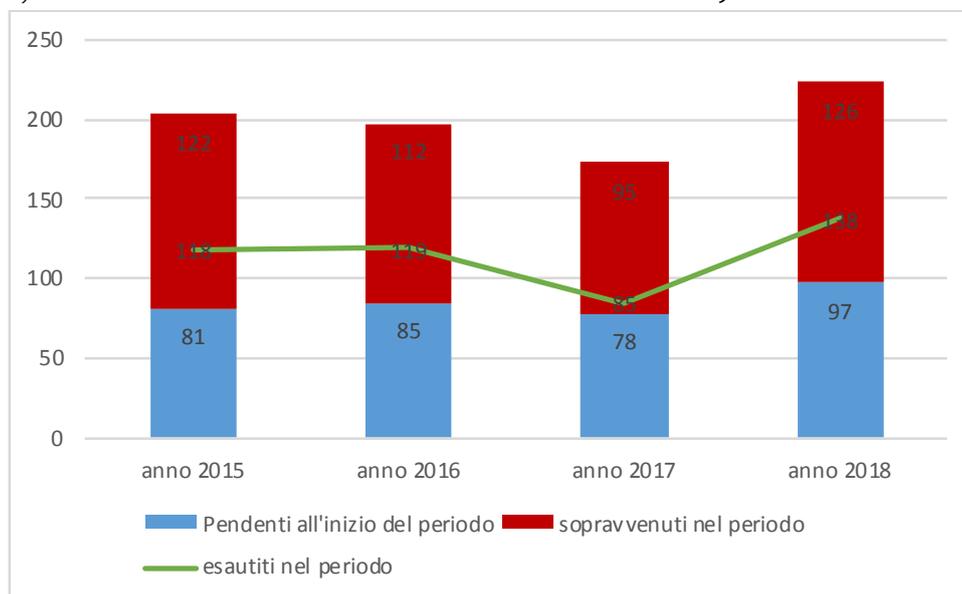


Figura 19: attività penale reati edilizia ambiente

Al contrario i dati relativi ai reati connessi alle fasce deboli hanno registrato nel corso del quadriennio di riferimento un considerevole aumento, anche da correlarsi presumibilmente ad una maggiore attenzione e sensibilità dell'opinione pubblica nel denunciare gli abusi. I procedimenti rientranti in tali tipologie di reato, attesa la particolare delicatezza, vengono trattati tempestivamente come si desume dall'attività di definizione evidenziata sotto-notato grafico.

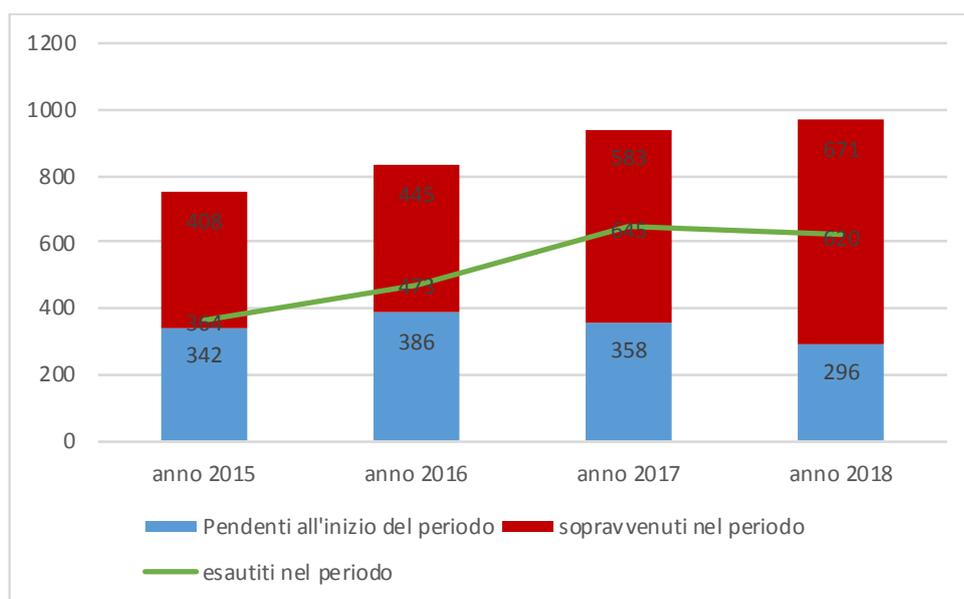


Figura 20: attività penale reati fasce deboli

I reati connessi alle Pubbliche Amministrazioni registrano un andamento costante nel triennio 2015/2017 e un aumento nell'anno 2018.

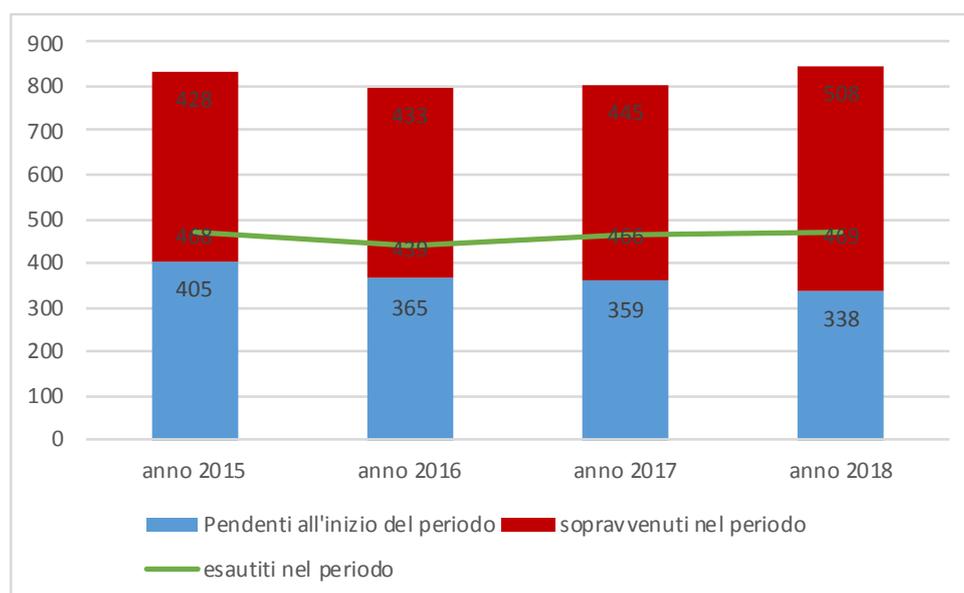


Figura 21: attività penale reati pubbliche amministrazioni

Infine i reati legati alle violazioni in materia di antinfortunistica hanno registrato, dopo un aumento nel corso del 2015 una diminuzione nelle successive annualità.

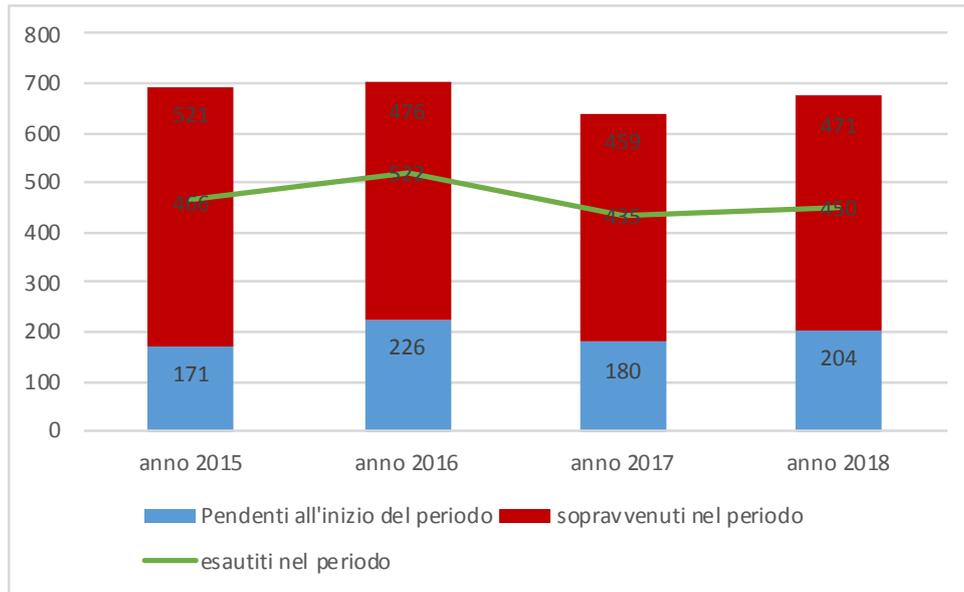


Figura 22: attività penale reati violazioni antinfortunistiche

Qui di seguito viene esaminata l'incidenza complessiva delle cinque aree di specializzazione sia da un punto di vista dei procedimenti definiti che dei procedimenti sopravvenuti. L'attività di definizione ed il numero dei procedimenti sopravvenuti hanno registrato un notevole incremento, nel corso del 2017/2018, per i reati iscritti all'area fasce deboli, ed un trend sostanzialmente positivo per le altre aree che registrano un indice di smaltimento quasi uguale alle sopravvenienze.

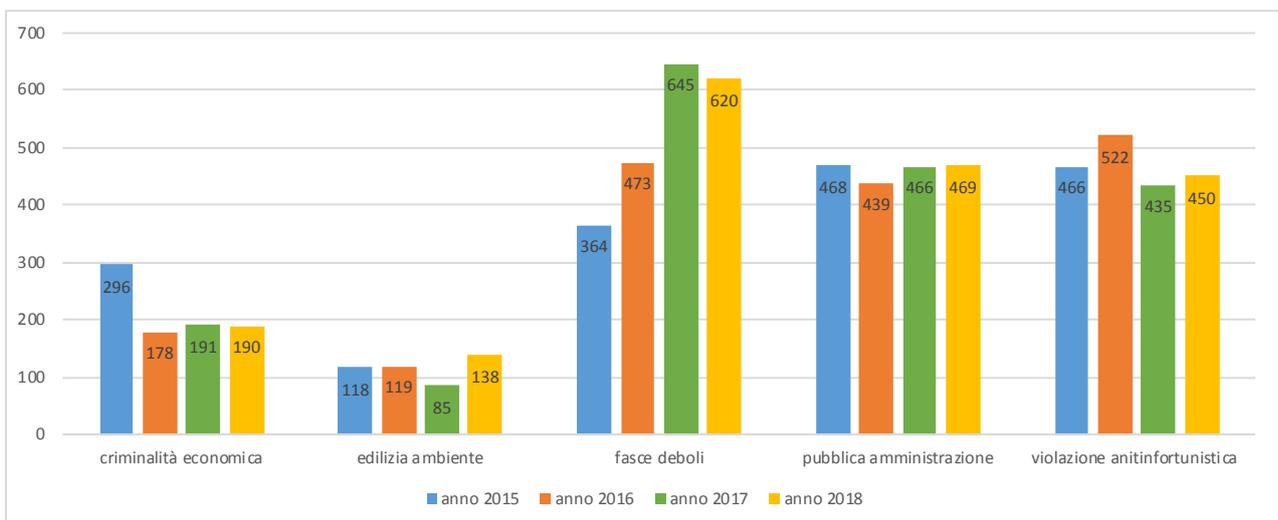


Figura 23: procedimenti definiti per singola area di specializzazione

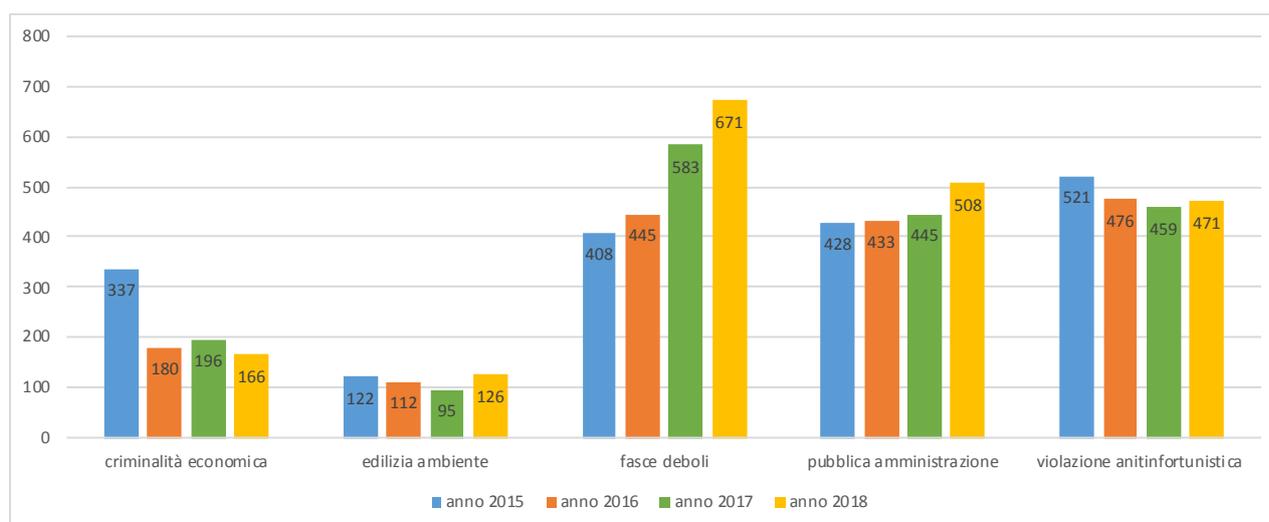


Figura 24: procedimenti sopravvenuti per singola area di specializzazione

4.2.4 Intercettazioni

Particolare rilevanza nell'ambito penale hanno le intercettazioni, attività diretta a captare comunicazioni e conversazioni, nonché flussi di comunicazioni informatiche o telematiche mediante strumenti della tecnica. L'intercettazione è un mezzo di ricerca della prova che può essere adoperato solamente in procedimenti relativi a determinati reati previsti dall'art. 266. Oltre ai presupposti oggettivi del reato per cui si procede, è necessario che sussistano gli ulteriori presupposti oggettivi dei gravi indizi di reato e della assoluta indispensabilità dell'intercettazione ai fini della prosecuzione delle indagini.

Elaborando i dati presentati nel modello 37, l'utilizzo **di tale strumento di supporto alle indagini risulta in costante diminuzione come si rileva dai grafici sotto riportati; unico dato in controtendenza il numero dei bersagli che è aumentato nel corso del 2017 e 2018**. Va evidenziato che quest'ufficio ha avviato un percorso di razionalizzazione della spesa per intercettazioni che, attraverso la costante revisione degli accordi e dei tariffari con le diverse società che operano nel settore, ha consentito una significativa riduzione dei costi, passati da euro 998.841,72 del 2017 ad euro 877.765,33 nel 2018 pur in presenza di un maggior numero di bersagli intercettati. E' utile ricordare che ciascun fascicolo d'indagine può contenere diversi decreti d'intercettazione, all'interno dei quali sono specificati i bersagli (utenze intercettate) che spesso non corrispondono al numero degli indagati, in quanto è abbastanza frequente, soprattutto per la criminalità organizzata, che un soggetto disponga più di una utenza telefonica.

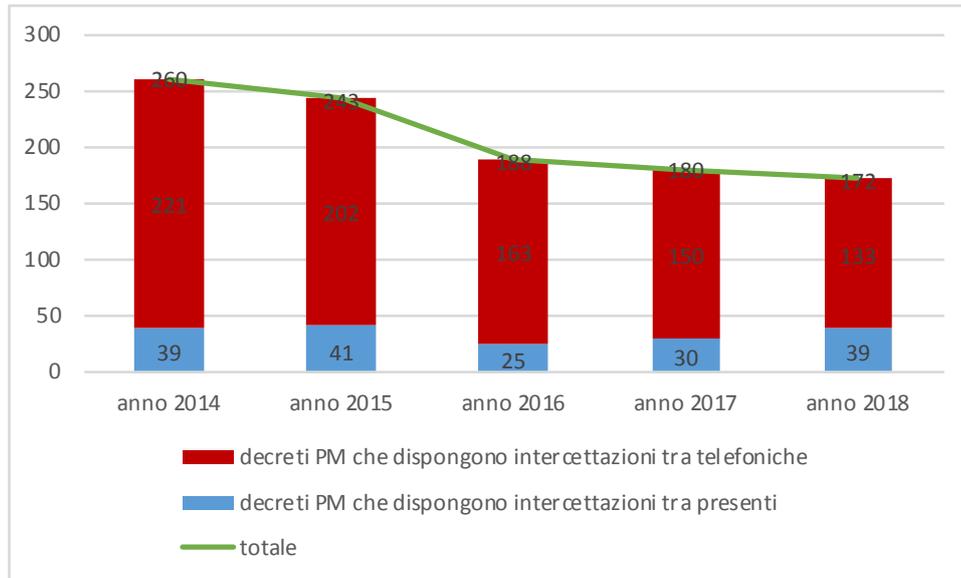


Figura 25: Andamento utilizzo intercettazioni: decreti PM che dispongono le intercettazioni

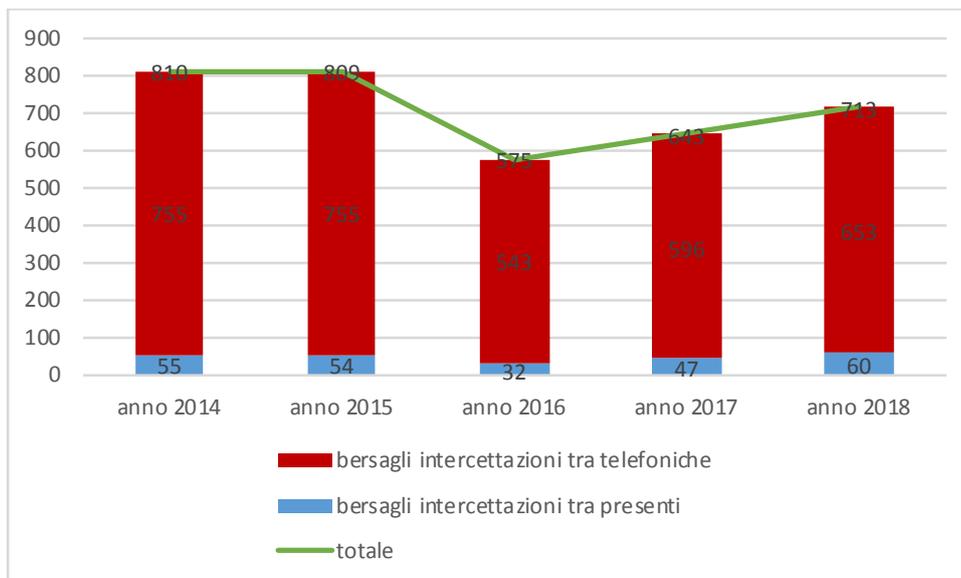


Figura 26: Andamento utilizzo intercettazioni: numero dei bersagli delle intercettazioni

4.2.5 Attività requirente

L'attività dei PM non si conclude con le indagini, ma prosegue con la **partecipazione alle udienze** presso il GIP/GUP e durante la fase Dibattimentale, con il ruolo di "Pubblica Accusa", rappresentando gli interessi dello Stato. Le performance di tale attività non dipendono esclusivamente dall'operato della Procura della Repubblica, infatti è il Tribunale che in questa occasione gioca un ruolo determinante nella organizzazione delle singole udienze.

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi alla partecipazione dei magistrati alle udienza per sostenere la "Pubblica Accusa" dal 2015 in avanti.

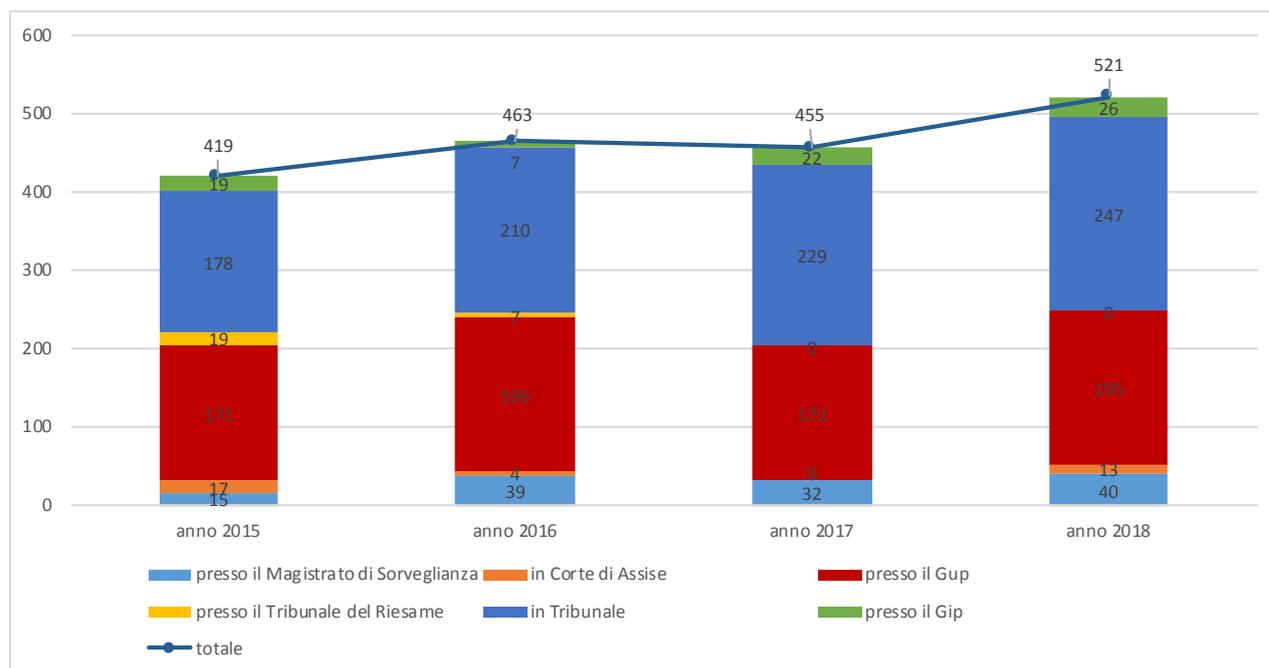


Figura 27: Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM

Da sottolineare è il trend in aumento del numero di udienze alle quali hanno partecipato i Vice Procuratori Onorari fino al 2016 ed un calo dal 2017. Anche in questo caso si registra un dato coerente con i dati relativi al numero dei sopravvenuti ed al numero dei fascicoli esauriti.

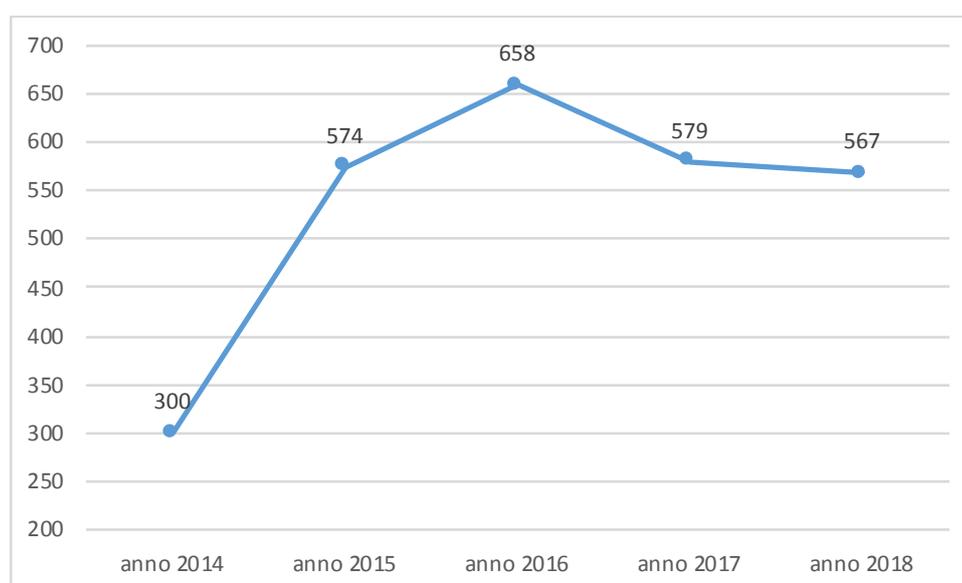


Figura 28: Numero di udienze alle quali hanno partecipato i VPO

4.3 Attività in materia civile

Il Pubblico Ministero può avviare alcuni giudizi civili e, più in generale, può intervenire in ogni causa nella quale si ravvisi un pubblico interesse (art. 70, 3° comma c.p.c.). Particolarmente importante è la possibilità, per il PM, di promuovere i giudizi di interdizione, inabilitazione e amministrazione di sostegno, cioè quei particolari processi civili finalizzati a tutelare le persone che, a causa della loro infermità mentale, non sono in grado di tutelare adeguatamente i propri interessi. Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella promozione e/o partecipazione obbligatoria di un suo Magistrato in tutti i procedimenti giudiziari civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimento ecc.).

La legge L. 10/11/2014, n. 162, che ha convertito in legge il decreto-legge 12/9/2014, n. 132 ha introdotto una nuova competenza dell'ufficio di Procura con l'intervento del Pubblico Ministero nella cosiddetta "negoziazione assistita". L'articolo 6 della legge prevede che, decorso il periodo di un anno o sei mesi, a seconda del tipo di separazione, i coniugi possono, assistiti da almeno un avvocato per parte, raggiungere una soluzione consensuale di cessazione degli effetti civili del matrimonio (se questo era stato celebrato in chiesa) o di scioglimento del matrimonio civile (se era stato celebrato in Comune). Alla negoziazione assistita si può ricorrere anche per raggiungere una soluzione consensuale di separazione personale o per conseguire una soluzione consensuale di modifica delle condizioni di separazione o di divorzio.

In mancanza di figli minori, di figli maggiorenni incapaci o portatori di handicap grave ai sensi del terzo comma dell'art. 3 della L. 5/2/1992, n. 104, o economicamente non autosufficienti, l'accordo raggiunto viene trasmesso al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale competente. Questi, se non ravvisa irregolarità, comunica agli avvocati il nullaosta per i successivi adempimenti. In presenza, invece, di figli minori, di figli maggiorenni incapaci o portatori di handicap grave, o economicamente non autosufficienti, l'accordo viene trasmesso entro dieci giorni al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale competente, il quale, se ritiene che l'accordo risponde all'interesse dei figli, lo autorizza, per cui gli avvocati possono procedere ai successivi adempimenti. Qualora, invece, il Procuratore ritenga che l'accordo non risponde all'interesse dei figli, lo trasmette entro cinque giorni al Presidente del Tribunale; questi fissa, entro i successivi trenta giorni, la comparizione delle parti e provvede senza ritardo.

Pertanto, con l'istituzione del nuovo istituto della "negoziazione assistita" l'attività civile dell'ufficio di Procura non si limita, come in precedenza, all'emissione di pareri e visti apposti in altre materie, ma si sostanzia in un attento esame di situazioni che a volte possono essere pregiudizievoli nei confronti dei minori.

ATTIVITA' IN MATERIA CIVILE	2014	2015	2016	2017	2018
Pareri e visti apposti in altre materie	4.621	6.953	7.282	7.185	7403
Cause civili promosse	22	20	26	45	49
Negoziazioni assistite	12	276	372	407	366
Partecipazioni ad udienze civili	6	20	23	30	46
Risoluzione dei quesiti in materia di stato civile (posti dai cittadini o da Ufficiali di Stato Civile)	0	3	0	1	0
Numero complessivo di postille e legalizzazioni	653	837	1.008	1.084	1018
Totale	5.314	8.109	8.711	8.752	8882

Tabella 2: Attività in materia civile

4.4 Attività in materia di esecuzione penale

Particolare importanza per l'ufficio di Procura assume l'ufficio **esecuzione penale** che ha il compito di curare la tempestiva emissione dei provvedimenti al fine di dare esecuzione alle sentenze di condanna divenute irrevocabili.

In ordine all'attività dell'ufficio esecuzioni, come si rileva dai prospetti statistici tempestiva è stata l'iscrizione nonché emissione dei provvedimenti di cui agli artt. 656 c.p.p., ad eccezione nei casi in cui è stato necessario attendere l'esito degli accertamenti istruttori ai fini dell'emissione dei provvedimenti di cui all'art. 663 c.p.p.

Nell'anno 2018 si registra un aumento delle iscrizioni in classe I e un notevole incremento delle iscrizioni nel registro delle conversioni delle pene pecuniarie a seguito della trasmissione massiva di atti da parte dell'Ufficio Recupero Crediti del Tribunale (molti dei quali, all'atto della trasmissione già prescritti) senza concreti benefici al termine dell'attività posta in essere (solo una percentuale di circa il 10% di conversioni).

In ogni caso l'ufficio ha saputo far fronte alle maggiori sopravvenienze provvedendo, all'emissione dei provvedimenti entro i giorni 20 per il 96% (83% entro 5 giorni – 13% entro 20 giorni). A tale attività si aggiungano i provvedimenti emessi in relazione alle misure di sicurezza e le quotidiane attività in relazione alle variazioni delle posizioni giuridiche per effetto delle liberazioni anticipate, dell'esecuzione dei provvedimenti emessi dal giudice dell'esecuzione.

Di particolare impegno è stata altresì l'attività requirente nei procedimenti di sorveglianza.

RIEPILOGO GENERALE ATTIVITA' ESECUZIONE	2014	2015	2016	2017	2018	TOTALE
Provvedimenti di cumulo (art.663 cpp)	138	211	308	154	250	1061
Provvedimenti di computo (art. 657 cpp.)	13	14	12	16	20	75
Ordine di esecuzione (art. 656 comma 1 cpp. Senza sospensione)	156	128	152	198	219	853
Ordine di esecuzione (art. 656 comma 5 cpp. con sospensione)	426	519	680	547	496	2668
sospensione)	0	0	3	0	0	3
Ordine di esecuzione (art. 656 co. 10° c.p.p. Agli arresti domiciliari)	59	36	31	58	66	250
Concessione Misure Alternative - Affidamento Servizio Sociale	104	95	122	151	153	625
Concessione Misure Alternative - Detenzione Domiciliare	42	44	34	45	62	227
Concessione Misure Alternative - Semiliberta'	2	1	4	1	2	10
Concessione Misure Alternative - Espiazione Presso il Domicilio	0	1	0	1	1	3
Concessione Misure Alternative alla Detenzione - Arresti domiciliari	0	0	0	2	7	9
Revoca Misure Alternative alla Detenzione	14	22	21	22	16	95
Rigetto Misure Alternative	0	0	0	0	0	0
Differimento	4	1	7	1	5	18
Liberazione Anticipata	646	470	539	512	557	2724
Richieste Applicazione Benefici (Amnistia-Indulto-Depenalizzazione)	87	33	55	32	7	214
Richieste al Giudice di Esecuzione (altre)	32	22	51	52	363	520
Revoca Beneficio ex artt. 168 c.p. - 674 c.p.p. - Classe III	6	11	0	4	0	21
Revoca Beneficio ex art. 165 c.p. - Classe III i per Inadempimento degli obblighi imposti	2	5	16	15	57	95
Ordini di Scarcerazione per Decorrenza e Scadenza Pena	153	109	159	123	138	682
Archiviazioni - non luogo a provvedere	1235	201	52	88	284	1860
Archiviazioni - Fine espiazione	281	196	189	198	204	1068
Archiviazioni - Provvedimento giudice dell'esecuzione	117	30	93	28	69	337
Trasmissione atti al MDS per conversione pena pecuniaria	4	4	1	0	217	226
Trasmissione atti al MDS per l'esecuzione di sanzioni sostitutive	0	4	6	1	0	11

Tabella 3: provvedimenti emessi in materia di esecuzione penale

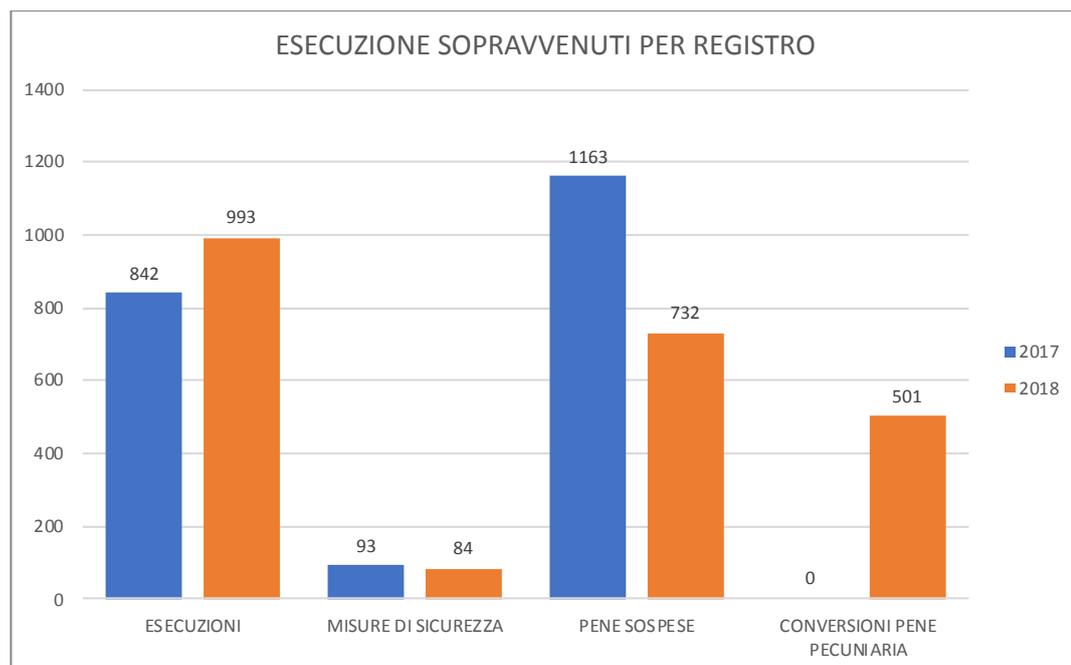


Figura 29: estratti esecutivi sopravvenuti 2017/2018

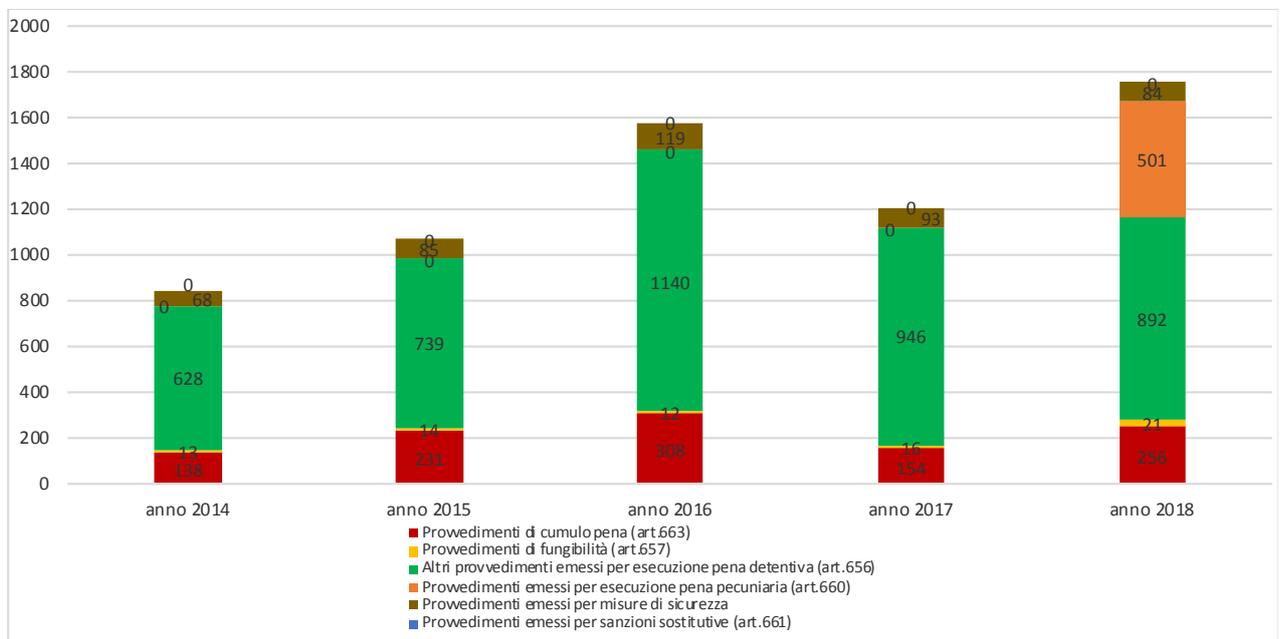


Figura 30: Tipologie di provvedimenti emessi in materia di esecuzione penale



Figura 31: Tempi tra ricezione estratto ed iscrizione procedimenti

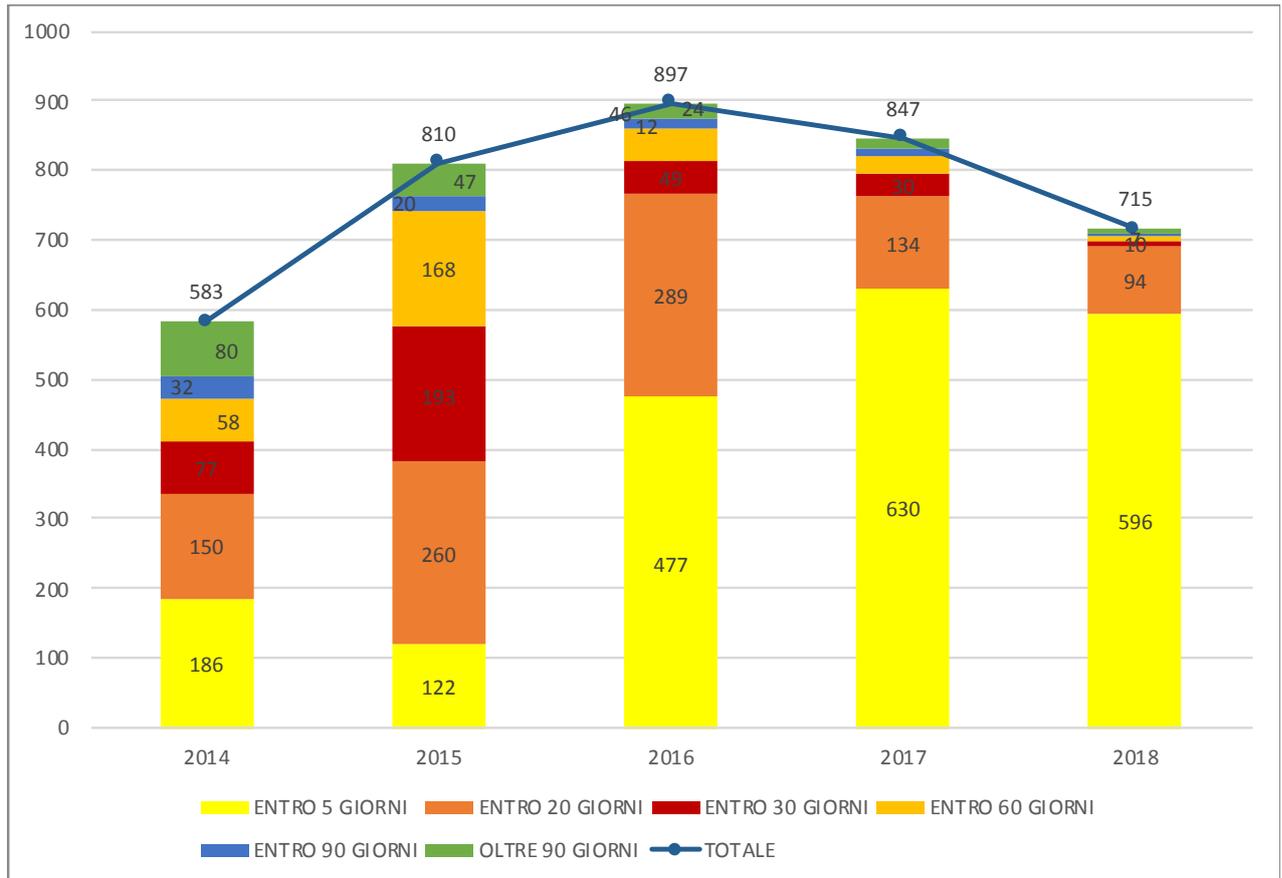


Figura 32: Tempi tra iscrizione fascicolo ed emissione ordine di esecuzione e sospensione

4.5 Casellario giudiziario

L'attività del Casellario Giudiziario riguarda il rilascio dei seguenti certificati: Generale, Penale, Civile, Elettorale; Art. 22 T.U. a richiesta del difensore; Visure art. 33 T.U.; Art. 25 bis antipedofilia entrato in vigore da aprile 2014; Anagrafe carichi pendenti degli illeciti amministrativi; Sanzioni amministrative; Carichi pendenti delle persone fisiche; Inserimenti dei provvedimenti successivi alle sentenze di condanna prevalentemente in sede esecutiva.

E' attivo un servizio di prenotazione online dei certificati, tramite collegamento al Sistema del Casellario Centrale, direttamente accessibile dal sito istituzionale della Procura della Repubblica di Pavia.

Le richieste dei certificati comportano il pagamento di bolli: 23,74 euro per il certificato generale urgente e 19,87 euro per quello senza urgenza. Lo stesso importo viene pagato per i carichi pendenti, sanzioni amministrative ed illeciti amministrativi.

Qui di seguito si riportano alcuni dati statistici inerenti l'attività del casellario in materia di tipologia di provvedimenti giudiziari inseriti successivi alle sentenze di condanna, dato strettamente collegato con i provvedimenti emessi dall'ufficio esecuzione. Nell'anno 2018

si rileva una maggiore attività rispetto agli anni precedenti. In ordine agli inserimenti dei provvedimenti giudiziari relativi alle sentenze penali di condanna tale dato risulta in diminuzione atteso che la competenza del casellario è limitata alle sentenze di condanna emesse da tribunali speciali e dagli uffici non collegati alla rete unica giustizia.

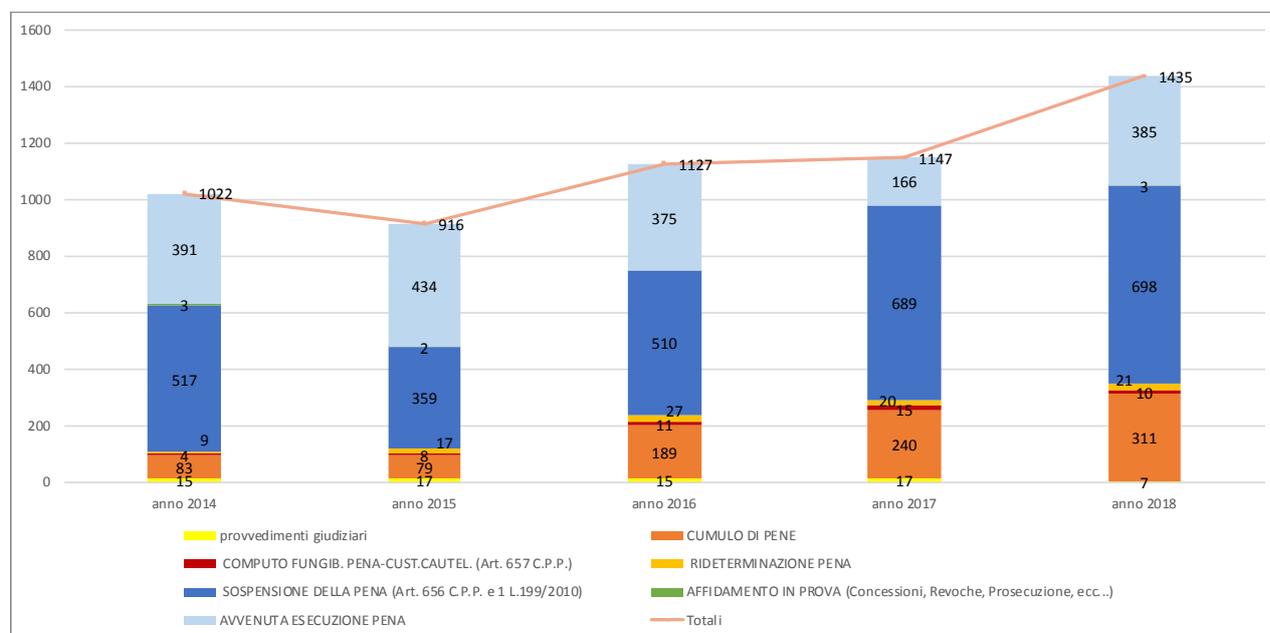


Figura 33: Tipologie di provvedimenti giudiziari inseriti successivi alle sentenze di condanna

4.6 Misure di prevenzione

Particolare attenzione viene posta dall'ufficio all'attività investigativa relativa alle misure di prevenzione che costituiscono uno strumento efficace in ordine alla lotta della criminalità.

Fino al 2014 le proposte per le Misure di Prevenzione erano curate dall'Ufficio Esecuzione. Dal 2015 in poi è stata creata una piccola struttura autonoma con una unità della Sezione di Polizia Giudiziaria e personale aggregato, solo per tale esigenza, dal Comando Provinciale dei Carabinieri.

L'andamento statistico ne ha subito risentito positivamente sia in ordine alle iscrizioni che alle richieste di proposte di misure di prevenzione che negli anni 2016/2017 hanno registrato una significativa produttività.

Tali incoraggianti risultanze hanno indotto inizialmente ad attuare un potenziamento dell'Ufficio Misure di Prevenzione con un più adeguato supporto di personale impiegato. Per intervenute esigenze relative alla contrazione di personale nell'anno 2018 il personale addetto a tale servizio è stato ridotto ad una unità.

Il personale di P.G. opera con il coordinamento e la supervisione dei rispettivi Responsabili di Aliquota, che curano i rapporti e gli scambi informativi con i referenti presso la questura e i Comandi Provinciali di CC e G di F.

Con il progetto organizzativo del 2017 le misure di prevenzione rientrano nelle attribuzioni del Procuratore della Repubblica Aggiunto Dr. Mario Venditti che delega per le attività di indagine e di coordinamento il Sostituto Procuratore Dr. Andrea Zanoncelli.

Con l'entrata in vigore della legge 17 ottobre 2017 n. 161 pubblicata sulla G.U. del 4.11.2017 sono state introdotte delle modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione (decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159) che tra le molteplici modifiche apportate ha spostato la competenza per l'adozione delle misure di prevenzione dal tribunale del capoluogo di provincia al tribunale del distretto; la fase transitoria ha determinato nell'anno 2018 una diminuzione delle iscrizioni e delle proposte di applicazione di misure di prevenzione. Va evidenziato, altresì, che l'attività istruttoria delle procedure pendenti, per complessità degli accertamenti, ha dilatato i tempi di definizione il cui iter potrà concludersi nel corso del 2019 con l'inoltro delle richieste al tribunale del distretto.

ISCRIZIONI DEI PROCEDIMENTI DI PREVENZIONE

TOTALE DELLE PROPOSTE ISCRITTE

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Su iniziativa della Procura di Pavia	0	0	0	9	31	2
Fascicolo proveniente da altra Procura	5	1	1	2	6	0
Su proposta Arma Carabinieri	0	21	10	8	15	11
Su proposta Guardia di Finanza	0	1	0	2	0	5
Su proposta Polizia di Stato	8	9	12	24	19	0
Totali:	13	32	23	45	71	18

PARZIALE ISCRIZIONE PROPOSTE DI MISURA DI PREVENZIONE PERSONALE:

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Si iniziativa della Procura di Pavia	0	0	0	9	29	1
Fascicolo proveniente da altra Procura	3	1	0	1	6	0
Su proposta Arma Carabinieri	0	21	10	8	13	11
Su proposta Guardia di Finanza	0	0	0	0	0	0
Su proposta Polizia di Stato	8	9	12	24	19	0
Totali:	11	31	22	42	67	13

PARZIALE ISCRIZIONE PROPOSTE DI MISURA DI PREVENZIONE PERSONALE E PATRIMONIALE:

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Si iniziativa della Procura di Pavia	0	0	0	0	0	1
Fascicolo proveniente da altra Procura	2	1	0	1	0	0
Su proposta Arma Carabinieri	0	0	0	0	1	0
Su proposta Guardia di Finanza	0	1	0	0	0	3
Su proposta Polizia di Stato	0	0	0	2	0	0
Totali:	2	2	0	3	1	4

PARZIALE ISCRIZIONE PROPOSTE DI MISURA DI PREVENZIONE PATRIMONIALE:

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Si iniziativa della Procura di Pavia	0	0	0	0	2	0
Fascicolo proveniente da altra Procura	0	0	1	0	0	0
Su proposta Arma Carabinieri	0	0	0	0	1	0
Su proposta Guardia di Finanza	0	0	0	0	0	2
Su proposta Polizia di Stato	0	0	0	0	0	0
Totali:	0	0	1	0	3	2

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE						
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
RIGETTATE	4	15	9	19	9	0
ACCOLTE	5	15	14	14	21	0
PENDENTI	2	1	0	1	13	15
ARCHIViate	0	0	0	11	28	3

Tabella 4: dettaglio iscrizioni misure di prevenzione

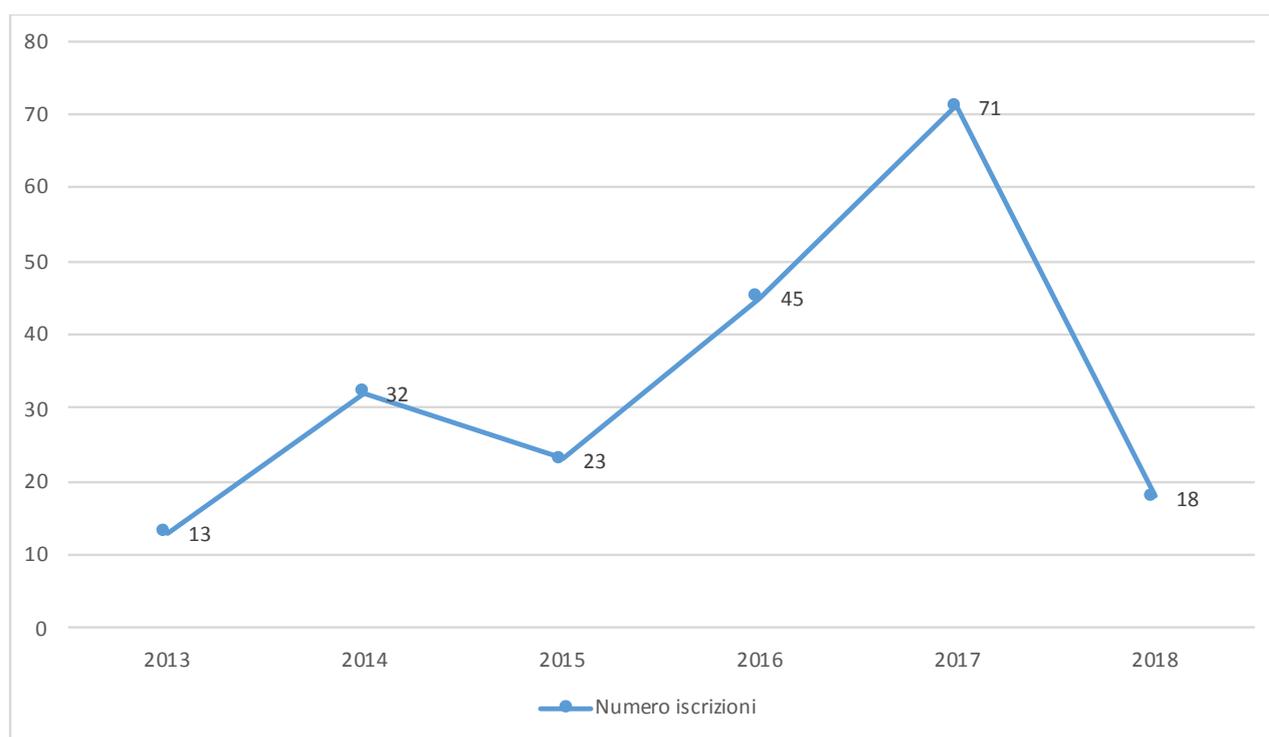


Figura 34: iscrizioni misure di prevenzione

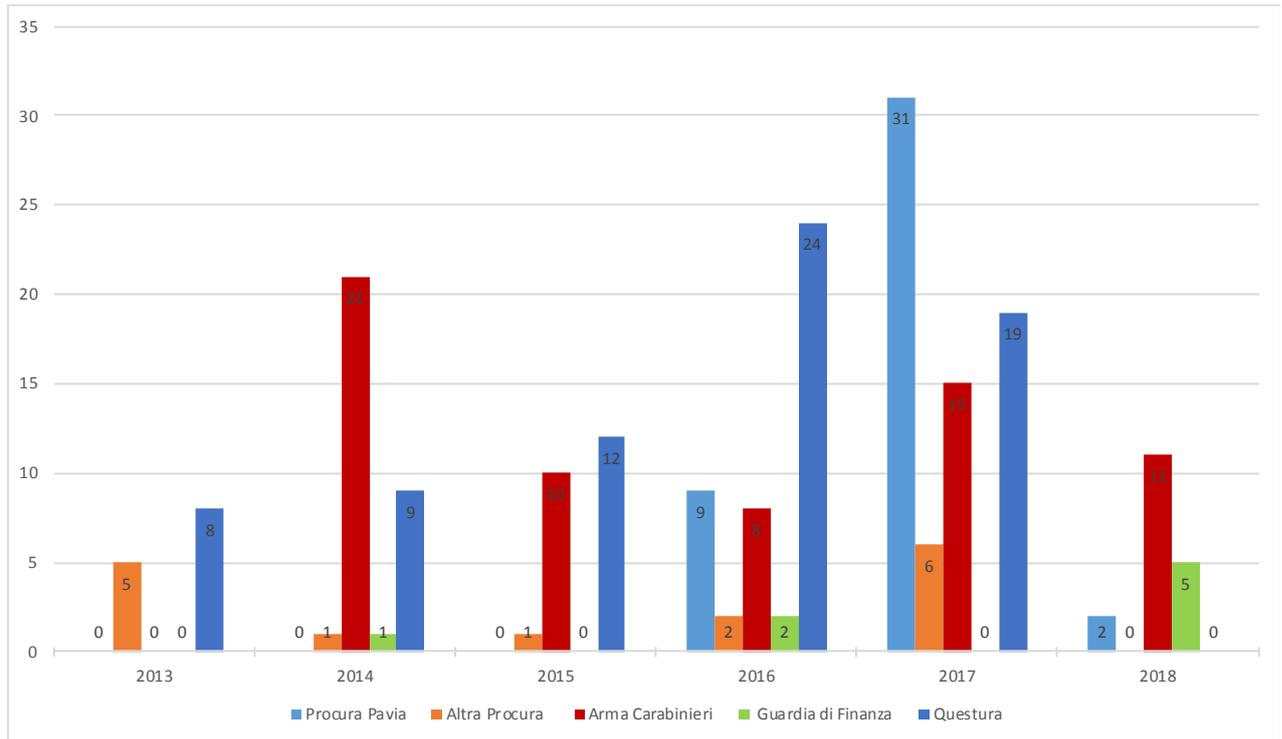


Figura 35 titolarità delle varie proposte

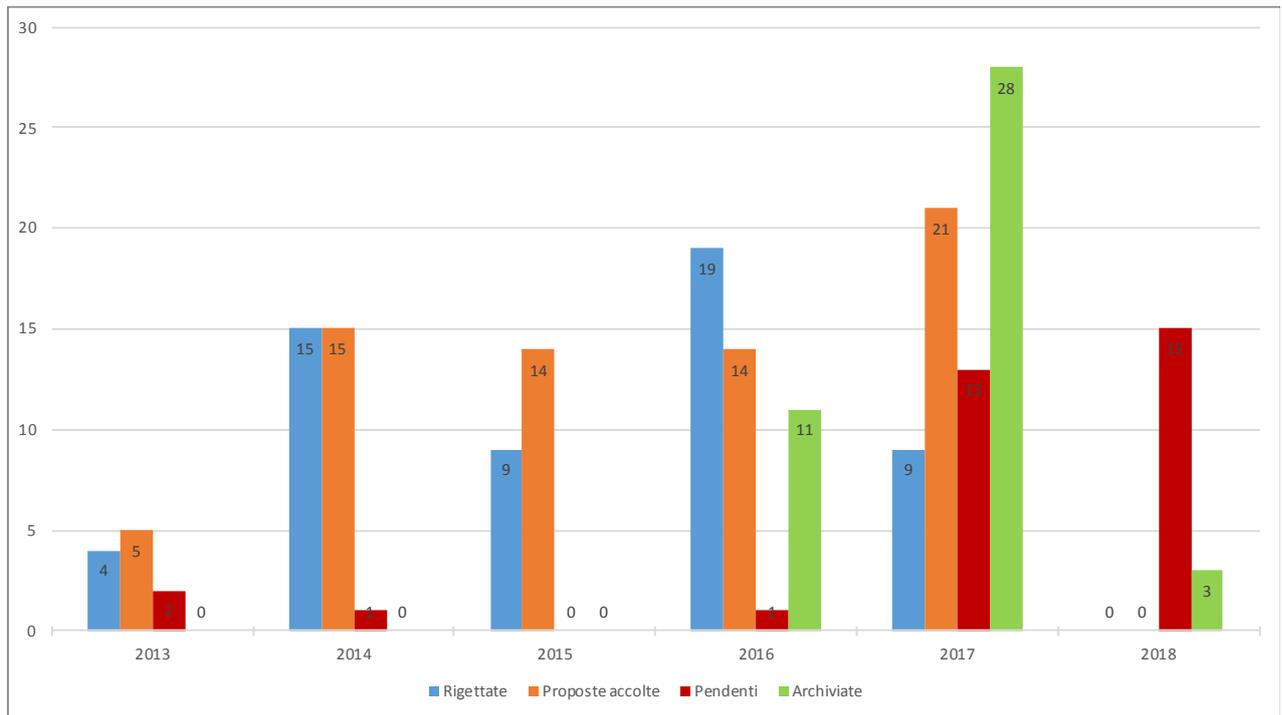


Figura 36 misure di prevenzione attività di definizione

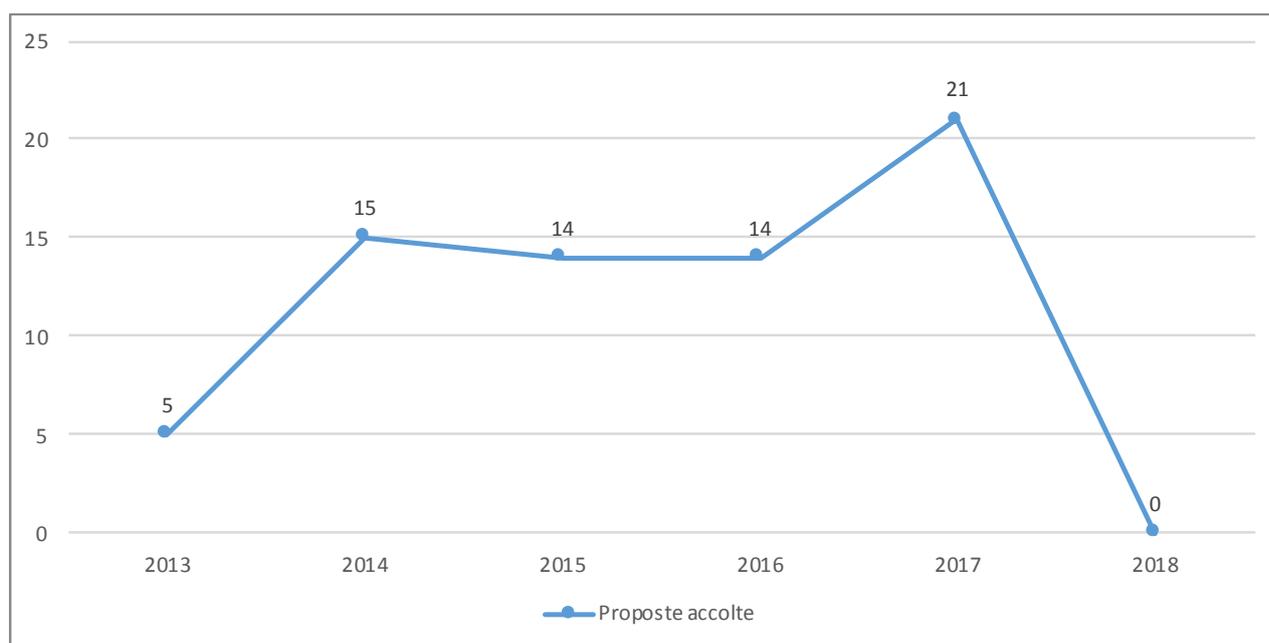


Figura 37: accoglimento misure di prevenzione

5. RISORSE ECONOMICHE

Questo capitolo si pone l'obiettivo di ricostruire un **rendiconto economico delle spese** sostenute dalla Procura di Pavia per lo svolgimento delle proprie attività.

La Procura di Pavia non redige un proprio bilancio. Per la gestione economica della propria attività utilizza risorse provenienti dall'Amministrazione Centrale, che sovrintende al personale e all'organizzazione degli Uffici Giudiziari.

L'attività della Procura genera entrate di cui l'Ufficio non dispone direttamente ma che contribuiscono alle entrate del Bilancio dello Stato. Tali risorse si riferiscono alle attività di sequestro e confisca, al pagamento di diritti di copia e di certificato. La performance economica della Procura della Repubblica si sostanzia principalmente in un utilizzo oculato e razionale delle risorse economiche stanziare a livello centrale; tali risorse a causa delle limitazioni economiche hanno portato ad una costante riduzione delle possibilità di spesa.

Le principali voci che compongono il rendiconto sono: **Spese di Giustizia; Costo del Personale; Costi di Struttura; Spese d'Ufficio.**

5.1 Spese di Giustizia

Le spese sostenute dall'Ufficio per le sue attività di indagine rappresentano i **costi dell'attività tipica** e sono gli unici costi sui quali la Procura può in parte incidere. Si tratta sostanzialmente di crediti vantati dall'Erario nei confronti dei condannati: tale importo viene recuperato successivamente attraverso particolari procedure attivate dal Tribunale; le spese sono comunque controllate e liquidate dalla Procura della Repubblica (tramite l'applicativo SIAMM) per ogni procedimento.

Queste spese sono state rilevate attraverso il Registro delle spese pagate all'erario (Modello 1/A/SG). Il registro le divide in tre categorie: spese vive (ad esempio i costi per le intercettazioni, le spese di viaggio, le spese per la custodia dei beni sequestrati), indennità (di trasferta, di custodia o spettanti ai vice procuratori onorari) e onorari (agli ausiliari del magistrato o ai consulenti tecnici di parte).

Le spese sostenute dagli uffici giudiziari per le attività di indagine sono regolamentate dal Testo Unico Spese di Giustizia – D.P.R. 115/2002 – che prevede e disciplina una serie di attività di specifica competenza del magistrato che spaziano dalla liquidazione delle spese di giustizia, alla materia del patrocinio a spese dello Stato alla competenza sull'opposizione. Quando la quantificazione comporta questioni valutative (come, ad esempio, per le spettanze agli ausiliari del magistrato e dell'indennità di custodia) viene emesso il decreto di pagamento di competenza del magistrato, quando la quantificazione dell'importo da liquidare non presenta alcun elemento di discrezionalità (così, ad esempio, per le indennità ai magistrati onorari) viene emesso l'ordine di pagamento di competenza del funzionario . Operando il raffronto delle spese sostenute dall'ufficio nell'ultimo triennio nell'anno 2018 si rileva una costante diminuzione delle spese. Per una corretta lettura dei dati va tenuto conto che la rendicontazione delle spese degli uffici giudiziari si basa su una contabilità per cassa. Ciò significa che sono rendicontate le uscite di un determinato periodo di tempo, indipendentemente dal periodo a cui tali spese si riferiscono: pertanto, a titolo di esempio, le spese per intercettazioni pagate nel 2016 potrebbero anche riguardare intercettazioni effettuate in anni precedenti.

Sezione 1

Numero totale dei modelli di pagamento iscritti nel periodo		ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
		3009	2625	2136
SPESE	viaggio	27.140,65	55.004,57	35.496,81
	sostenute per lo svolgimento dell'incarico	68.983,11	42.517,77	44.756,17
	straordinarie nel processo penale per intercettazioni	1.215.544,07	998.841,72	877.765,33
INDENNITA'	altre spese	6384,91	3.982,00	12.300,44
	trasferta	1.574,84	2.744,92	2.629,78
	custodia	18.703,57	12.657,07	13.230,14
	Spettanti ai vice procuratori onorari	127.498,00	125.048,00	168.462,00
	agli ausiliari del magistrato	414.699,98	362.579,77	430.767,57
ONERI	Oneri previdenziali	10.747,62	8.503,22	10.345,50
	IVA	359.137,70	288.816,64	299.798,75
TOTALE		2.251.771,65	1.900.695,68	1.895.552,4

Sezione 2

RITENUTE	Ritenute 3% cassa magistrati	0	0	0
	Altre ritenute 3%	109.326,19	117.293,97	108.016,76
	Base imponibile IRAP	190.507,87	247.477,00	170.708,56

Sezione 3

TRADUTTORI E INTERPRETI	viaggio interpreti e traduttori	15.413,44	890,47	201,50
	sostenute per lo svolgimento dell'incarico interpreti e traduttori	139,50		219,60
	agli interpreti e traduttori	81.357,25	8.155,42	9.604,79
ONERI	Oneri previdenziali interpreti e traduttori	587,49	50,13	80,04
	IVA interpreti e traduttori	3.249,78	306,14	424,98
	Totale interpreti e traduttori	100.747,46	9.402,16	10.530,91

Tabella 5: spese di giustizia

5.2 Costo del Personale

Il costo del personale è prevalentemente formato dal proprio monte **stipendi**. Non è solo il Ministero della Giustizia che contribuisce alla retribuzione del personale (Magistrati e Personale Amministrativo); infatti i Ministeri delle Finanze, degli Interni, della Difesa concorrono alla retribuzione del personale rispettivamente di Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Carabinieri. Pertanto sono diversi anche i contratti nazionali che regolano i livelli di retribuzione per singolo gruppo.

Personale di Magistratura

L'Ordinamento Giudiziario regola la retribuzione dei Magistrati, la riforma dell'ordinamento giudiziario, realizzata con il D.Lgs. 160/2006 come modificato dalla L. 111/2007, prevede che tutti i magistrati siano sottoposti a valutazione ogni quattro anni, sino al superamento della settima valutazione di professionalità, che interviene al ventottesimo anno di servizio. Lo stipendio complessivo corrisposto ai magistrati è composto dalle seguenti voci: stipendio, indennità aggiuntiva speciale e indennità giudiziaria.

Personale Amministrativo

Il CCNL del comparto Funzioni Centrali per il triennio normativo 2016-2018 (sottoscritto in data 12.02.2018) determina i livelli di retribuzione del Personale Amministrativo. Il Personale è inquadrato in tre Aree rispetto ai livelli di competenza e responsabilità: in ogni Area sono presenti diverse fasce economiche che costituiscono una progressione economica sulla base delle competenze acquisite durante il rapporto di lavoro e diversi profili professionali che definiscono la mansione richiesta al lavoratore. Le declaratorie delle mansioni allegate ai contratti nazionali dettagliano le mansioni e competenze ascrivibili ad ogni singolo profilo professionale. La progressione economica orizzontale è realizzata tramite opportune graduatorie di merito per ciascuna area che tengono conto dell'esperienza professionale acquisita e dei titoli di studio, culturali e professionali posseduti dal dipendente. La suddivisione delle fasce contributive è la seguente: tre fasce economiche per la Prima Area, sei fasce economiche per la Seconda Area e sette fasce economiche per la Terza Area.

Polizia Giudiziaria

I CCNL emanati da diverse Pubbliche Amministrazioni regolano la retribuzione del personale della Sezione di Polizia Giudiziaria. In particolare per l'Arma dei Carabinieri e il Corpo della Guardia di Finanza è applicato il "Contratto Nazionale per il personale non dirigente delle Forze di Polizia ad ordinamento militare", per la Polizia di Stato si applica il "Contratto Nazionale delle Forze di Polizia ad ordinamento civile". Ogni contratto prevede una suddivisione del personale secondo gradi stabiliti che ne determinano la retribuzione annua.

5.3 Costi di Struttura

La legge di stabilità 2015 (art.1 comma 526 Legge 23 dicembre 2014 n.190) ha radicalmente innovato la disciplina delle funzioni di spesa della gestione degli uffici giudiziari; a decorrere **dal 1 settembre 2015 le spese di gestione dei palazzi di giustizia sono state trasferite dai Comuni** (cui erano assegnate dal 1941) **al Ministero della Giustizia e ai suoi organi decentrati**. La normativa ha inciso profondamente, in un sistema consolidato da tempo, in cui l'Ufficio Giudiziario era fruitore della gestione operativa affidata ai Comuni che possedevano qualificate competenze gestionali.

Attualmente la competenza per la manutenzione ordinaria e straordinaria, per gli immobili in comodato d'uso di proprietà dello Stato, è demandata al Demanio; la competenza per i lavori di somma urgenza è demandata al Provveditorato alle Opere Pubbliche, mentre la competenza per la piccola manutenzione la sicurezza degli uffici e gli adeguamenti al d.lgs 81/2008 è demandata al Ministero della Giustizia.

Con il decreto 18 agosto 2015 n. 133 recante il regolamento sulle misure organizzative a livello centrale e periferico per l'attuazione delle disposizioni dei commi 527, 528, 529 e 530 dell'art. 1 delle legge 23 dicembre 2014 n. 190 è stata istituita presso ogni circondario **“la Conferenza permanente”**.

Alla Conferenza permanente sono attribuiti i compiti finalizzati ad assicurare il funzionamento degli uffici ed è composta dai capi e dai dirigenti amministrativi degli uffici giudiziari, presieduta e convocata dal Presidente del Tribunale. Alla stessa sono invitati il Presidente del locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, i coordinatori degli uffici del giudice di pace interessati e, eventualmente, esperti o rappresentanti degli enti locali e di altre amministrazioni pubbliche, senza diritto di voto.

La Conferenza permanente individua e propone i fabbisogni necessari al funzionamento degli uffici giudiziari e indica le specifiche esigenze concernenti la gestione, la logistica, la manutenzione dei beni immobili nonché quelle concernenti i servizi (riscaldamento, climatizzazione, pulizia, facchinaggio...). La Conferenza permanente informa senza ritardo dell'esistenza di situazioni che implicano la necessità di intervento da parte dei soggetti obbligati alla manutenzione straordinaria e alla conservazione strutturale degli immobili, e ciò in attuazione dei compiti che attengono alla vigilanza sulla piena funzionalità degli edifici giudiziari spettanti alla Conferenza medesima.

Attesa l'attuale inadeguatezza dei locali del Palazzo di Giustizia, la Commissione Permanente dovrà farsi carico di numerose problematiche, pertanto è auspicabile che il completamento dell'opera di ristrutturazione, ampliamento e messa a norma del Palazzo di Giustizia di Pavia, iniziato negli anni 2000, avvenga al più presto, in considerazione dell'indispensabilità della creazione di nuovi spazi da destinare agli uffici che, con l'accorpamento delle sedi di Vigevano e Voghera, risultano insufficienti. A fine 2017 è stato ultimato il primo lotto di lavori che comprende un'aula di udienza ed alcune stanze, mentre sono ancora da terminare i lavori per la creazione di una nuova e più grande aula di udienza e sono previsti numerosi progetti, solo in parte finanziati per attività di ristrutturazione e adeguamento delle parti più vetuste del Palazzo. Tali ristrutturazioni, in collaborazione con il Provveditorato alle Opere Pubbliche, sono state oggetto di studio con avanzate tecniche da parte del Politecnico di Milano – Facoltà di Architettura. Recentemente sono iniziati i

lavori di recupero del sottotetto che consentiranno la creazione di ulteriori stanza da destinare agli uffici.

Il rendiconto annuale complessivo delle spese sostenute per il mantenimento dei locali del Palazzo, è validato dalla Conferenza Permanente sulla base delle deliberazioni adottate dalla Conferenza stessa, i costi vengono riportati in capo al Ministero della Giustizia.

Le spese sostenute nel 2018 per i costi di gestione del Palazzo di Giustizia ammontano ad euro 217,085

5.4 Spese d'Ufficio

Le spese d'ufficio si riferiscono ai **capitoli di spesa per l'acquisto di beni e servizi quali cancelleria ed informatica di consumo necessari al funzionamento dell'Ufficio**. Su base annua la Procura della Repubblica definisce un tetto massimo di spesa. Tutti gli acquisti vengono eseguiti tramite Mercato Elettronico al fine di diminuire la spesa complessiva, mentre il materiale informatico viene fornito dal Ministero tramite la DGSIA (Direzione Generale dei Sistemi Automatizzati) e il CISIA (Coordinamento Interdistrettuale per i Sistemi Informativi Automatizzati).

Dal rendiconto delle spese sostenute dalla Procura si evidenzia che la spesa maggiore è quella relativa al servizio di vigilanza la cui attività di acquisizione e controllo del servizio è delegata a quest'ufficio dal Procuratore Generale

RENDICONTO DELLE SPESE SOSTENUTE DALL'UFFICIO		
	ANNO 2017	ANNO 2018
CAPITOLO 1451.14 materiale informatico	€ 6.369,06	€ 5.011,42
CAPITOLO 1451.20 automezzi	€ 2.450,45	€ 4.762,97
CAPITOLO 1451.21 carta	€ 6.289,10	€ 9.983,65
CAPITOLO 1451.22 spese d'ufficio	€ 11.723,50	€ 11.450,74
CAPITOLO 1451.37 - sicurezza sul lavoro	€ 8.728,00	€ 10.716,00
CAPITOLO 1550.1 – vigilanza	€ 219.151,26	€ 289.627,57
	€ 1.256,03	€ 1.027,74
CAPITOLO 7211.2 impianti di sicurezza		€ 5.626,49
Spese in conto capitale con autorizzazioni ministeriali	€ 50.645,13	€ 32.992,44
visite fiscali	€ 871,70	€ -
TOTALE	€ 307.484,23	€ 371.199,02

Tabella 6: spese sostenute dalla Procura per il funzionamento

RISORSE UMANE

In questo capitolo vengono descritte le **caratteristiche del personale** di cui si avvale la Procura per lo svolgimento delle proprie funzioni: la pianta organica prevista ed effettiva, i tassi di scopertura, la distinzione per genere del personale.

La tabella che segue riporta la pianta organica prevista ed effettiva, aggiornata al 31 dicembre 2018, per magistrati ordinari, personale amministrativo distinto per qualifica e forze di Polizia Giudiziaria.

	Publici Ministeri	In Forza (a)	Pianta Organica (b)	Vacanza (c) = (b) - (a)
	Procuratore	1	1	0
	Procuratore Aggiunto	1	1	0
	Sostituto Procuratore	11	12	1
	Totale	13	14	1

Area	Qualifica Personale Amministrativo	In Forza (a)	Pianta Organica (b)	Vacanza (c) = (b) - (a)
-	Dirigente	0	0	0
Terza	Direttore Amministrativo	2	3	1
	Funzionario Giudiziario	7	13	6
Seconda	Cancelliere	8	12	4
	Assistente Giudiziario	7*	6	-2
	Operatore Giudiziario	7	13	6
Prima	Conducente di Automezzi	3	6	3
	Ausiliario	6	8	2
	Totale	42*	61	20

*n. 1 unità in distacco

	Aliquota Polizia Giudiziaria	In Forza (a)	Pianta Organica (b)	Vacanza (c) = (b) - (a)
	Polizia di Stato	12	12	0
	Carabinieri	8	10	2
	Guardia di Finanza	6	6	0
	Carabinieri Forestali	2	3	1
	Totale	28	31	3

Tabella 7: Personale in servizio, pianta organica e vacanza di personale (rif. 31.12.2018)

La situazione attuale è caratterizzata da una carenza di organico soprattutto in relazione al personale amministrativo la cui scopertura, tenuto conto delle assenze per lunghe malattie e per congedo retribuito ex art. 42, comma 5, d. lgs. n. 151/2001, è pari al 37%.

Nei grafici che seguono si mostra l'andamento del tasso di scopertura nel corso del quadriennio di riferimento, con dato calcolato al 31 dicembre di ogni anno. Per quanto riguarda il **personale di magistratura** si è registrato un aumento **significativo del tasso di scopertura tra il 2015 e il 2017. Risulta altresì in costante aumento il tasso di scopertura del personale amministrativo.** Negli anni a venire, stante l'alto numero di unità di personale che matureranno il diritto a pensione, è auspicabile una programmazione occupazionale che riscontri il turn over in uscita e preveda altresì la copertura dei posti vacanti.

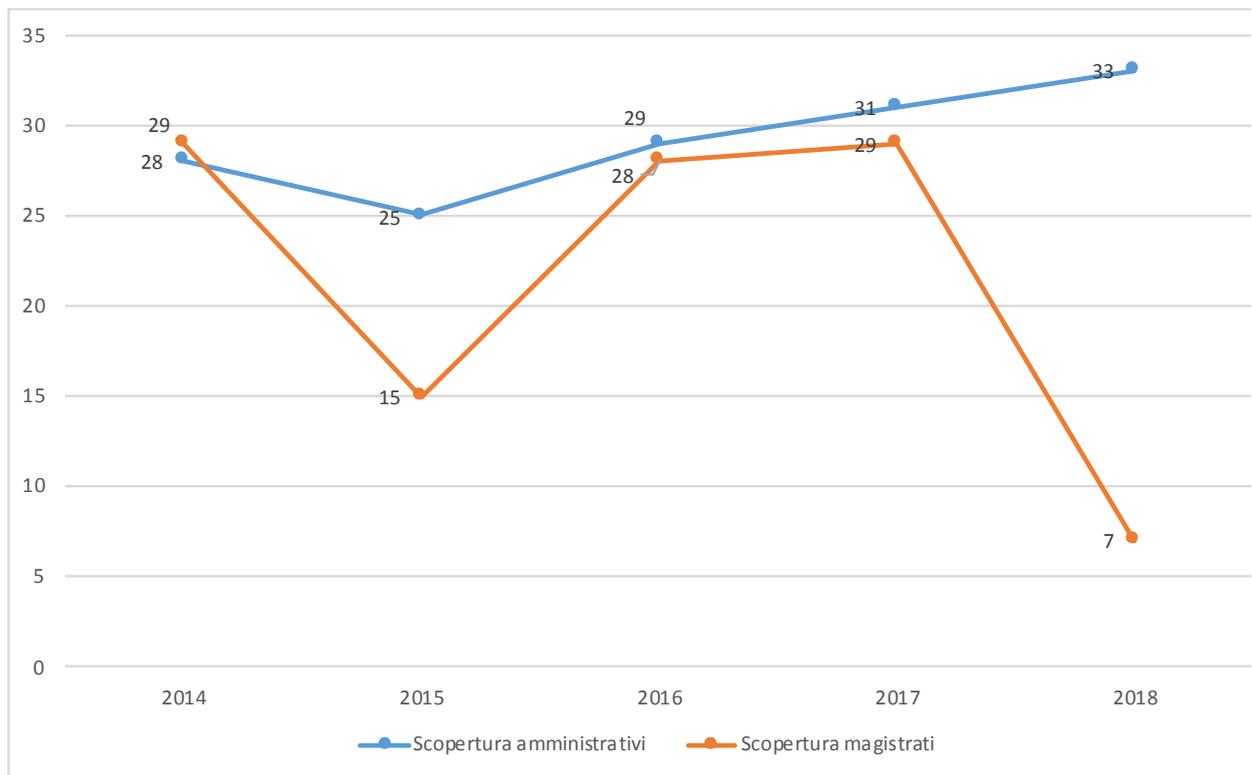


Figura 38: Andamento del tasso di scoperta per il personale (dati al 31.12)

Oltre al personale amministrativo e di magistratura, le Procure hanno al loro interno una sezione di Polizia Giudiziaria che supporta i magistrati nello svolgimento delle attività investigative. Le forze di Polizia Giudiziaria dipendono funzionalmente dal Procuratore della Repubblica, mentre a livello amministrativo fanno riferimento ai corpi di appartenenza, che possono essere Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Corpo Forestale dello Stato. In particolare, presso la Procura di Pavia, sono presenti 28 unità.

A supporto ed integrazione del personale, si segnala la presenza di tirocinanti e stagisti, ai quali viene offerta la possibilità di svolgere un tirocinio formativo ai sensi di quanto previsto dall'art. 73 del decreto legge 21 giugno 2013 n. 69, nonché sulla base delle convenzioni stipulate con l'Università degli Studi di Pavia e con l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano.

5.5 Pari opportunità

L'organico della Procura di Pavia è stato analizzato anche nell'ottica delle pari opportunità. Allo stato attuale le donne rappresentano la maggioranza sia per quanto riguarda il personale di magistratura che il personale amministrativo.

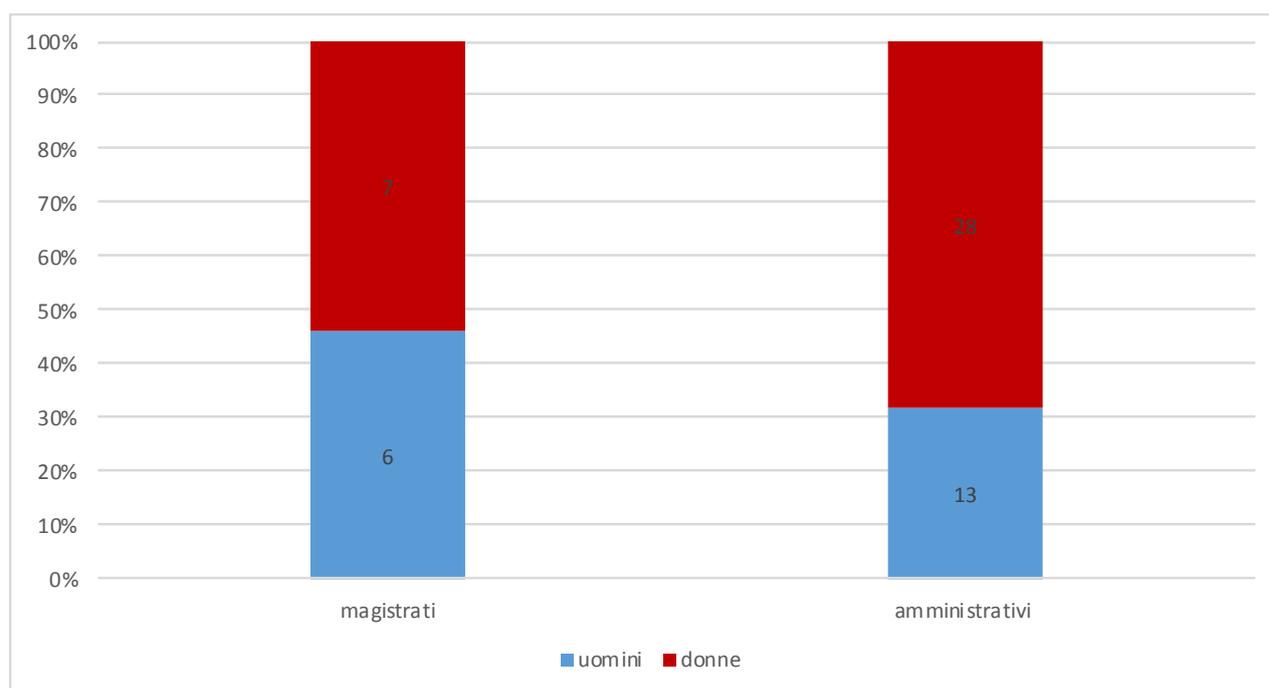


Figura 39: Suddivisione del personale per genere

Osservando più nel dettaglio la composizione del personale amministrativo, notiamo una prevalenza femminile in tutti i profili professionali, con l'esclusione del profilo di Conducente Automezzi nel quale non vi sono dipendenti donne.

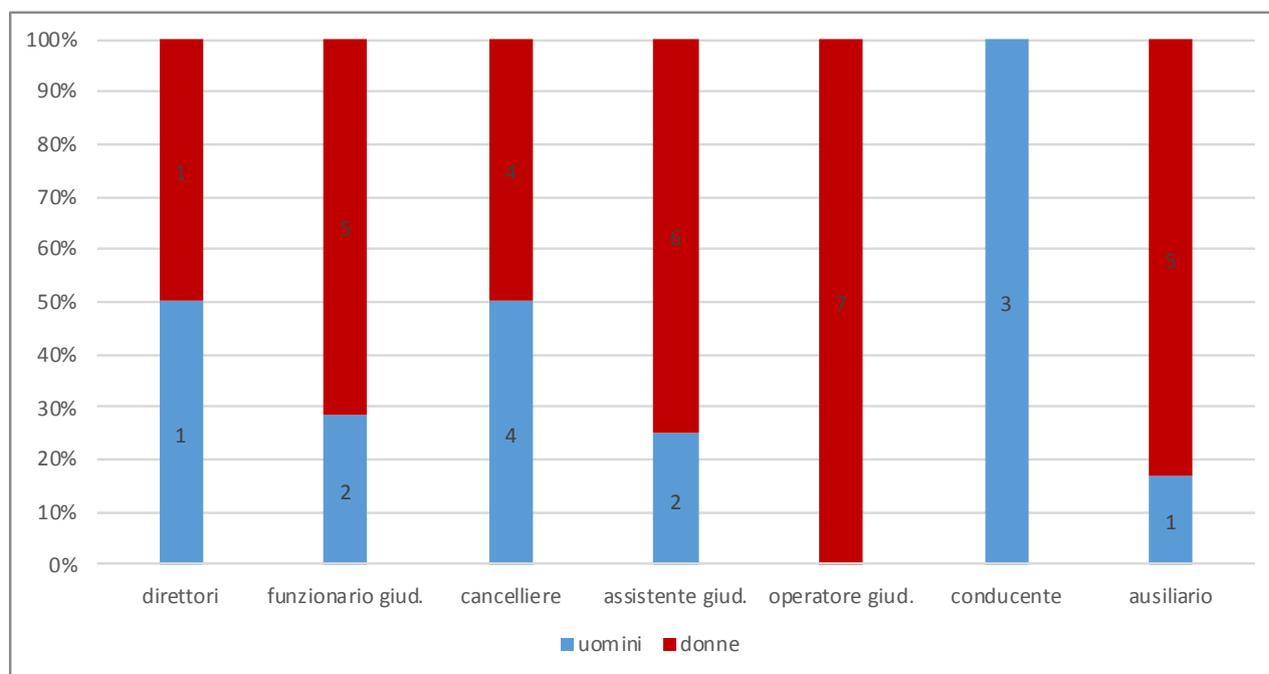


Figura 40: Suddivisione del personale amministrativo per profilo professionale e genere

5.6 Assenze del personale

Partendo dai dati contenuti all'interno della "Tabella 11" (D.Lgs. 150/2009), con la quale la Procura monitora le assenze del personale amministrativo è stato possibile effettuare un'analisi sulle principali tipologie di **assenze** e sull'andamento delle stesse nel corso del quinquennio.

ASSENZE TOTALI PER TIPOLOGIA (giorni) - PERSONALE AMMINISTRATIVO	2014	2015	2016	2017	2018
Ferie	1.309	1.470	1.435	1.452	1.351
Malattia retribuita	303	609	653	599	439
Legge 104/92	253	225	256	202	209
Maternità, congedo parentale	106	52	5	27	27
Congedi retribuiti	184	132	22	0	0
Altri permessi ed assenze retribuiti	104	123	139	147	78
Scioperi	3	3	2	0	1
Altre assenze non retribuite	0	290	55	31	21
Formazione	134	22	10	29	18
Giorni di assenza totali	2.394	2.226	2.577	2.487	2.144

Tabella 8: Assenze

La maggior parte delle assenze sono rappresentate da **ferie e permessi per malattia**; da segnalare nel corso del 2018 la diminuzione sostanziale di tutte le tipologie di assenze dato sicuramente connesso alla diminuzione delle unità di personale.

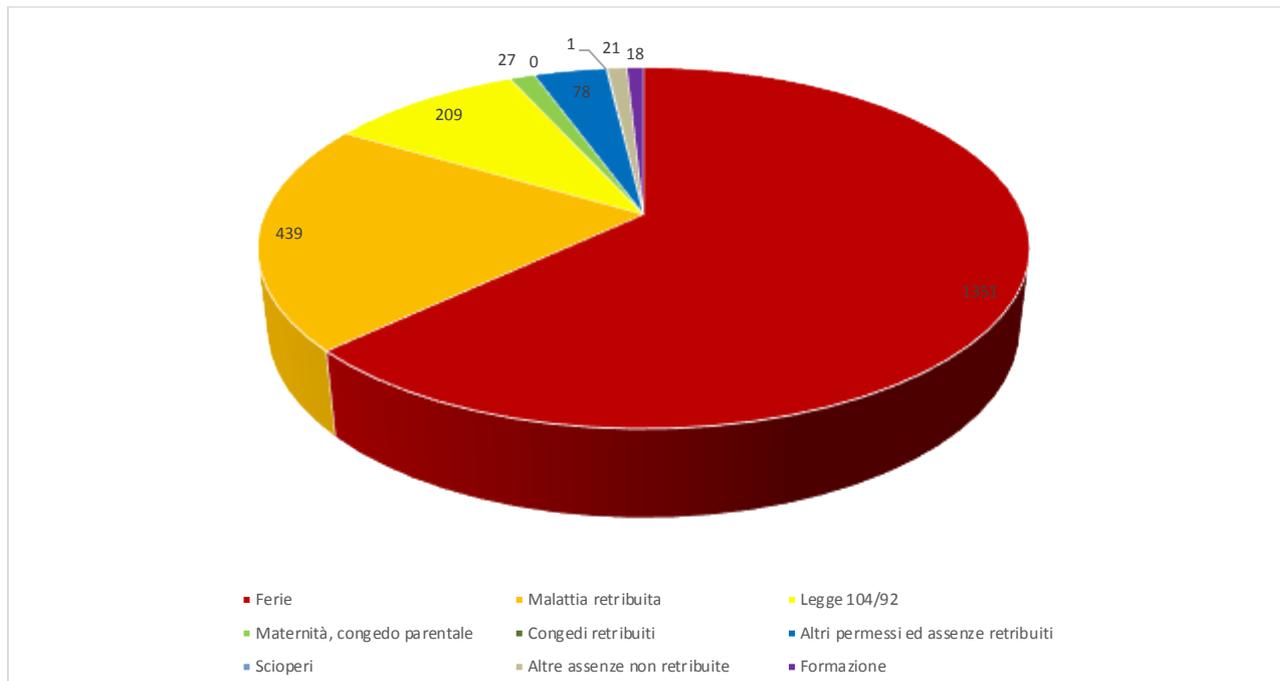


Figura 41: Ripartizione assenze per tipologia (rif. 2018)

Per analizzare l'andamento delle assenze nel corso del biennio si è deciso di prendere come riferimento **il dato delle assenze pro capite al netto delle ferie**: il dato mostra una costante diminuzione.

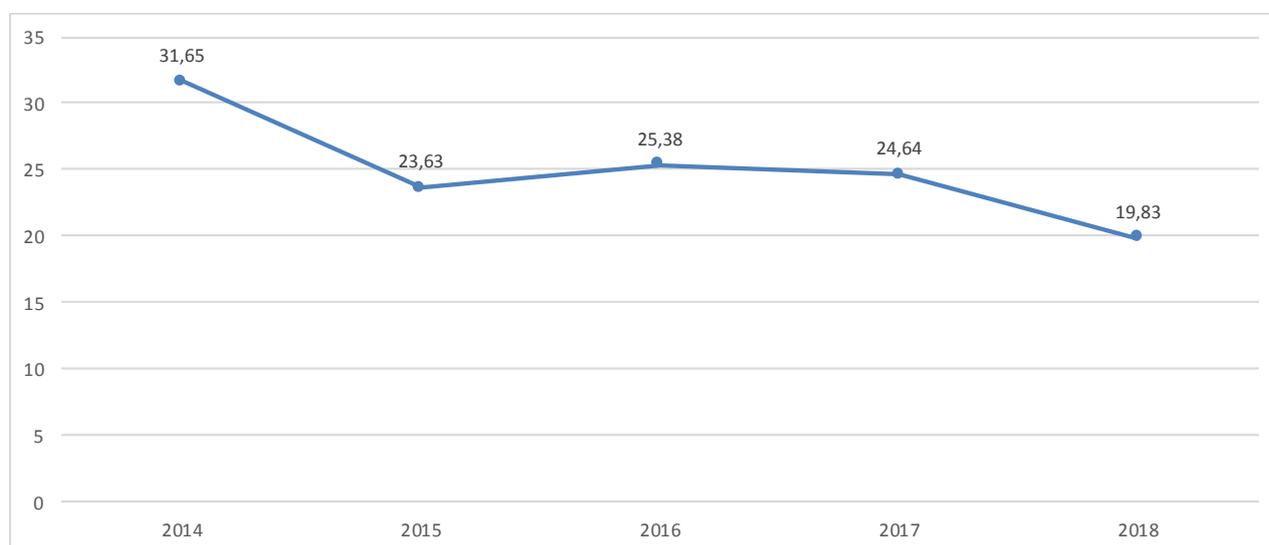


Figura 40: Andamento assenze pro capite al netto delle ferie

5.7 Età e scolarizzazione

Al fine di dare un quadro completo del personale in servizio presso la Procura della Repubblica, vengono proposti alcuni dati molto interessanti circa l'età anagrafica del personale, sia amministrativo che di magistratura. Per quanto concerne il personale amministrativo si denota un trend abbastanza critico: in fatti la maggioranza del personale si attesta in un segmento di età anagrafica superiore ai 51 anni (ben l'80% del personale), dati reso ancora più preoccupante dalla mancanza di personale al di sotto dei 30 anni e di una sola unità con meno di 40 anni: ciò denota al momento la totale mancanza di ricambio generazionale all'interno del personale amministrativo e delinea un quadro che negli anni a venire, qualora non venissero messe in atto serie e cospicue politiche occupazionali, potrebbe portare allo svuotamento dell'organico.

A differenza del personale amministrativo, il dato riferito al personale appartenente alla magistratura denota un organico di personale piuttosto giovane, con un divario "generazionale" tra il personale più anziano (sopra i 61 anni) ed il restante personale che si assesta al di sotto dei 50 anni: inoltre ben il 50% si attesta al di sotto dei 40 anni, segno che le assunzioni messe in atto negli ultimi anni hanno prodotto un importante ricambio generazionale ed un turn-over rispetto alle uscite dal mondo del lavoro.

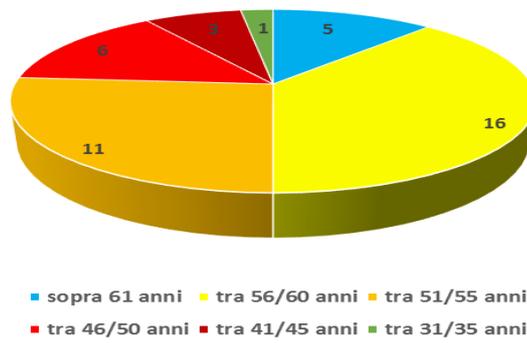


Figura 43: Fasce di età del personale amministrativo

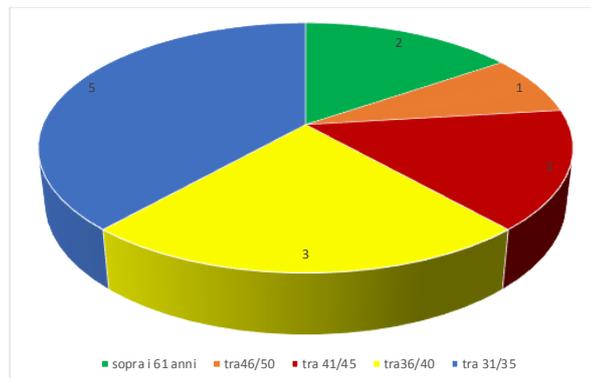


Figura 44: Fasce di età dei Magistrati

In conclusione, viene analizzato l'organico del personale amministrativo anche dal punto di vista della sua scolarizzazione: questo dato fa emergere una situazione professionalmente molto qualificata, in cui la maggioranza del personale possiede un titolo di studio di scuola media superiore o di laurea.

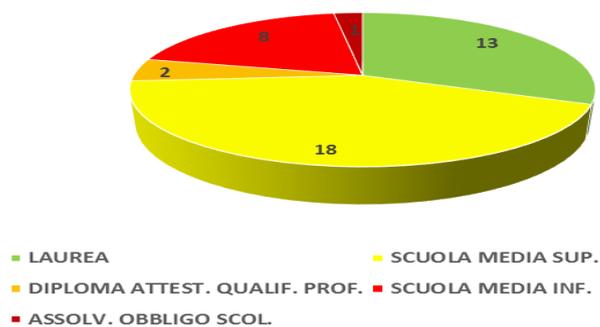


Figura 45: Livello di scolarizzazione del personale amministrativo

6. RAPPORTO CON GLI STAKEHOLDER

Nello svolgimento della propria attività, la Procura della Repubblica di Pavia si interfaccia con diversi soggetti, che sono, in modi diversi, **portatori di interessi** nei confronti dell'Ufficio. A loro volta, le relazioni che ne scaturiscono condizionano le modalità e l'organizzazione della gestione tipica della Procura.

6.1 Identificazione degli *stakeholder*

Il Bilancio Sociale si pone l'obiettivo di rafforzare i rapporti con gli *stakeholder*, al fine di soddisfare le singole esigenze e rispondere con proattività alle richieste di maggior efficienza ed efficacia.

Nello schema sottostante i principali *stakeholder* sono posizionati in base al grado di rilevanza e alla frequenza dell'interazione con la Procura.

Vengono distinti in particolare tre livelli a seconda del coinvolgimento degli interlocutori nel processo:

- **Stakeholder primari**, di cui fanno parte gli *stakeholder* interni, cioè il personale, e gli utenti principali.
- **Stakeholder intermedi**, di cui fanno parte tutti gli attori con cui la Procura è più spesso in contatto o che prendono parte al processo.
- **Stakeholder esterni o secondari**, tra i quali figurano tutti gli interlocutori che, pur non avendo rapporti continuativi con la Procura, sono comunque influenzati dalla sua attività.

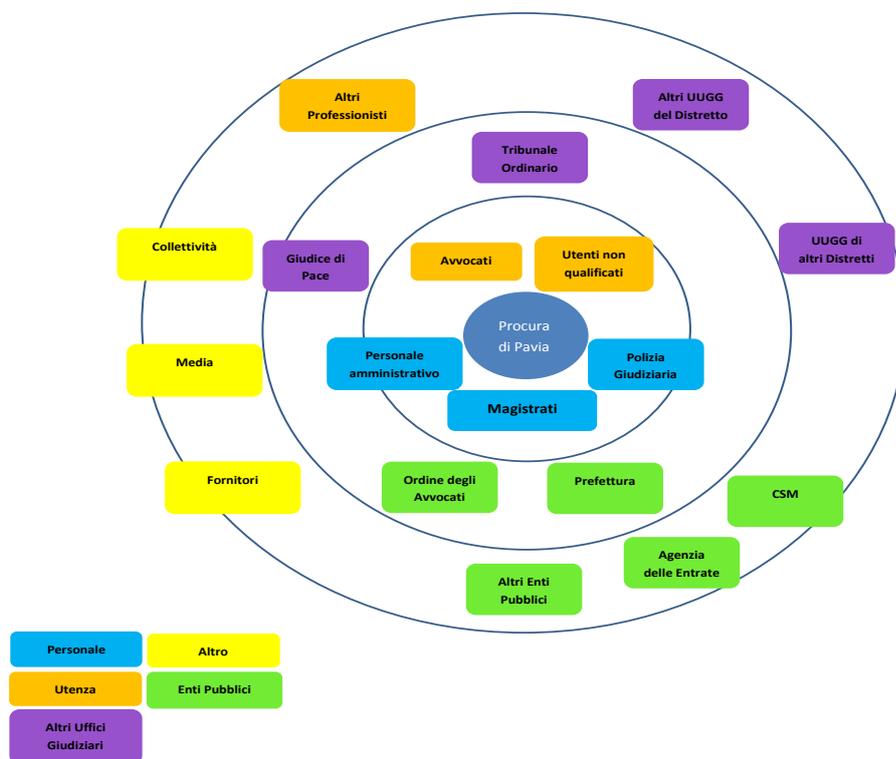


Figura 46: Mappa degli stakeholder

Gli *stakeholder* sono stati suddivisi in cinque categorie:

Utenza – L’utenza è il principale *stakeholder* esterno per l’Ufficio, in quanto destinatario diretto dei servizi erogati. Gli utenti possono essere suddivisi in due categorie: qualificati e non qualificati. Nella prima categoria rientrano tutti quei professionisti che, per lo svolgimento della propria attività lavorativa, interagiscono quotidianamente con la Procura; la maggior parte di questi soggetti è rappresentata dagli avvocati. La seconda categoria, invece, ricomprende tutti i privati cittadini che direttamente usufruiscono del servizio Giustizia. L’impegno della Procura di Pavia nei loro confronti consiste nel fornire competenza, professionalità e informazioni chiare e trasparenti.

Personale – Seppur interni all’Ufficio, gli Amministrativi, i Magistrati (togati e onorari) e i componenti delle varie aliquote di Polizia Giudiziaria rappresentano importanti portatori d’interesse per l’intera organizzazione. In quest’ottica, l’impegno della Procura nei loro confronti si concretizza nel garantire la salute e la sicurezza dei dipendenti e nel prevedere percorsi formativi che accrescano le competenze tecnologiche, organizzative e gestionali, nel rispetto dei diritti individuali e delle pari opportunità.

Altri Uffici Giudiziari – Richieste di informazioni e di collaborazione nelle indagini sono i principali temi di dialogo tra la Procura e gli altri Uffici Giudiziari. In particolare, il maggior numero delle interazioni vede coinvolti il Tribunale Ordinario e il Giudice di Pace. Con la Corte d’Appello, la Procura Generale, il Tribunale di Sorveglianza e con gli altri

uffici, vi sono contatti (sia formali che informali) per temi riguardanti l'attività giudiziaria. Importante è la collaborazione con il C.I.S.I.A., il Coordinamento Interdistrettuale per i Sistemi Informativi Automatizzati, per le attività relative all'ambito informatico all'interno del sistema giudiziario. L'impegno della Procura nei confronti di questa categoria di *stakeholder* è garantire il miglioramento continuo dei meccanismi di collaborazione.

Enti Pubblici – La Pubblica Amministrazione rappresenta un portatore di interesse per la Procura della Repubblica, in considerazione degli assidui rapporti che intercorrono con essa per richieste relative ad aspetti amministrativo/contabili e richieste di certificati. In particolare, il Demanio ed il Provveditorato alle Opere Pubbliche rispettivamente ente proprietario ed addetto alla manutenzione degli immobili in cui è insediata la Procura della Repubblica. L'impegno di quest'ultima nei confronti della P.A. riguarda l'innalzamento del livello di efficienza nel trasferimento delle informazioni necessarie.

Altri soggetti esterni – Altri soggetti variamente interessati dall'attività della Procura sono i fornitori e i media. L'impegno assunto nei confronti dei fornitori è garantire trasparenza nelle modalità di affidamento delle forniture e affidabilità nei pagamenti. Tali risultati sono resi facilmente raggiungibili dall'obbligatorietà degli acquisiti tramite il mercato elettronico istituito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e da Consip. I rapporti con i media, invece, sono volti ad evitare la trattazione delle informazioni sensibili che, se divulgate, potrebbero pregiudicare o ostacolare l'esito delle indagini. In questa categoria rientra, inoltre, la collettività intesa come insieme di tutti gli individui presenti sul territorio; la Procura si impegna a tutelare i loro diritti attraverso l'esercizio dell'azione penale.

7. POLITICHE E OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

La Procura della Repubblica di Pavia si pone costantemente obiettivi di miglioramento, volti ad una ottimizzazione del proprio operato, finalizzata al perseguimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia del Servizio Giustizia. In quest'ottica di perseguimento degli obiettivi di miglioramento, a continuazione di quanto avviato nel corso del 2014, con l'introduzione di nuovi obiettivi riferiti alle successive annualità, sono stati messe in atto una serie di politiche di intervento all'interno delle quali si inserisce l'attivazione di specifiche attività progettuali, convenzioni o protocolli.

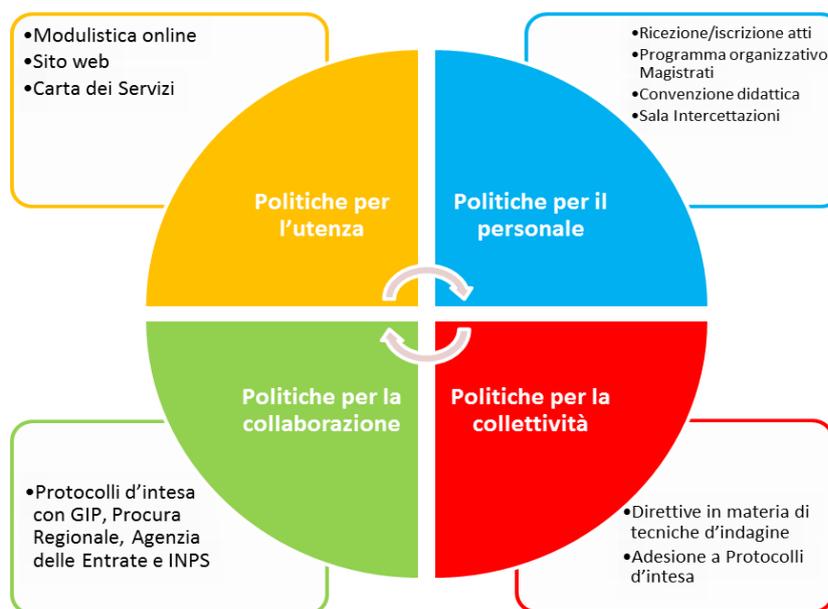


Figura 47: Politiche di intervento

7.1 Politiche per l'utenza

Il miglioramento dell'accesso ai servizi e della comunicazione nei confronti dell'utenza rappresenta un importante obiettivo di miglioramento per tutto il mondo Giustizia. A tal fine, la Procura di Pavia, ha proseguito negli anni l'aggiornamento e l'ottimizzazione dei progetti iniziati nel corso del 2014, relativamente ai seguenti interventi:

- **Revisione della modulistica in uso (Progetto Best Practices):** a seguito della revisione della modulistica in uso, comprensiva di layout ed istruzioni per la compilazione, compresi i moduli in lingua straniera, ed alla messa a disposizione degli stessi sul sito web. Ciò ha consentito di facilitare la compilazione da parte di tutte le tipologie di utenti e, conseguentemente, di ridurre i tempi di attesa allo sportello.
- **Redazione della Carta dei Servizi (Progetto Best Practices):** si è proseguito nella diffusione ed aggiornamento della Carta dei Servizi, realizzata per la prima volta nel 2014.

Nella Carta sono stati dettagliati i servizi offerti ai cittadini, individuando, per ognuna delle singole prestazioni erogate, standard qualitativi minimi, di cui si sono

riscontrati nell'anno seguente i risultati raggiunti nell'esercizio precedente. L'adozione di una Carta dei Servizi rappresenta, per la Procura di Pavia, la scelta di formalizzare una serie di impegni nei confronti della propria utenza, migliorandone il livello di soddisfazione. I principi fondamentali alla base del documento sono:

- l'uguaglianza e l'imparzialità nell'erogazione dei servizi;
- l'accessibilità dei servizi stessi;
- la continuità dell'attività svolta;
- la partecipazione della collettività nel processo di miglioramento avviato dalla Procura;
- la trasparenza nella comunicazione con gli utenti;
- l'efficienza e l'efficacia del servizio erogato.

All'interno della Carta dei Servizi, la cittadinanza può trovare le informazioni di base per comprendere il ruolo e le competenze dell'Ufficio, mentre l'utenza può conoscere in via anticipata le modalità per presentare istanze o per accedere ai differenti servizi erogati, nonché i tempi necessari ad una loro definizione e le risorse materiali e umane coinvolte nella loro gestione.

Ciò permette di individuare in maniera celere gli uffici e le cancellerie competenti e le procedure da seguire, con notevole risparmio di tempo sia per gli utenti che per gli addetti di cancelleria.

Nel corso del 2017 si è provveduto all'aggiornamento della Carta dei Servizi adeguandola al nuovo assetto organizzativo. Il documento è consultabile sul sito web della Procura di Pavia.

- **Aggiornamento e potenziamento del Sito Web (Progetto Best Practices):** la Procura della Repubblica cura l'aggiornamento del proprio sito istituzionale, utilizzandolo anche per dare una maggiore divulgazione a informazioni per utenti e Forze dell'Ordine. Periodicamente
- si provvede ad aggiornare le informazioni presenti sul sito web, integrandole con nuove sezioni e con l'adeguamento della struttura organizzativa e delle informazioni utili per la fruizione dei servizi.

7.2 Politiche per il personale

Fornire al personale gli strumenti e le condizioni idonee per lo svolgimento delle attività è fondamentale per aumentare l'efficienza generale dell'Ufficio. Delle politiche per il personale fanno parte sia gli interventi di riorganizzazione dell'ufficio, volti alla razionalizzazione dell'impiego delle risorse e finalizzati alla riduzione dei tempi complessivi, sia gli interventi di integrazione e supporto al personale, con l'affiancamento di tirocinanti e l'implementazione di soluzioni informatiche adeguate. Gli interventi attivati in tal senso sono:

- **Revisione dei processi di lavoro e delle attività legate alla ricezione/iscrizione atti (Progetto Best Practices) avviati nel 2014:** a seguito della revisione dei processi di lavoro avvenuta nel 2014, negli anni successivi sono stati introdotti correttivi e misure organizzative volte all'ottimizzazione della processo, ciò al fine di generare una maggiore integrazione e ridefinire in modo

efficiente la collocazione delle risorse e migliorare la filiera dei processi, adeguandoli sia alle esigenze organizzative che alla sempre più marcata scoperta degli organici. Questo processo ha comportato anche una rivisitazione, di norma annuale, della struttura organizzativa della Procura.

- **Convenzione didattica tra la Procura e la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali dell'Università degli Studi di Pavia e l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano:** la Convenzione, siglata in data 27 febbraio 2006, regola tutte le attività connesse alla possibilità di svolgere tirocini formativi offerta dall'Ufficio Giudiziario agli studenti delle suddette Università. Nel corso degli anni si è proseguito nell'applicazione della convenzione. In particolare, sono indicate le modalità di comunicazione tra le parti, le modalità di svolgimento del periodo didattico e le norme di riservatezza a cui gli studenti devono attenersi. Dal 2015 è altresì in corso una convenzione con l'Università degli Studi di Pavia per l'attivazione di stage formativi e di progetti formativi, che ha visto coinvolti sia studenti che neolaureati che, grazie a questa convenzione, hanno potuto essere messi a contatto con il mondo lavorativo.
- **Revisione del programma organizzativo dei Magistrati:** in un'ottica di accrescimento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione giudiziaria, ed a seguito di trasferimenti e pensionamenti del personale della magistratura, nel corso del 2017/2018 si è provveduto alla revisione del programma organizzativo dei magistrati, che prevede la distribuzione dei fascicoli tra gli stessi per ambiti di competenza e tipologia di reato, come già descritto nello specifico paragrafo 3.3.
- **Adeguamento Sala Intercettazioni alla normativa del Garante per la tutela della privacy:** Nell'anno 2015 l'ufficio si è occupato della riorganizzazione del servizio delle intercettazioni telefoniche, provvedendo ad attuare le misure di sicurezza richieste dal Garante della Privacy, con la circolare del 18 luglio 2013 - art. 54, comma 1, lett. c) del Codice, nonché alla creazione di una segreteria che si occupa esclusivamente di tale servizio. In ordine alle misure di sicurezza fisiche si è provveduto alla messa a norma della sala intercettazioni con l'adozione delle misure di protezione di cui al provv. 18 luglio 2013 n. 356 del Garante. In ordine all'adozione di idonee misure di sicurezza relative alle gestione dei dati trattati informaticamente, preso atto delle indicazioni del "gruppo di lavoro" appositamente istituito a livello Ministeriale (nota prot. n. 69721 dell'11.6.2015 del Capo del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria), sono state indicate le misure alle quali dovranno attenersi i fornitori degli apparati, nonché le forze dell'ordine delegate alle operazioni di intercettazione. Riguardo all'attività investigativa, compiuta con le intercettazioni, è stata sempre posta in evidenza la necessità di usare tale utilissimo strumento di indagine, senza perdere di vista i valori costituzionalmente garantiti. Nel corso del 2018 si sono concluse i lavori relativi alla creazione dell'archivio riservato per le intercettazioni in attuazione delle disposizioni di cui al D.Lgs 216/2017.

7.3 Politiche per la collaborazione con altri Uffici Giudiziari e altri Enti Pubblici

La Procura, al fine di favorire il dialogo con diverse istituzioni e migliorare le prassi operative condivise, ha proseguito dal 2014 in poi l'attuazione di numerosi protocolli d'intesa, a cui si sono aggiunti dei nuovi nel corso delle successive annualità:

Protocolli sottoscritti sino al 2014 compreso:

- **Protocollo d'intesa tra la Procura, i GIP e i Giudici Penali:** il Protocollo, sottoscritto in data 14 maggio 2013, individua criteri utili a garantire la partecipazione dei PM togati alle udienze relative ai processi diversi da quelli introdotti con citazione diretta.
- **Protocollo d'intesa tra la Procura e la Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Regione Lombardia:** il Protocollo, sottoscritto in data 29 novembre 2012, definisce comuni modalità operative tra le due Procure per la gestione delle denunce, delle segnalazioni di interesse e delle attività congiunte, al fine di creare una stabile forma di collaborazione e coordinamento e di garantire l'effettività della tutela giurisdizionale e l'economia dei mezzi giuridici.
- **Protocollo operativo tra la Procura e l'Agenzia delle Entrate:** il Protocollo, sottoscritto in data 27 settembre 2012, ha l'obiettivo di ottimizzare la collaborazione tra gli Uffici alla luce delle modifiche apportate al D.lgs. 74/2000, in conseguenza delle quali sono notevolmente diminuite le soglie di punibilità previste per le singole fattispecie delittuose. In particolare, il Protocollo illustra specifiche modalità per la comunicazione delle notizie di reato.
- **Protocollo d'intesa tra la Procura e l'INPS:** il Protocollo, sottoscritto in data 19 aprile 2012, ha l'obiettivo di realizzare una proficua collaborazione in merito alla gestione delle notizie per il reato previsto dall'art. 2 del D.L. 463/1983, convertito in legge 638/1983 e relativo all'omesso versamento delle ritenute previdenziali e assistenziali operate dal datore di lavoro sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti. In particolare, sono definite modalità di comunicazione utili a rendere più veloce e più efficiente la trattazione giudiziaria da parte della Procura delle notizie di reato trasmesse dall'INPS.
- **Protocollo di Intesa per le "procedure per l'identificazione di corpi di persone decedute prive di identità"** sottoscritto in data 6.3.2015 dalla Prefettura di Milano, la Regione Lombardia, la Procura Generale di Milano, le Procure della Repubblica del distretto, l'Università degli studi di Milano, il Comune di Milano e l'ANCI Lombardia.
L'accordo prevede delle procedure operative per i soggetti istituzionali coinvolti. Tutti i dati del corpo anonimo (causa ed epoca del decesso, descrizione fisica, abbigliamento, impronte digitali, campioni biologici, esame dentario) e i dati autoptici verranno raccolti in apposite schede. L'identikit sarà confrontato con quelli contenuti nel data base della banca dati del dipartimento di Pubblica Sicurezza, Ricerca Scomparsi (Ri.Sc.) per valutare la compatibilità dei profili in modo da riuscire a dare una identità alla salma sconosciuta.

Protocollo di Intesa tra la Procura della Repubblica di Pavia e l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo: il cui obiettivo è quello di agevolare la cooperazione tra l'autorità giudiziaria e gli investigatori dell'ANSV e di consentire a questi ultimi di svolgere compiutamente i propri compiti anche quando siano in corso indagini penali, in modo compatibile con la normativa dell'Unione Europea e con le prerogative ed i compiti che l'ordinamento italiano riconosce all'autorità giudiziaria ed in modo da consentire che l'inchiesta di sicurezza sia condotta con diligenza ed efficienza anche incaso di indagini preliminari.

Protocolli sottoscritti nel 2015:

- **Convenzione 6.11.2015 tra il Comune di Pavia e la Procura ai fini dell'accesso diretto all'anagrafe del Comune.**
- **Direttiva 11.11.2015 in materia di compilazione del verbale di identificazione, elezione di domicilio e nomina del difensore e dell'informazione di garanzia e sul diritto di difesa:** a seguito delle modifiche legislative di cui ai decreti nn. 32 e 101 del 2014 concernenti rispettivamente "*il diritto all'interprete e alla traduzione nei procedimenti penali*" e "*il diritto all'informazione nel procedimento penale*" hanno introdotto specifici oneri informativi volti a favorire la consapevole partecipazione al procedimento dello straniero alloggato. Tali modifiche hanno indotto la Procura di Pavia a fornire indicazioni pratiche a tutti gli organi di polizia operanti nel circondario al fine di favorire la redazione di atti del procedimento penale rispondenti alle nuove prescrizioni normative, garantendo così la corretta incardinazione del processo penale.

Protocolli sottoscritti nel 2016:

- **Protocollo d'intesa con il Tribunale di Sorveglianza di Milano:** il protocollo sottoscritto in data 18.10.2016, ha l'obiettivo di migliorare e semplificare le procedure in merito alle comunicazioni attinenti all'esecuzione delle pene detentive.
- **Direttiva in relazione all'accertamento del reato di cui all'art. 73 d.p.r. 309/90,** con la quale sono state impartite alle Forze dell'Ordine delle linee guida qualora si proceda all'accertamento di detto reato al fine di uniformare le diverse prassi ed in particolar modo di procedere agli accertamenti volti a determinare la natura della sostanza stupefacente sequestrata.
- **Collegamento del Pubblico Ministero con l'area fallimentare:** nell'anno 2016 è stato predisposto un collegamento telematico, in sola consultazione, che consente la visualizzazione dei fascicoli fallimentari e pertanto l'immediata disponibilità di copia di tutti gli atti e documenti che per norma devono essere trasmessi obbligatoriamente al Pubblico Ministero al fine di assumere tutte le iniziative di competenza.
- **Protocollo sui criteri di priorità della trattazione degli affari: il protocollo è stato sottoscritto** con il Presidente del Tribunale il 6.10.2016 prot. 7206/16 è stato sottoscritto in cui, come già evidenziato al 3.3, vengono individuati i reati che richiedono massima celerità nella trattazione e stabilite le modalità operative al fine di garantire tale obiettivo in particolare per i procedimenti di maggiore allarme sociale e per i procedimenti con detenuti.

Protocolli sottoscritti nel 2017:

- **Direttiva alle Forze dell'Ordine in merito all'applicazione delle modifiche al codice penale, al codice di procedura penale ed all'ordinamento**

giudiziario di cui alla legge 23/06/2017: con questa Direttiva il Procuratore della Repubblica ha fornito istruzioni operative ed investigative da adottare, in particolare in relazione alle modifiche normative intervenute in relazione agli artt. 162 co 4 bis e 408 3 bis c.p.p., , allo scopo di uniformare le metodologie con cui operano le Forze dell'Ordine – su tale argomento è stato altresì tenuto dal Procuratore della Repubblica un incontro formativo rivolto alle Forze dell'Ordine.

- **Protocollo d'intesa per la tutela della genitorialità :** le parti firmatarie di detto protocollo dell'8.5.2017(Procura di Pavia - Tribunale di Pavia -Ordine degli Avvocati) condividendo l'esigenza di intervenire per assicurare un'effettiva tutela della maternità e della paternità anche ai fini di una reale parità fra uomini e donne nell'esercizio delle attività giudiziario e nell'esercizio della professione forense, hanno deciso di adottare, condotte funzionali alla tutela dello stato di gravidanza, della condizione di maternità e di paternità ed alla realizzazione dei principi di parità e di conciliazione dei tempi tra vita lavorativa e vita privata.

Protocolli sottoscritti nel 2018:

- **Protocollo d'intesa modifiche ai giudizi di impugnazione :** a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 6 febbraio 2018 n. 11 , il quale ha apportato significative modifiche in ordine ai giudizi di appello in data 14.3.2018 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con la Procura Generale di Milano e le procure del distretto al fine di stabilire delle prassi operative che gli uffici debbono seguire per stabilire chi deve proporre appello atteso che con la modifica all'art. 593 – bis c.p.p. il Procuratore Generale presso la corte di appello può appellare soltanto nei casi di avocazione o qualora il Procuratore della Repubblica abbia prestato acquiescenza al provvedimento.
- **Direttive Procuratore Generale in relazione alla modifica di cui all'art. 412 c.p.p. avocazioni delle indagini:** il testo modificato stabilisce che il Procuratore Generale dispone con decreto motivato l'avocazione delle indagini preliminari se il pubblico ministero non esercita l'azione penale o l'archiviazione delle indagini nel termine previsto dall'art. 407, comma 3 bis c.p.p., ossia entro il termine di tre mesi dalla scadenza del termine massimo di durata delle indagini preliminari. Con provvedimento del 29.6.2018 del P.G. sono stati individuati i criteri organizzativi atti a disciplinare i provvedimenti in materia di avocazione e le modalità di comunicazione degli uffici del distretto. In ordine a tale modifica sono state impartite disposizioni ai magistrati dell'ufficio con note di servizio del 6.9.2017 e del 18.6.2018.
- **Protocollo d'intesa in materia di proposte per l'applicazione delle misure di prevenzione:** Con l'entrata in vigore della legge 17 ottobre 2017 n. 161 pubblicata sulla G.U. del 4.11.2017 sono state introdotte delle modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione (decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159); al fine di definire le modalità operative in ordine alle modifiche apportate dalla nuova normativa e, tra le tante il passaggio della competenza per l'adozione delle misure di prevenzione dal tribunale del capoluogo di provincia al tribunale del distretto, è stato emanato un protocollo con la Procura Generale della Repubblica di Milano e le altre Procure del Distretto sottoscritto in data 18.7.2018.

- **Protocollo d'intesa fra i Procuratori della Repubblica del distretto e il Procuratore Regionale presso la sezione giurisdizionale della Corte dei Conti Regione Lombardia:** il Protocollo, sottoscritto in data 17.4.2018, definisce comuni modalità operative tra le Procure del distretto al fine di creare una forma di collaborazione e di coordinamento nell'esercizio delle rispettive funzioni, fermo restando il rispetto della reciproca indipendenza ed autonomia, allo scopo precipuo di garantire l'effettività della tutela giurisdizionale e l'economia dei mezzi giuridici. In particolare, la Procura della Repubblica trasmette le richieste di esercizio dell'azione penale, nonché delle richieste di misure cautelari qualora emergano profili in danno delle finanze pubbliche cagionato da pubblici dipendenti o amministratori.
- **Protocollo d'intesa in materia di reclamo avverso sentenze dichiarative di fallimento:** il protocollo sottoscritto in data 16.10.2018 tra il Procuratore Generale e le Procure del distretto definisce delle prassi condivise per assicurare la partecipazione del Procuratore Generale nel giudizio di reclamo contro le sentenze di fallimento pronunciate su istanza del Procuratore della Repubblica
- **Protocollo d'intesa in materia di reati ambientali:** protocollo sottoscritto in data 18.7.2018 tra il Procuratore Generale e le Procure del distretto per l'omogenea applicazione della disciplina penale prevista per i reati ambientali, con particolare riferimento al procedimento di estinzione delle contravvenzioni di cui alla parte VI bis del d.lgs 152/006 introdotta dalla legge 22 maggio 2015 n. 68.
- **Protocollo operativo in tema di misure di sicurezza psichiatriche:** Con la chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari disposta in forza di diversi interventi normativi è stata introdotta la nuova figura delle "Residenze esterne per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS)", strutture destinate all'accoglienza e alla cura degli autori di reato affetti da disturbi mentali ritenuti socialmente pericolosi alla luce dei criteri delineati dall'art. 133 c.p. Prendendo spunto dalla delibera adottata dal C.S.M nella seduta del 24.9.2018 il Procuratore della Repubblica ha avviato una serie di incontri con il Direttore Generale dell'ATS con i dirigenti dei Dipartimenti di salute mentale e con il Dirigente dell'UEPE al fine di attuare un protocollo operativo che consenta di integrare il procedimento giudiziario in ciascuna delle sue fasi - dall'eventuale applicazione della misura di sicurezza in via provvisoria alla definitiva applicazione della misura stessa successivamente accertamento della pericolosità sociale da parte del Magistrato di Sorveglianza - con le esigenze e le opportunità offerte dalle strutture residenziali presenti nel territorio. È in via di definizione la sottoscrizione di un protocollo operativo tra il P.G. e le procure del distretto.

7.4 Politiche per la collettività

La Procura della Repubblica ha l'obbligo nei confronti della collettività di garantire la tutela dei diritti attraverso l'azione penale. Tale impegno si è concretizzato anche attraverso la prosecuzione delle seguenti iniziative dell'Ufficio:

- **Direttiva in materia di tecniche di indagine nei reati di maltrattamenti in famiglia e atti persecutori:** la direttiva, emessa in data 18 marzo 2014, si suddivide in quattro parti. Nella prima sono fornite varie indicazioni volte a migliorare, in fase di verbalizzazione, l'ascolto della vittima del reato; in particolare, si pone l'attenzione su tutti quegli elementi, come l'ambiente o il comportamento del verbalizzante, in grado di influenzare la capacità della parte lesa di sentirsi a proprio agio e sulle informazioni che è necessario ottenere per far sì che l'Autorità Giudiziaria possa valutare l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 282 bis comma 3 c.p.p. Nella seconda e nella terza parte sono elencati tutti i documenti che la Polizia Giudiziaria è tenuta ad acquisire in presenza dei suddetti reati e alcuni accorgimenti utili a tutelare, in fase di deposito del verbale, la privacy della parte offesa. Infine, sono presentate regole per l'identificazione e il trattamento dei casi di minore gravità.
- **Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne:** il Protocollo, sottoscritto in data 23 novembre 2012, vede l'adesione della Procura e altri Enti locali, che si impegnano in una fattiva collaborazione al fine di avviare diversi progetti di comunicazione, di sensibilizzazione del pubblico, di miglioramento dei già esistenti servizi di accoglienza e sostegno alle donne vittime di violenze e di implementazione di nuovi servizi per il trattamento di situazioni di conflittualità intrafamiliare.
- **Convenzione tra la Procura e l'Istituto Neurologico Nazionale "Casimiro Mondino" di Pavia per l'utilizzo della sala colloqui dedicata ai minori presente nel reparto di neuropsichiatria infantile:** la Convenzione, siglata in data 1 dicembre 2011, rappresenta la formalizzazione di una prassi consolidata, secondo la quale l'Istituto Neurologico "Casimiro Mondino" mette a disposizione della Procura una sala interna alla struttura ospedaliera che presenta caratteristiche ottimali per l'audizione, nella fase delle indagini preliminari, di soggetti minori che versano in condizioni psicofisiche difficili.
- **Direttiva in materia di prelievo di campioni biologici.** La Direttiva descrive la procedura che un operatore sanitario qualificato deve seguire in fase di raccolta dei campioni biologici necessari per la ricerca di sostanze stupefacenti e/o psicotrope, al fine di garantire il rispetto di tutti gli adempimenti previsti dalla normativa vigente.
- **Protocollo di indagine in materia di accertamento dei reati connessi all'utilizzo di gas combustibile per uso domestico e similare.** Il Protocollo, sottoscritto in data 14 dicembre 2011, vede l'adesione della Procura, dei Comuni appartenenti al circondario del Tribunale ordinario di Pavia, delle ASL di Pavia, Milano 1 e Milano 2, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, del Comando della Polizia Locale, della Questura, del Comando Provinciale dei Carabinieri, del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, del Comando della Polizia Stradale, del Comando del Corpo Forestale dello Stato, del Comando della Compagnia Carabinieri di Pavia, Vigevano, Stradella e Abbiategrosso e del Comando della

Stazione Carabinieri di Gropello Cairoli. Il Protocollo, ha l'obiettivo di definire linee guida, da indirizzare alla Polizia Giudiziaria operante sul territorio del circondario del Tribunale di Pavia, per il rigoroso accertamento e sanzionamento delle condotte penalmente rilevanti connesse al difettoso funzionamento e/o all'illecito utilizzo di impianti a gas.

- **Protocollo di indagine in materia di accertamento del reato di guida in stato di alterazione psico-fisica per assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope** Il Protocollo, sottoscritto in data 27 settembre 2011, vede l'adesione della Procura, della Questura, del Comando Provinciale dei Carabinieri, del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, del Comando di Polizia Locale, dei Comandi di Polizia Stradale di Pavia, Milano Ovest, Voghera, Vigevano e Stradella, del Comando della Polizia Penitenziaria c/o Casa Circondariale di Pavia, del Comando del Corpo Forestale dello Stato, del Comando della Polizia Ferroviaria e delle Compagnie Carabinieri di Pavia, Vigevano, Stradella, Abbiategrasso e Gropello Cairoli. Il Protocollo ha l'obiettivo di definire linee guida, da indirizzare a tutti gli organi di Polizia Giudiziaria operanti all'interno del circondario del Tribunale di Pavia, atte a garantire elevati standard investigativi nell'individuazione dei reati ex art. 187 D.lgs. 285/1992 (Codice della Strada) e ad assicurare l'acquisizione degli elementi di prova necessari per l'efficace istruzione del procedimento penale.
- **Protocollo investigativo in materia di accertamento dei reati contro il patrimonio.** Il Protocollo, redatto all'esito della riunione del 28.11.2012 tra la Procura di Pavia e le Forze di Polizia, tratta degli indirizzi investigativi e delle direttive impartite per una più efficace attività di contrasto al fenomeno dei furti e in particolare dei furti in abitazione.
- **Direttiva in materia di reati ambientali del 9.9.2016:** direttiva emanata a seguito dell'entrata in vigore della legge 22 maggio 2015 n. 68 che introduce all'interno del nostro Codice penale il nuovo **Titolo VI bis** intitolato "**Dei delitti contro l'ambiente**". Detta direttiva ha lo scopo di coordinare al meglio l'attività della Procura e quella degli organi di vigilanza aventi competenza in materia.
- **Direttiva dell'11.9.2018 in ordine all'inserimento nel CED delle informazioni e dei dati contenuti in atti coperti da segreto istruttorio:** Con tale direttiva inviata al Questore e ai Comandanti provinciali delle forze il Procuratore della Repubblica individua le tipologie di reato per le quali è necessario acquisire una specifica e preventiva autorizzazione al fine dell'inserimento nel CED di dati e informazioni relative agli atti con i quali la P.G. comunica l'esito delle indagini poste in essere successivamente alla trasmissione della notizia di reato.
- **Comunicazione mensile ai Comandi di Polizia Giudiziaria:** dal mese di dicembre 2018 il Procuratore aggiunto e il sostituto procuratore coordinatore dello SDAS, al fine di rendere sempre più attivo ed efficace il rapporto di collaborazione e di coordinamento con gli organi di polizia, provvedono ad inviare agli stessi gli aggiornamenti giurisprudenziali nonché ad indicare le modalità operative nella redazione dei verbali e della trasmissione degli stessi agli uffici di procura. Ciò consente una migliore razionalizzazione e semplificazione delle procedure che concorrono alla rapida definizione dei procedimenti.

7.5 Obiettivi di miglioramento

Per ciascun ambito di indagine individuato nel corso del processo di identificazione delle questioni rilevanti per gli *stakeholder* (i risultati del quale sono stati riportati nel corso del capitolo 7), la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Pavia ha individuato degli obiettivi da perseguire in un'ottica di miglioramento continuo.



Figura 48: Obiettivi di miglioramento

Attività dell'Ufficio

Il principale obiettivo della Procura in quest'ambito riguarda il raggiungimento di più elevati livelli di efficienza ed efficacia, attraverso un percorso di adeguamento dell'organizzazione alle richieste dell'utenza, anche tramite l'erogazione di questionari rivolti all'utenza al fine di monitorare il grado di soddisfazione dei servizi offerti.

Al fine di sopperire alle scoperture dell'organico, sono stati messe in atto negli ultimi anni procedure per la revisione e migliore organizzazione dei processi lavorativi, al fine di un miglior utilizzo delle risorse a disposizione, in un'ottica di perseguimento del miglioramento degli standard dei servizi erogati all'utenza. A tale proposito i processi di informatizzazione nell'ultimo quinquennio hanno avuto un peso sempre maggiore con una distribuzione e messa in esercizio di nuovi e molteplici applicativi.

Nell'anno 2018 ha trovato pieno utilizzo il portale NRD per la trasmissione telematica delle notizie di reato e la totalità delle forze dell'ordine, sensibilizzati anche in ordine ai vantaggi derivanti dall'utilizzo di tale applicativo, ha proceduto alla registrazione degli utenti abilitati ad operare sul portale. Nella fase sperimentale le forze dell'ordine procedevano all'inserimento della notizia sul portale e provvedevano successivamente al deposito della notizia cartacea, con successiva disposizione, anche al fine di evitare duplicazioni, è venuto meno tale obbligo. La trasmissione delle cnr tramite portale pertanto costituisce l'unico canale di trasmissione degli atti, con un evidenti vantaggi sia in ordine a fattori logistici, soprattutto per le stazioni/commissariati lontani dall'ufficio, sia in ordine

al procedimento stesso in quanto il sistema restituisce agli uffici fonte il numero del procedimento, data di iscrizione e magistrato assegnatario.

Non disponendo di personale sufficiente per lo scarico delle notizie ordinarie dal portale ci si avvale della proficua collaborazione della polizia giudiziaria; mentre per le notizie urgenti provvede il personale addetto all'ufficio registrazione, la cui attività dovrebbe essere facilitata con la preiscrizione degli uffici fonte per cui, effettuati gli opportuni controlli/variazioni, gli addetti alla registrazione procedono al ribaltamento della cnr non sempre agevole attese le continue problematiche sia di commessione e di modifiche/miglioramento dell'applicativo. L'utilizzazione del portale costituirà a regime un elemento essenziale nell'implementazione del sistema Tiap Document@ atteso che è in corso di attivazione presso tutti gli uffici l'interoperabilità tra il Portale delle Notizie di Reato ed il gestore documentale TIAP che ridurrà significativamente il dispendio di energie e di risorse umane ai fini della digitalizzazione. Infatti la nuova funzionalità consentirà, sin dal momento della iscrizione del fascicolo l'invio a TIAP degli atti provenienti dal Portale NDR (notizie di reato e seguiti) agendo direttamente nel sistema, semplificando il flusso di lavoro e sollevando le segreterie dall'effettuazione delle scansioni.

La messa a regime dell'interoperabilità fra i due sistemi Portale e Tiap, presupporrà un approccio diverso di tutti gli operatori al "modus operandi" attesa la forte spinta al processo di innovazione e di digitalizzazione anche nel settore penale. L'utilizzazione di tale applicativo è stato disciplinato dalle note di servizio del 4.10.2018, 14.11.2018, 23.1.2019 e sin dal mese di settembre sono stati scansionati tutti i procedimenti con richiesta di misura cautelare e i procedimenti per i quali sono state disposte intercettazioni.

L'analisi dei dati esposti nel presente Bilancio Sociale testimonia il perseguimento delle finalità di efficienza ed economicità: si è assistito ad una costante riduzione delle pendenze, gli indici di ricambio sono stati superiori al 100%, l'attività definitoria è risultata tempestiva e gli indicatori di performance hanno evidenziato un continuo miglioramento. Il tutto associato ad una tendenziale e costante riduzione dei costi.

Performance Economica

La Procura, parallelamente, si impegna nel raggiungimento dell'obiettivo di razionalizzazione dei costi. In tal senso, sono da evidenziare le disposizioni del Procuratore volte a contenere sempre di più nel tempo le spese legate alle attività di intercettazione nell'ambito della fase di indagine. Nel corso degli anni 2014 e 2015 queste spese hanno subito un aumento, connesso allo smaltimento delle fatture relative alle sopresse Procure di Vigevano e Voghera; nel corso del 2016 si è avuto per la prima volta un trend in diminuzione delle spese, consolidatosi nel 2018.

Performance Sociale

La redazione della Carta dei Servizi, il cui ultimo aggiornamento risale al 2017, l'aggiornamento del Bilancio Sociale arrivato ormai al quinto anno consecutivo, insieme al costante aggiornamento del portale istituzionale, costituiscono il primo passo verso la definizione di una strategia di comunicazione strutturata, che consenta, in accordo con il principio della trasparenza, di informare l'utenza circa le modalità di accesso ai servizi e l'attività svolta dalla Procura.

In ordine agli standard di qualità dei servizi, come già detto, sarà somministrato in forma sistematica a tutti gli utenti il questionario “customer satisfaction” che sarà fornito anche per il tramite del sito istituzionale. Tanto al fine di analizzare il loro contenuto rilevando in modo obiettivo e trasparente sia i reali bisogni degli utenti che il grado di soddisfazione rispetto ai singoli servizi resi. Rilevare il grado di soddisfazione dell’utente consentirà all’ufficio di uscire dalla propria autoreferenzialità, rafforzando la relazione e l’ascolto dei cittadini (esigenze, bisogni e aspettative). Ciò permetterà, oltre che di riprogettare continuamente le modalità di erogazione dei servizi sulla base dei bisogni reali dei diretti destinatari (ruolo centrale del cittadino/utente), anche di conseguire una concreta valutazione del personale in base ai miglioramenti conseguiti.

Performance Ambientale

La Procura è attenta al tema della tutela dell’ambiente e si impegna nell’avvio di campagne di sensibilizzazione del personale, volte soprattutto a far divenire prassi consolidata l’abitudine, già largamente radicata, di riciclo delle risorse materiali.

8. APPENDICE

8.1 Indice delle figure

Figura 1: Struttura del documento	6
Figura 2: Struttura organizzativa della Procura di Pavia	9
Figura 3: Circondario della Procura di Pavia	13
Figura 4: Tasso di delittuosità – confronto anni 2014/2015/2016	14
Figura 5: Flusso di attività della Procura	14
Figura 6: Principali tipologie di reato	15
Figura 7: Principali tipologie di reato per l'anno 2018 - distinzione tra noti e ignoti	16
Figura 8: Attività penale della Procura di Pavia	18
Figura 9: Distinzione sopravvenuti per registro	18
Figura 10: Attività penale modello 21 (Noti)	19
Figura 11: Andamento dell'Indice di Ricambio	20
Figura 12: Andamento dell'Indice di Smaltimento	20
Figura 13: Andamento dell'Indice di Giacenza Media	21
Figura 14: Dettaglio esauriti	22
Figura 15: Dettaglio azione penale	22
Figura 16: Durata media dei procedimenti	23
Figura 17: Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari	23
Figura 18: Attività penale reati criminalità economica	25
Figura 19: Attività penale reati edilizia ambiente	25
Figura 20: Attività penale reati fasce deboli	26
Figura 21: Attività penale reati pubbliche amministrazioni	27
Figura 22: Attività penale reati violazioni antinfortunistiche	26
Figura 23: Procedimenti definiti per singola area di specializzazione	27
Figura 24: Procedimenti sopravvenuti per singola area di specializzazione	28
Figura 25: Andamento utilizzo intercettazioni: decreti PM che dispongono le intercettazioni	29
Figura 26 Andamento utilizzo intercettazioni: numero dei bersagli delle intercettazioni	29
Figura 27: Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM negli anni 2015/2018	30
Figura 28: Numero di udienze alle quali hanno partecipato i VPO	30
Figura 29: Estratti esecutivi sopravvenuti 2017/2018	33
Figura 30: Tipologie di provvedimenti emessi in materia di esecuzione penale	34
Figura 31: Tempi tra ricezione estratto ed iscrizione procedimenti	34
Figura 32: Tempi tra iscrizione fascicolo ed emissione ordine di esecuzione e sospensione	35
Figura 33: Tipologie di provvedimenti giudiziari inseriti successivi alle sentenze di condanna	36
Figura 34: iscrizioni misure di prevenzione	38
Figura 35: titolarità delle varie misure di prevenzione	39
Figura 36: attività definizione misure di prevenzione	39
Figura 37: accoglimento misure di prevenzione	40
Figura 38: Andamento del tasso di scopertura per il personale	47

Figura 39: Suddivisione del personale per genere	48
Figura 40: Suddivisione del personale amministrativo per genere	48
Figura 41: Ripartizione assenze per tipologia	49
Figura 42: Andamento assenze pro capite al netto delle ferie	50
Figura 43: Fasce di età del personale amministrativo	51
Figura 44: Fasce di età dei Magistrati	51
Figura 45: Livello di scolarizzazione del personale amministrativo	51
Figura 46: Mappa degli stakeholder	53
Figura 47: Politiche di intervento	55
Figura 48: Obiettivi di miglioramento	64

8.2 Indice delle tabelle

Tabella 1: Popolazione residente nel circondario della Procura di Pavia	13
Tabella 2: Attività in materia civile	32
Tabella 3: provvedimenti emessi in materia di esecuzione penale	33
Tabella 4: dettaglio iscrizioni misure di prevenzione	38
Tabella 5: spese di giustizia	42
Tabella 6: spese sostenute dalla Procura per il funzionamento	45
Tabella 7: Personale in servizio, pianta organica e vacanza di personale	46
Tabella 8: Assenze	49